

===== AVVERTENZE ONLINE =====

Settimanale telematico sulle politiche dei consumatori. Per conoscere ed aver coscienza dei propri diritti, per combattere le arroganze di ogni tipo

Edito da Aduc, Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori
Redazione: Via Cavour 68, 50129 Firenze
Tel: 055.290606 - Fax: 055.2302452
URL: <http://avvertenze.aduc.it>

Il numero integrale è scaricabile a questi indirizzi in versione TXT o PDF:
<http://avvertenze.aduc.it/generale/files/file/newsletter/Avvertenze-2009-24.txt>
<http://avvertenze.aduc.it/generale/files/file/newsletter/Avvertenze-2009-24.pdf>

Archivio dal 20-10-2009 al 27-10-2009

2009-24

In questo numero:

- Editoriale.

28-10-2009 07:03 Mercato e consumatori. Essere liberi in una società di furbetti e truffatori. Che difficile....
http://avvertenze.aduc.it/editoriale/mercato+consumatori+essere+liberi+societa+furbetti_16576.php

- La scheda.

27-10-2009 12:47 Disabili: agevolazioni fiscali & non
http://sostonline.aduc.it/scheda/disabili+agevolazioni+fiscali+non_16571.php

- La Pulce nell'orecchio.

23-10-2009 14:21 Tempi stretti -ma non per il ponte. Lettera aperta al Presidente del Consiglio
http://avvertenze.aduc.it/lapulce/tempi+stretti+ma+non+ponte+lettera+aperta+al_16538.php

- MediCare?

26-10-2009 09:35 Vaccini, Virus e Batteri ai tempi della Telecrazia
http://avvertenze.aduc.it/medicare/vaccini+virus+batteri+ai+tempi+della+telecrazia_16563.php

- Famiglia e Individuo.

21-10-2009 10:28 Discriminazione di genere e inquinamento visivo. La donna e i media, che fare?
http://avvertenze.aduc.it/famiglia/discriminazione+genere+inquinamento+visivo+donna_16537.php

- Vignetta

23-10-2009 13:03 Commercializzazione Ru486
http://www.aduc.it/vignetta/commercializzazione+ru486_16557.php

- Notizie

20-10-2009 11:11 ITALIA/Studio: la finanza islamica potrebbe ammontare a 4,5 miliardi di Euro
http://avvertenze.aduc.it/notizia/studio+finanza+islamica+potrebbe+ammontare+miliardi_113200.php

20-10-2009 11:21 USA/Internet. Giovedì l'Autorità delle comunicazioni (Fcc) voterà la net neutrality
http://avvertenze.aduc.it/notizia/internet+giovedi+autorita+comunicazioni+fcc+votera_113208.php

20-10-2009 12:11 USA/Depressione: importanti scoperte per combatterla
http://avvertenze.aduc.it/notizia/depresione+importanti+scoperte+combatterla_113217.php

20-10-2009 12:12 GERMANIA/Buoni risultati dalla prevenzione del cancro alla pelle
http://avvertenze.aduc.it/notizia/buoni+risultati+dalla+prevenzione+cancro+alla+pelle_113218.php

20-10-2009 12:26 GERMANIA/Alla spiona Deutsche Bahn una multa milionaria
http://avvertenze.aduc.it/notizia/alla+spiona+deutsche+bahn+multa+milionaria_113219.php

20-10-2009 12:55 FRANCIA/Demografia, i francesi continuano ad aumentare
http://avvertenze.aduc.it/notizia/demografia+francesi+continuano+aumentare_113222.php

20-10-2009 14:43 ROMANIA/Maggioranza contraria alla legalizzazione delle droghe leggere
http://avvertenze.aduc.it/notizia/maggioranza+contraria+alla+legalizzazione+droghe_113225.php

20-10-2009 15:50 U.E./Gravidanza. Alcool e tabacco, ma non cannabis, aumentano rischio psicosi nei figli
http://avvertenze.aduc.it/notizia/gravidanza+alcool+tabacco+ma+non+cannabis+aumentano_113228.php

20-10-2009 18:06 ITALIA/Internet. I navigatori italiani, pochi e maschi
http://avvertenze.aduc.it/notizia/internet+navigatori+italiani+pochi+maschi_113226.php

21-10-2009 10:30 GRAN BRETAGNA/Il papà della cantante tossica in Parlamento parla di

tossicodipendenza

http://avvertenze.aduc.it/notizia/papa+della+cantante+tossica+parlamento+parla_113231.php

21-10-2009 12:21 ITALIA/Televisione. Il sorpasso: dal 2012 i ricavi da pay tv supereranno quelli da pubblicita'

http://avvertenze.aduc.it/notizia/televisione+sorpasso+dal+2012+ricavi+pay+tv_113244.php

21-10-2009 12:58 USA/Influenza A: valutazioni diverse sul vaccino in spray nasale

http://avvertenze.aduc.it/notizia/influenza+valutazioni+diverse+sul+vaccino+spray_113253.php

21-10-2009 14:50 ITALIA/Mutui. Le banche verso la sospensiva per chi ha difficolta'

http://avvertenze.aduc.it/notizia/mutui+banche+verso+sospensiva+chi+ha+difficolta_113259.php

22-10-2009 10:37 ITALIA/Confindustria; digitalizzare il Paese conviene, risparmi annui di quattro miliardi di euro

http://avvertenze.aduc.it/notizia/confindustria+digitalizzare+paese+conviene+risparmi_113275.php

23-10-2009 10:44 U.E./Il commercio elettronico va male nell'Unione

http://avvertenze.aduc.it/notizia/commercio+elettronico+va+male+nell+unione_113289.php

23-10-2009 11:07 GRAN BRETAGNA/Prevale la liberta' d'espressione e l'ultra destra xenofoba va alla Bbc

http://avvertenze.aduc.it/notizia/prevale+liberta+espressione+ultra+destra+xenofoba_113294.php

23-10-2009 11:22 ITALIA/Conciliazioni in camera di commercio: il primato al Sud dovuto a telefonia e pay tv

http://avvertenze.aduc.it/notizia/conciliazioni+camera+commercio+primato+al+sud_113298.php

23-10-2009 11:32 AMERICHE/America Latina: grande resistenza all'aborto legale

http://avvertenze.aduc.it/notizia/america+latina+grande+resistenza+all+aborto+legale_113300.php

23-10-2009 12:21 SVEZIA/La chiesa luterana svedese benedice i matrimoni gay

http://avvertenze.aduc.it/notizia/chiesa+luterana+svedese+benedice+matrimoni+gay_113302.php

23-10-2009 12:23 SVIZZERA/Iniziativa contro la costruzione di nuovi minareti, polemiche

http://avvertenze.aduc.it/notizia/iniziativa+contro+costruzione+nuovi+minareti_113305.php

23-10-2009 12:40 AUSTRALIA/Birra, vino e i limiti infiniti

http://avvertenze.aduc.it/notizia/birra+vino+limiti+infiniti_113311.php

23-10-2009 13:09 USA/Aggressioni a causa dell'orientamento sessuale perseguite come 'crimini d'odio'

http://avvertenze.aduc.it/notizia/aggressioni+causa+dell+orientamento+sessuale_113307.php

23-10-2009 13:23 POLONIA/Castrazione chimica obbligatoria per determinati reati sessuali

http://avvertenze.aduc.it/notizia/castrazione+chimica+obbligatoria+determinati+reati_113308.php

23-10-2009 13:38 FRANCIA/Internet. La Corte costituzionale convalida la legge antipirateria

http://avvertenze.aduc.it/notizia/internet+corte+costituzionale+convalida+legge_113309.php

23-10-2009 14:09 ITALIA/Pubblicita': le emozioni del telespettatore studiate con la biometria

http://avvertenze.aduc.it/notizia/pubblicita+emozioni+telespettatore+studiate_113314.php

23-10-2009 14:49 ITALIA/Indagine: la crisi riporta gli italiani alla sigaretta

http://avvertenze.aduc.it/notizia/indagine+crisi+riporta+italiani+alla+sigaretta_113318.php

24-10-2009 09:31 EUROPA/Etichette più visibili per i videogiochi

http://avvertenze.aduc.it/notizia/etichette+piu+visibili+videogiochi_113326.php

24-10-2009 10:06 BRASILE/La Chiesa s'impegna contro l'Aids, ma mantiene tutti i suoi 'No'

http://avvertenze.aduc.it/notizia/chiesa+impegna+contro+aids+ma+mantiene+tutti+suoi_113331.php

24-10-2009 11:26 GERMANIA/Nanoparticelle nei prodotti di largo consumo: poco studiati gli effetti

http://avvertenze.aduc.it/notizia/nanoparticelle+nei+prodotti+largo+consumo+poco_113339.php

24-10-2009 11:37 ITALIA/Antitrust. Condotta commerciale scorretta: nel 2008 multe per 37 milioni di euro

http://avvertenze.aduc.it/notizia/antitrust+condotta+commerciale+scorretta+nel+2008_113338.php

24-10-2009 12:08 FRANCIA/Confronti tra prezzi sbandierati e prezzi reali: Carrefour ne esce male

http://avvertenze.aduc.it/notizia/confronti+prezzi+sbandierati+prezzi+reali+carrefour_113342.php

24-10-2009 12:18 MAROCCO/Vietata la distribuzione di 'Le Monde'

http://avvertenze.aduc.it/notizia/vietata+distribuzione+monde_113344.php

24-10-2009 12:23 TURCHIA/Bimbo salvato con diagnosi a distanza del genoma

http://avvertenze.aduc.it/notizia/bimbo+salvato+diagnosi+distanza+genoma_113343.php

24-10-2009 14:39 ITALIA/Staminali per terapia genica

http://avvertenze.aduc.it/notizia/staminali+terapia+genica_113345.php

24-10-2009 15:04 ITALIA/Energia. Antitrust sanziona Sorgenia per pratiche commerciali scorrette

http://avvertenze.aduc.it/notizia/energia+antitrust+sanziona+sorgenia+pratiche_113347.php

26-10-2009 09:54 ARABIA SAUDITA/Giornalista televisiva condannata a 60 frustate per aver indotto al peccato

http://avvertenze.aduc.it/notizia/giornalista+televisiva+condannata+60+frustate+aver_113351.php

26-10-2009 11:05 SPAGNA/La crisi causa la prima riduzione di immigrati da 13 anni

http://avvertenze.aduc.it/notizia/crisi+causa+prima+riduzione+immigrati+13+anni_113354.php

26-10-2009 11:21 ITALIA/Evasione fiscale: aumentano le denunce della Guardia di finanza

http://avvertenze.aduc.it/notizia/evasione+fiscale+aumentano+denunce+della+guardia_113355.php

26-10-2009 12:05 EUROPA/Sentenza: giornalista russa riabilitata, se c'e' la notizia, il diritto alla privacy del politico soccombe

http://avvertenze.aduc.it/notizia/sentenza+giornalista+russa+riabilitata+se+notizia_113364.php

26-10-2009 12:07 ITALIA/Staminali per combattere cecità e sordità
http://avvertenze.aduc.it/notizia/staminali+combattere+cecita+sordita_113363.php
26-10-2009 12:35 USA/I biocarburanti, poco 'salutari' per l'ambiente
http://avvertenze.aduc.it/notizia/biocarburanti+poco+salutari+ambiente_113369.php
26-10-2009 13:53 ITALIA/Tiscali sanzionata dall'Antitrust: ostacola il passaggio ad altri operatori
http://avvertenze.aduc.it/notizia/tiscali+sanzionata+dall+antitrust+ostacola_113371.php
26-10-2009 16:00 ITALIA/Cosa e dove si mangia nella pausa pranzo
http://avvertenze.aduc.it/notizia/cosa+dove+si+mangia+nella+pausa+pranzo_113372.php
27-10-2009 11:50 ITALIA/Studio: bere alcool è scritto nei geni
http://avvertenze.aduc.it/notizia/studio+bere+alcool+scritto+nei+geni_113388.php
27-10-2009 13:11 ARABIA SAUDITA/Giornalista graziata dal Re: no alle 60 frustate
http://avvertenze.aduc.it/notizia/giornalista+graziata+dal+re+no+alle+60+frustate_113392.php
27-10-2009 18:12 ITALIA/Numero unico d'emergenza: nuova sperimentazione in Lombardia
http://avvertenze.aduc.it/notizia/numero+unico+emergenza+nuova+sperimentazione_113290.php

- Comunicati

20-10-2009 11:05 Tassa rifiuti. Il Governo non rimborsa e continuerà a far pagare l'Iva dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. Scrivi alla responsabile sen. Bonfrisco
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/tassa+rifiuti+governo+non+rimborsa+continuera+far_16531.php
20-10-2009 12:20 Libertà di stampa. L'Italia superata da Giamaica e Trinidad Tobago
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/liberta+stampa+italia+superata+giamaica+trinidad_16532.php
20-10-2009 12:54 Privacy. Il Partito Democratico non violi quella dei propri iscritti. Segnalazione al Garante
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/privacy+partito+democratico+non+violi+quella+dei_16533.php
20-10-2009 13:46 Telefonia. Gestore richiede penale di recesso di tre mila euro a commercialista, l'1% del fatturato. La legge Bersani cancellata di fatto
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/telefonia+gestore+richiede+penale+recesso+tre+mila_16534.php
21-10-2009 11:28 Posto fisso o mobile? Dibattito surreale
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/posto+fisso+mobile+dibattito+surreale_16540.php
21-10-2009 12:53 Rifiuti. Poveri fiorentini: cornuti e mazziati
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/rifiuti+poveri+fiorentini+cornuti+mazziati_16541.php
21-10-2009 14:56 Abi e mutui. Più potenti del ministro dell'Economia. Vedere cammello dare moneta
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/abi+mutui+piu+potenti+ministro+dell+economia+vedere_16543.php
22-10-2009 11:41 Aduc-Osservatorio Firenze. Partono le sentinelle del bello... fatevi un giro nella 'nuova' piazza San Marco...
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/aduc+osservatorio+firenze+partono+sentinelle+bello_16547.php
22-10-2009 11:50 Sky sostituisce la Rai come servizio pubblico?
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/sky+sostituisce+rai+come+servizio+pubblico_16549.php
22-10-2009 14:32 Energia nucleare. Le offerte della Giordania ci devono far aprire gli occhi
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/energia+nucleare+offerte+della+giordania+ci+devono_16551.php
23-10-2009 10:30 Terremoto in Abruzzo e criminalità organizzata. Una "task force" anche per il ponte sullo Stretto di Messina
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/terremoto+abruzzo+criminalita+organizzata+task_16553.php
23-10-2009 11:51 Telemarketing e privacy. Bloccare l'assalto agli utenti e la violazione delle norme europee. Interrogazione
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/telemarketing+privacy+bloccare+assalto+agli+utenti_16555.php
24-10-2009 13:11 Tlc. Il ministero della Sviluppo economico vuole combattere spot ingannevoli e pratiche commerciali scorrette? Elevi le sanzioni
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/tlc+ministero+della+sviluppo+economico+vuole_16560.php
24-10-2009 15:25 Antitrust/Sorgenìa. Giusta condanna contro l'arroganza, ma la multa è troppo bassa
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/antitrust+sorgenia+giusta+condanna+contro+arroganza_16561.php
26-10-2009 09:57 Fannulloni ed ammalati: l'Inps fa di tutta tutta l'erba un fascio!
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/fannulloni+ammalati+inps+fa+tutta+erba+fascio_16564.php
26-10-2009 10:05 L'Irap e le promesse
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/irap+promesse_16565.php
26-10-2009 11:25 Telemarketing e privacy violata. Scrivi ai senatori perché non approvino una nuova violazione
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/telemarketing+privacy+violata+scrivi+ai+senatori_16567.php
26-10-2009 16:33 Libertà di espressione. Difendiamo il vicesindaco di Treviso e il suo diritto a pensare ed esprimersi da razzista
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/liberta+espressione+difendiamo+vicesindaco+treviso_16568.php
27-10-2009 13:14 Confetture. Meglio quelle extra
http://avvertenze.aduc.it/comunicato/confetture+meglio+quelle+extra_16572.php
27-10-2009 13:35 Disabili: agevolazioni fiscali & non. Nuova scheda pratica dell'Aduc

http://avvertenze.aduc.it/comunicato/disabili+agevolazioni+fiscali+non+nuova+scheda_16573.php

- Articoli

20-10-2009 09:47 Diritto di recesso con dovere di buona fede? Riflessioni sulla sentenza della Corte di Giustizia CE

http://avvertenze.aduc.it/articolo/diritto+recesso+dovere+buona+fede+riflessioni+sulla_16530.php

21-10-2009 10:45 Investimento in azioni: meglio il Pic o il Pac?

http://avvertenze.aduc.it/articolo/investimento+azioni+meglio+pic+pac_16536.php

21-10-2009 14:17 Messico. Ex presidente Fox si scaglia contro il presidente Calderon sulla guerra alla droga

http://avvertenze.aduc.it/articolo/messico+ex+presidente+fox+si+scaglia+contro_16542.php

22-10-2009 12:12 Il proibizionismo non funziona? La soluzione di Colombia e Brasile: più proibizionismo

http://avvertenze.aduc.it/articolo/proibizionismo+non+funziona+soluzione+colombia_16548.php

22-10-2009 13:38 Ru486. Il ministro Sacconi sfiducia il direttore dell'Aifa incaricato di pubblicare la delibera di commercializzazione

http://avvertenze.aduc.it/articolo/ru486+ministro+sacconi+sfiducia+direttore+dell+aifa_16550.php

23-10-2009 13:00 Pillola del giorno dopo e Ru486. Obiezione coscienza e farmacisti. Le crociate dei privilegi etici e economici

http://avvertenze.aduc.it/articolo/pillola+giorno+dopo+ru486+obiezione+coscienza_16556.php

24-10-2009 12:11 Usa. L'aumento dei ricoveri per cannabis è dovuto a provvedimenti giudiziari

http://avvertenze.aduc.it/articolo/usa+aumento+dei+ricoveri+cannabis+dovuto_16559.php

25-10-2009 11:48 Perché in Italia il rapporto Onu sull'oppio è divenuto clandestino?

http://avvertenze.aduc.it/articolo/perche+italia+rappporto+onu+sull+oppio+divenuto_16562.php

26-10-2009 10:18 Guida in stato d'ebbrezza, è possibile la continuazione

http://avvertenze.aduc.it/articolo/guida+stato+ebbrezza+possibile+continuazione_16566.php

LE PETIZIONI DELL'ADUC

Sono due, e sul sito c'è la documentazione che ne spiega i motivi e vi chiede di firmarle.

Vi riportiamo uno stralcio di quanto troverete sul sito.

ONU / VATICANO

La petizione chiede al Segretario generale delle Nazioni Unite di modificare lo status del Vaticano, da "Stato non membro, Osservatore Permanente" con potere di voto, a Organizzazione non governativa con potere consultivo.

<http://avvertenze.aduc.it/info/vaticano.php>

PER L'ABOLIZIONE DEL CANONE RAI

La petizione rivolta a Camera e Senato chiede l'abolizione del canone/tassa Rai

<http://tlc.aduc.it/rai/>

Ricordiamo ai lettori che sul portale sono in lettura sei canali tematici con informazioni e consigli quotidiani, tutti editi dall'Aduc:

- Avvertenze

<http://avvertenze.aduc.it>

Per conoscere i propri diritti e combattere le arroganze di ogni tipo

- Investire Informati

<http://investire.aduc.it>

Informazione e consulenza finanziaria

- Salute

<http://salute.aduc.it>

Uno spazio di informazione e discussione basato su un principio essenziale: solo l'individuo può disporre della propria salute. Oltre alla ricerca con le cellule staminali, alla clonazione, all'eutanasia e alla lotta al dolore, ADUC Salute informa su temi come fecondazione assistita, interruzione di gravidanza, tossicodipendenza, contraccezione, sessualità, etc.

- Droghe

<http://droghe.aduc.it>

Notizie quotidiane sulle droghe con attenzione alla situazione internazionale, alle diverse realtà, ai traffici, all'andamento della "war on drugs", ai sistemi di produzione e di spaccio delle sostanze stupefacenti.

- Telecomunicazioni

<http://tlc.aduc.it>

I diritti degli utenti di tv, Internet e telefonia

- Immigrazione

<http://immigrazione.aduc.it>

Diritti degli stranieri in Italia

EDITORIALE

28-10-2009 07:03 **Mercato e consumatori. Essere liberi in una società di furbetti e truffatori. Che difficile....**



La fiducia dei cittadini verso le associazioni di consumatori e' notoriamente tra le piu' alte. Vuoi perche' sono ancora una novita', vuoi perche' sostanzialmente sono fuori dell'agora' partitica, vuoi perche' non si beccano fra di loro ma grossomodo hanno "avversari" tutti da una parte (aziende e istituzioni), queste associazioni riescono ad essere simpatiche ai cittadini che le stimolano chiedendo il loro intervento. Intervento che puo' esser dato in tanti modi e che noi Aduc abbiamo deciso dovesse essere a base di informazioni e strumenti perche' i cittadini, presa consapevolezza dei propri diritti e doveri, possano fare da se'.

Siamo abbastanza unici nel panorama di associazioni che abitualmente "fanno le veci" dei loro assistiti ma, siccome siamo consapevoli dei nostri limiti e della necessaria nostra provvisorietà, abbiamo pensato che fosse questo il modo per esserci: ogni cittadino diviene a proprio modo "associazione di se stesso" e col bagaglio che noi gli mettiamo a disposizione si confronta e si scontra con la propria controparte.

In questo contesto ogni tanto ci sentiamo chiedere cosa facciamo noi associazione per aiutare i cittadini e per cambiare le cose che non vanno. Domanda legittima perche', al di la' dei buoni propositi, cio' che conta sono i risultati... e se questi non ci sono, la constatazione di essere impotenti non e' compensata dalla soddisfazione di aver presumibilmente usato un buon metodo.

Siamo tutti in un mare di magagne, circondati da furbetti e truffatori che, da quando c'e' piu' mercato e meno monopolio si sono moltiplicati. Abbiamo piu' scelta e piu' liberta', ma il prezzo da pagare e' stato anche quello di avere piu' disonesti, nel pubblico e nel privato. Soprattutto -e questo e' l'aspetto piu' sintomatico- sono aumentati coloro che dicono di agire per l'interesse dell'utente e del consumatore ma, a ben guardare, hanno solo modificato alcuni termini, sorridono piu' spesso e cosi' rubano ugualmente fiducia e denaro. Siamo pieni di aziende telefoniche che si comportano in questo modo. E da quando si e' anche aperto il mercato dell'energia, altrettanto fenomeno si e' sviluppato in quest'ambito.

E' dei giorni scorsi la condanna dell'Antitrust al gestore di gas ed elettricità Sorgenia: 350.000 euro per avere attivato servizi non richiesti, ostacolato il diritto di recesso e diffuso messaggi ingannevoli. Una multa che [abbiamo denunciato](#) come irrisoria e facilmente assorbibile da chi non crediamo abbia intenzione di cambiare politica commerciale. Sintomatico rilevare come questa azienda del gruppo Cir/De Benedetti, [dopo una nostra denuncia per comportamento commerciale scorretto](#) abbia cercato di blandirci vantando un loro notevole impegno nei rapporti con la clientela, cercando di coinvolgerci cosi' come fanno con altre associazioni. Noi ovviamente non siamo stati disponibili perche' il nostro unico riferimento sono le leggi e le norme delle specifiche Autorita'... e qualche giorno dopo e' arrivata la multa dell'Antitrust.

Ma non basta. Anche il mondo dei viaggi, con l'esplosione del low cost che ha evitato una crisi profonda del settore, ha avuto ed ha le proprie lacrime. Un ambito in cui, se noi diamo indicazioni di non usare un operatore perche' magari ha le azioni in Borsa sospese e proprio in quei giorni migliaia di persone sono state lasciate a terra dal fallimento di altri tour operator e vettori aerei, veniamo subito minacciati e probabilmente ci porteranno in giudizio perche', a loro dire, non abbiamo il diritto di avvisare i viaggiatori sul fatto che sia meglio utilizzare operatori solidi piuttosto che traballanti.

Non solo. Numerose sono le cause che abbiamo in corso perche' nei nostri forum di discussione diamo

spazio libero alle lamentele di consumatori contro disservizi o presunte truffe. Cause in cui, grazie a normative interpretabili in modo diverso rispetto al giudice incaricato, ci viene dato torto e ragione.. .cosi' come cambia il tempo.

E' il mare di magagne. In cui navigano cittadini consumatori e noi che abbiamo scelto di aiutarli per cercare di vivere con meno problemi e piu' diritti.

(Vincenzo Donvito)

LA SCHEDE PRATICA

27-10-2009 12:47 **Disabili: agevolazioni fiscali & non**

PREMESSA, DEFINIZIONI

Prima di elencare le agevolazioni di cui possono godere i disabili, e' bene riportare le definizioni di legge che inquadrano i soggetti aventi diritto.

Non esiste una definizione univoca della disabilita'. L'organizzazione mondiale della sanita' (OMS) offre una lettura molto ampia del concetto, dove disabilita' e' una qualsiasi condizione di limitazione delle capacita' funzionali -intese come fisiologiche e/o psicologiche- e di partecipazione sociale vissuta dall'individuo, nell'ambiente dove vive, in conseguenza al proprio stato di salute (si veda la "classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilita' e della salute", "ICF", del Maggio 2001).

Tuttavia, al di la' di questa ampia visione, utilizzabile in determinati ambiti, ai fini del godimento delle agevolazioni di cui trattiamo in questa scheda sono rilevanti le definizioni della legge italiana.

Legge 104/1992 art.3: e' persona handicappata

1. colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che e' causa di difficolta' di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.

2. La persona handicappata ha diritto alle prestazioni stabilite in suo favore in relazione alla natura e alla consistenza della minorazione, alla capacita' complessiva individuale residua e alla efficacia delle terapie riabilitative.

3. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'eta', in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravita'.

Ai fini del godimento delle agevolazioni, rientrano in questa categoria i disabili con handicap psichico o mentale, quelli con grave limitazione della capacita' di deambulazione o affetti da pluriamputazioni nonche' quelli con ridotte o impedito capacita' motorie.

Legge 138/2001 art.2/3/4: e' persona non vedente il soggetto colpito da cecita' totale o cecita' parziale, nonche' gli ipovedenti gravi.

Sono ciechi totali

a) coloro che sono colpiti da totale mancanza della vista in entrambi gli occhi;

b) coloro che hanno la mera percezione dell'ombra e della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore;

c) coloro il cui residuo perimetrico binoculare e' inferiore al 3 per cento

Sono ciechi parziali

a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;

b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare e' inferiore al 10 per cento.

Sono ipovedenti gravi

a) coloro che hanno un residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione;

b) coloro il cui residuo perimetrico binoculare e' inferiore al 30 per cento.

(si veda anche Circolare agenzia entrate 72/2001)

Legge 68/1999: e' persona sordomuta quella colpita da sordita' dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata (legge 68/1999 art.1).

(si veda anche Circolare agenzia entrate 72/2001)

Per usufruire dei benefici, la situazione di handicap deve risultare certificata dalle apposite commissioni pubbliche presso le ASL -commissioni per l'accertamento dell'handicap- che rilasciano delle certificazioni o

dei verbali (a seconda del tipo di disabilita').

DEDUZIONE FISCALE SPESE MEDICHE E DI ASSISTENZA DI DISABILI GRAVI

Sono interamente deducibili dal reddito complessivo le spese mediche (spese relative a prestazioni di medici generici e acquisto medicinali) nonche' le spese per l'assistenza personale (assistenza infermieristica, riabilitativa, assistenza di base, etc.) sostenute dai disabili con grave e permanente invalidita' o menomazione (vedi in premessa, la legge 104/92 art.3) o dai familiari per loro conto.

In caso di ricovero in una struttura di assistenza sono deducibili esclusivamente le spese mediche e paramediche di assistenza specifica. Non puo' essere quindi dedotta l'intera retta pagata ma solo una parte, che deve ovviamente essere indicata distintamente nella documentazione rilasciata dalla struttura.

Nota: Le spese sanitarie specialistiche (analisi, visite specialistiche, operazioni chirurgiche) godono invece della detrazione fiscale del 19% sulla parte eccedente i 129,11 euro effettuata non sul reddito ma sull'imposta lorda dovuta.

Fonte normativa: Dpr 917/86 artt.10 e 15

DETRAZIONE FISCALE PER FIGLI DISABILI

Sono detraibili dall'imposta lorda dovuta in sede di dichiarazione dei redditi:

- euro 1.020 per ogni figlio portatore di handicap, compresi quelli naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati, che sia fiscalmente a carico;

- euro 1.120 nei casi suddetti quando il figlio abbia meno di tre anni.

A questi importi si aggiungono 200 euro per ogni figlio se i figli totali sono tre o piu' .

Il calcolo di queste detrazioni non e' semplice, in realta'. Quelle suddette sono infatti "teoriche", e la reale cifra detraibile diminuisce al crescere del reddito fino ad annullarsi se lo stesso arriva a 95.000 euro. Per determinare la detrazione si deve moltiplicare la detrazione teorica per un coefficiente che vien fuori dividendo la cifra residua tra 95.000 e il proprio reddito (95.000 meno il proprio reddito) e 95.000.

Per maggiori dettagli, anche sulla ripartizione della detrazione tra genitori in casi particolari come la separazione, si veda l'articolo di legge sotto riportato o la guida dell'agenzia delle entrate, entrambi inseriti tra il link utili in calce a questa scheda.

Fonte normativa: D.p.r.917/86 art.12 comma 1 lettera c

DETRAZIONE FISCALE ACQUISTO VEICOLI

Sono detraibili dall'imposta lorda dovuta in sede di dichiarazione dei redditi:

- 19% delle spese per l'acquisto di veicoli, usati o nuovi, anche se prodotti in serie ed adattati in funzione delle suddette limitazioni.

Questa detrazione e' usufruibile dai disabili con ridotte o impedito capacita' motorie, da quelli con gravi limitazioni della capacita' di deambulazione o affetti da pluriamputazioni, nonche' dai disabili con handicap psichico o mentale titolari dell'indennita' di accompagnamento. Per le ultime tre categorie non e' necessario che il veicolo sia adattato (al contrario, lo deve essere se il veicolo e' acquistato da un disabile motorio, vedi nota *).

Alla stessa detrazione sono anche soggetti gli acquisti di soli autoveicoli da parte di soggetti non vedenti o sordomuti (per le definizioni vedi in premessa).

Il limite della spesa su cui calcolare la detrazione e' di 18.075,99 euro, da cui va tolto il rimborso assicurativo nei casi in cui risultasse che il veicolo e' stato rubato e non ritrovato. Il documento comprovante la spesa deve essere intestato al disabile (se questi ha reddito superiore a 2.840,51 euro) o alla persona di famiglia della quale egli risulti a carico.

La detrazione puo' essere goduta una sola volta in quattro anni per un solo veicolo, salvi i casi in cui lo stesso risulti nel frattempo cancellato al PRA. In alternativa, essa puo' essere ripartita in quattro quote annuali costanti e dello stesso importo.

Attenzione! Come per le agevolazioni inerenti l'Iva ridotta (vedi piu' avanti), anche in questo caso valgono le specifiche dettate dalla Finanziaria 2007, ovvero:

- se il veicolo viene venduto o donato prima che siano decorsi due anni dall'acquisto, e' dovuta la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni e quella risultante dall'applicazione delle agevolazioni stesse. Questa limitazione non riguarda i disabili che, in seguito a mutate necessita' dovute al proprio handicap, cedano il proprio veicolo per acquistarne un altro su cui realizzare nuovi e diversi adattamenti;
- le agevolazioni sono riconosciute a condizione che i veicoli siano utilizzati in via esclusiva o prevalente a beneficio dei soggetti portatori di handicap.

Sono compresi

- autovetture;

- motoveicoli e autoveicoli per trasporto promiscuo;
- motoveicoli e autoveicoli per trasporti specifici dei disabili;
- motocarrozzette;
- autocaravan.

(per le definizioni vedi d.lgs.285/92 art.53 comma 1 lettere b,c,f e art.54 comma 1 lettere a, c, f, m.

Note

- Tra i mezzi necessari per la locomozione dei non vedenti e dei sordomuti sono compresi gli autoveicoli rispondenti alle caratteristiche dettate dal Ministero delle finanze.
- Per gli adattamenti dei veicoli destinati ai disabili si vedano disposizioni del Ministero delle finanze e la circolare Agenzia delle entrate n.46/2001.

Fonte normativa: Dpr 917/1986 art.15 comma 1 lettera c. Vedi anche legge 388/2000 art.30 comma 7.

DETRAZIONE FISCALE ACQUISTO MEZZI PER ACCOMPAGNAMENTO, LOCOMOZIONE E SOLLEVAMENTO

Sono detraibili dall'imposta lorda in sede di dichiarazione dei redditi:

- il 19% delle spese riguardanti i mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione, alla locomozione e al sollevamento destinati ai soggetti con ridotte o impedito capacità motorie permanenti (vedi la legge 104/92 art.3).

Sono incluse carrozzelle, stampelle, impianti di sollevamento, servoscala, etc.

La detrazione e' ripartibile in quattro quote annuali di pari importo se le spese eccedono, complessivamente, i 15.493,71 euro.

Nota: tra i "mezzi" necessari per la locomozione dei non vedenti sono compresi i cani guida.

Fonte normativa: Dpr 917/86 art.15

DETRAZIONE FISCALE ACQUISTO AUSILI TECNICI ED INFORMATICI

Sono detraibili dall'imposta lorda dovuta in sede di dichiarazione dei redditi:

- 19% delle spese sostenute per acquistare sussidi tecnici ed informatici atti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti con ridotte o impedito capacità motorie permanenti (vedi la legge 104/92 art.3), Sono qui compresi le poltrone per i non deambulanti, gli apparecchi per il contenimento di fratture ed ernie o per la correzione dei difetti della colonna vertebrale, gli arti artificiali.

Tra i sussidi informatici vi sono fax, modem, computer, telefoni viva voce, schermi e tastiere particolari, etc.

La detrazione e' ripartibile in quattro quote annuali di pari importo se le spese eccedono, complessivamente, i 15.493,71 euro.

Fonte normativa: Dpr 917/86 art.15

ASSISTENZA IN AEROPORTO

I portatori di handicap, come tutti coloro che hanno difficoltà nell'uso del mezzo di trasporto aereo per qualsiasi disabilità fisica (sensoriale o locomotoria, permanente o temporanea, per motivi di età, etc.) godono di assistenza particolare nel caso debbano prendere un aereo.

Esiste una tutela della compagnia aerea, in termini di diritti di imbarco, essenzialmente, e una tutela del gestore dell'aeroporto (per gli accessi alle varie aree).

Fonte normativa: Regolamento (CE) n. 1107/2006 riportato nella Carta dei diritti del passeggero.

PROROGHE E BLOCCHI AI PROVVEDIMENTI DI SFRATTO per finita locazione

A fronte di un provvedimento di sfratto immobiliare per finita locazione (non per morosità o inadempienza) l'inquilino portatore di handicap può chiedere al giudice una proroga che può arrivare fino a 18 mesi.

E' inoltre in atto un provvedimento di blocco degli sfratti (sempre quelli dati per finita locazione) per gli immobili che si trovano nei comuni capoluoghi di Provincia, nei Comuni con essi confinanti con popolazione superiore a 10.000 abitanti e nei Comuni ad alta tensione abitativa adibiti ad uso abitativo e occupati da soggetti che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone portatrici di *handicap* con invalidità superiore al 66 per cento. Tale provvedimento prevede il blocco fino al 31/12/09.

Per dettagli e riferimenti normativi: [clicca qui](#)

SUCCESSIONI E DONAZIONI: SOGLIA PIU' ALTA PER IL CALCOLO DELL'IMPOSTA

La soglia/franchigia oltre la quale si calcolano le imposte di successione e donazione, nel caso di trasferimenti immobiliari a persone portatrici di handicap grave (ai sensi della legge 104/92), e' di 1 milione

500 mila euro.

Ricordiamo brevemente che le imposte applicabili sono del 4% nel caso di trasferimenti a coniugi e parenti in linea retta, 6% in caso di trasferimenti a fratelli e sorelle o ad altri parenti fino al quarto grado e agli affini in linea retta e collaterale fino al terzo grado, e dell'8% per i trasferimenti ad altri soggetti.

Per dettagli e riferimenti normativi: [successione](#) - [donazione](#)

ESENZIONE ICI SULLA PROPRIA CASA PER CHI E' IN CASA DI CURA

Per il disabile proprietario di un immobile che però risiede in una casa di cura, e' facile che il Comune preveda la possibilita' di non perdere i benefici "prima casa" (che, ricordiamo, in questo caso e' intesa come casa di abitazione, residenza), relativi all'ICI, ovvero l'esenzione totale.

Per approfondimenti: [clicca qui](#)

IVA RIDOTTA SU ACQUISTO POLTRONE, CARROZZINE, SERVOSCALA

E' applicabile l'iva al 4% anziche' al 20% sugli acquisti di poltrone, veicoli simili anche con motore o altro meccanismo di propulsione, compresi i servoscala e altri mezzi simili atti al superamento di barriere architettoniche, effettuati per soggetti con ridotte o impedito capacita' motorie.

Fonte normativa: Dpr 633/72 Tabella A parte II n.31

IVA RIDOTTA SU ACQUISTO AUSILI TECNICI ED INFORMATICI

Gli ausili e le protesi relativi a menomazioni funzionali permanenti (visive, uditive, del linguaggio, etc.), nonche' i sussidi tecnici ed informatici volti a facilitare l'autosufficienza e l'integrazione dei soggetti portatori handicap (vedi legge 104/92 art.3) sono assoggettati ad iva 4%.

Vi rientrano tutte le protesi e le apparecchiature meccaniche od elettriche atte ad aiutare il soggetto, anche nella sua comunicazione scritta (come fax, modem, computer, telefoni viva voce, schermi e tastiere particolari, etc.), e nel movimento.

Fonte normativa: D.I.202/1989 divenuto Legge 263/1989 e D.I. 669/1996 divenuto Legge 30/1997 art. 2 comma 9

IVA RIDOTTA SU ACQUISTO VEICOLI

E' applicabile l'iva al 4% anziche' al 20% sull'acquisto di motoveicoli e autoveicoli (di cilindrata fino a 2000 centimetri cubici se a benzina, e fino a 2800 cc se diesel), nuovi od usati compresi optional.

Questa detrazione e' usufruibile dai disabili con ridotte o impedito capacita' motorie, da quelli con gravi limitazioni della capacita' di deambulazione o affetti da pluriamputazioni, nonche' dai disabili con handicap psichico o mentale titolari dell'indennita' di accompagnamento (vedi definizioni in premessa). Per le ultime tre categorie non e' necessario che il veicolo sia adattato.

Alla stessa agevolazione sono soggetti gli acquisti di soli autoveicoli (di cilindrata fino a 2000 centimetri cubici se a benzina, e fino a 2800 cc se diesel) da parte di soggetti non vedenti o sordomuti.

Sono incluse

- autovetture
- autoveicoli e motoveicoli per trasporto promiscuo
- autoveicoli e motoveicoli per trasporti specifici dei disabili
- motocarrozette

(per le definizioni vedi codice della strada -d.lgs. 285/92- art.54 comma 1, lettere a, c, f ed art. 53 comma 1, lettere b, c, f)

L'agevolazione si puo' applicare, senza limiti di valore, una volta ogni quattro anni (decorrenti dalla data di acquisto), salvo riottenere il diritto al beneficio in caso di cancellazione, prima dei quattro anni, del veicolo dal PRA.

L'acquisto dev'essere fatto a nome del disabile o del familiare di cui questi risulta a carico. Non godono della riduzione gli acquisti fatti da societa', cooperative, enti pubblici e privati, pur se inerenti veicoli destinati al trasporto dei disabili. La legge finanziaria 2007 ha specificato infatti che le agevolazioni relative ai veicoli sono riconosciute a condizione che gli stessi siano utilizzati in via esclusiva o prevalente a beneficio dei soggetti portatori di handicap.

In caso di vendita o di donazione delle vetture per le quali si e' beneficiato dell'agevolazione prima che siano decorsi due anni dall'acquisto, e' dovuta la differenza fra l'imposta dovuta in assenza di agevolazioni e quella risultante dall'applicazione delle agevolazioni stesse. Questa limitazione non riguarda i disabili che, in seguito a mutate necessita' dovute al proprio handicap, cedano il proprio veicolo per acquistarne un altro su cui realizzare nuovi e diversi adattamenti. Essa non riguarda nemmeno gli eredi del disabile che, ereditato il veicolo, decidano di venderlo prima che sia decorso il biennio dall'acquisto (Risoluzione Agenzia entrate 136/2009).

L'iva ridotta al 4% e' applicabile anche a prestazioni di officine volte ad adattare i veicoli, anche non nuovi, gia' posseduti dal disabile, compreso l'acquisto di accessori e strumenti necessari per l'adattamento.

Fonte normativa: Dpr 633/72 Tabella A parte II n.31 e Legge finanziaria 2007 (296/2006) art.1, commi 28,29, 36, 37 e 63. La disposizione e' contenuta anche nella Legge 449/1997 art.8 comma 3. Vedi anche legge 388/2000 art.30 comma 7.

ESENZIONE BOLLO AUTO

La legge prevede l'esenzione dal pagamento del bollo (tassa automobilistica) per i veicoli destinati ai soggetti portatori di handicap o invalidi.

L'esenzione riguarda veicoli di cilindrata fino a 2000 cc se a benzina e 2800 cc se diesel ed e' usufruibile dai disabili con ridotte o impedito capacita' motorie, da quelli con gravi limitazioni della capacita' di deambulazione o affetti da pluriamputazioni, nonche' dai disabili con handicap psichico o mentale titolari dell'indennita' di accompagnamento (vedi definizioni in premessa). Per le ultime tre categorie non e' necessario che il veicolo sia adattato.

Alla stessa sono anche soggetti gli acquisti di autoveicoli da parte di soggetti non vedenti o sordomuti.

Sono comprese:

- autovetture
- autoveicoli e motoveicoli per trasporto promiscuo
- autoveicolo e motoveicoli per trasporti specifici
- motocarrozze

(per le definizioni vedi codice della strada -d.lgs. 285/92- art.54 comma 1, lettere a, c, f ed art. 53 comma 1, lettere b, c, f)

Tale beneficio riguarda un solo veicolo ed e' goduta dall'intestatario dello stesso, sia esso il soggetto portatore di handicap/invalido o persona cui questi e' fiscalmente a carico.

Per godere dell'esenzione va inviata una domanda agli appositi uffici tributi regionali o agli uffici ACI (uffici provinciali o delegazioni), entro 90 gg dalla scadenza del pagamento non effettuato.

Riferimenti normativi: Dpr 39/1953 art.17 comma 1 e Legge 449/1997 art.8 comma 7. Vedi anche legge 388/2000 art.30 comma 7.

Approfondimenti pratici (per ogni regione) si trovano sul sito dell'ACI:[clicca qui](#)

ESENZIONE IMPOSTA DI TRASCRIZIONE

Per passaggi di proprieta' dei veicoli detti sopra (vedi applicazione Iva ridotta per acquisto ed esenzione bollo) e' prevista esenzione dall'imposta di trascrizione al PRA, dalle addizionali provinciali nonche' dall'imposta di registro.

Fonte normativa: Legge 449/1997 art.8 comma 4

CIRCOLAZIONE E SOSTA

In merito alla circolazione e alla sosta dei disabili si veda la scheda

INVALIDITA': RICONOSCIMENTO, CONTRASSEGNO INVALIDI E PARCHEGGI RISERVATI: [clicca qui](#)

Merita riportare, sull'argomento, una piccola serie di pronunce della Cassazione.

- Sostare sulle strisce e' vietato anche se si e' in possesso di un contrassegno per gli invalidi (sentenza 25388/2007). Anche coloro che utilizzano autoveicoli per il trasporto di invalidi e in possesso dello specifico contrassegno devono rispettare il divieto di sosta in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, in quanto il legislatore ha accordato a tale violazione una presunzione di intralcio e pericolo alla circolazione (art.158 e 159 c.d.s.).

- Il permesso invalidi e' valido in tutta Italia (sentenza 719/2008). Il contrassegno invalidi per la circolazione stradale ha valore nelle zone a traffico limitato su tutto il territorio nazionale: non e' vincolato al Comune di emissione ne' deve contenere il numero di targa del veicolo su cui viaggia il titolare del permesso, l'unica condizione per poter accedere a tali zone e' che il contrassegno sia esposto sulla parte anteriore del veicolo.

- Gli invalidi pagano la sosta nei parcheggi a strisce blu (sentenza 21271/2009). Il disabile che parcheggia nelle aree a pagamento (strisce blu) perche' non ha trovato posto nei parcheggi a lui dedicati, e' tenuto al pagamento del corrispettivo per la sosta. Cio' in quanto l'esonero previsto dalla legge (c.d.s. art. 188 comma 3, e Dpr 503/1996 art. 11 comma 1) riguarda soltanto parcheggi a tempo limitato e le limitazioni della sosta disposte dalle autorita' competenti. Non c'e' alcuna norma che estenda l'esenzione ai parcheggi a pagamento, e i due casi (parcheggi a tempo limitato e parcheggi a pagamento) sono diversi, alternativi.

LINK UTILI

Le norme

- Dpr 917/86: [clicca qui](#)
- Carta diritti del passeggero: [clicca qui](#)
- Circolare Agenzia entrate 72/2001
- Circolare Agenzia entrate 46/2001

per saperne di piu'...

- Utile Guida dell'Agenzia delle entrate, anche per verificare la documentazione da conservare e/o presentare al venditore: [clicca qui](#)
- Sito del Governo: [clicca qui](#)

- Schede collegate

- INVALIDITA': RICONOSCIMENTO, CONTRASSEGNO INVALIDI E PARCHEGGI RISERVATI: [clicca qui](#)
- L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO: [clicca qui](#)
- L'INVALIDITA' CIVILE: [clicca qui](#)

(Rita Sabelli)

LA PULCE NELL'ORECCHIO

di: Anna Paola Laldi

23-10-2009 14:21 **Tempi stretti -ma non per il ponte. Lettera aperta al Presidente del Consiglio**



Egregio signor Presidente del Consiglio,

mi rivolgo a Lei per chiederLe di riflettere ulteriormente e approfonditamente su quelle che sono le priorità del nostro Paese. Considerato il fatto che **i soldi per tutto non ci sono**, e che bisogna fare scelte oculate (come qualunque "buon padre di famiglia" sa bene), **come sarà meglio spendere le cifre a disposizione?** Per dare inizio a un'opera alquanto dubbia come il ponte sullo stretto? **O per operare finalmente una seria, corretta e saggia politica del territorio, che metta in sicurezza l'Italia da quella che Lei stesso ha definito "intrinseca fragilità idrogeologica"** (e, nella misura del possibile, da altre calamità naturali)? Personalmente, se davvero lo Stato dispone di circa 2 miliardi di euro per dare inizio a un'opera faraonica come il ponte sullo stretto (che ne costerà complessivamente, se va bene, almeno 6), ritengo che sarebbe molto meglio spendere quella cifra per contribuire a risanare questo nostro territorio che si sbriciola da tutte le parti e in tutte le regioni. Le chiedo quindi la bontà e la pazienza di seguirmi ancora nella perorazione di questa causa.

Ciò che mi incoraggia a rivolgermi a Lei sull'argomento è la lettura della "**Direttiva**" del **27 ottobre 2008**, che Lei, con encomiabile tempestività, diramò all'indomani della drammatica alluvione in Sardegna. E' qui che Lei parla della "**intrinseca fragilità idrogeologica del nostro Paese**" resa ancora più pericolosa dalla "**crescente tendenza verso precipitazioni intense e localizzate su porzioni relativamente modeste del territorio nazionale**". **Parole sante!**

Il programma di questa saggia "Direttiva" del 27 ottobre 2008, che richiama l'altra molto più analitica, del **27 febbraio 2004** (sempre a Sua firma), è contenuto nelle tre parole d'ordine del suo titolo: **prevedere, prevenire, fronteggiare** le situazioni di emergenza di tipo idrogeologico.

Dunque, **Lei ci tiene a che il nostro territorio sia bene amministrato** e non violentato come purtroppo è stata prassi comune quasi sempre e quasi ovunque da molto tempo a questa parte. Infatti "prevedere, prevenire, fronteggiare", oggi, significa anche (e soprattutto) **riconoscere "la necessità di un'adeguata e vigile azione di governo urbanistico del territorio laddove si riscontrino elementi di pericolosità idrogeologica"**. Sono ancora parole Sue, signor Presidente. Proprio Sue, perché in quel documento Lei parla alla prima persona del presente indicativo, come quando afferma: "[...] **ritengo quanto mai urgente che ciascuna regione [...] svolga un'azione di indirizzo e di sostegno ai sindaci, aiutandoli ad individuare le azioni prioritarie da porre in essere soprattutto in situazioni di criticità e di emergenza non previste, con l'obiettivo primario di salvaguardare l'incolumità dei propri concittadini**".

In questo momento (20 ottobre 2009) sono sicura che la voce "**prevedere**" sia a buon punto. Me lo suggerisce la Sua dichiarazione a caldo a proposito della frana nel Messinese del primo ottobre, secondo la quale quell'evento era previsto dalla Protezione civile, e me lo dicono i numerosi rapporti e articoli che

stanno uscendo in questo periodo e che segnalano soprattutto le zone a rischio idrogeologico delle diverse parti d'Italia. Do solo un accenno molto generale, perché evidentemente Lei dispone di tutti i dati che vuole: sono **5.500** (sul totale di 8.101) i **Comuni italiani** a rischio di calamità naturali, nel qual concetto alluvioni e frane sono in prima linea. E un po' in tutta la penisola (secondo dati del Ministero dell'Ambiente, il 71% in Liguria e Val d'Aosta, il 44% in Lombardia, l'87% in Basilicata, mentre ben 291 Comuni campani -su 551- sono a gravissimo rischio idrogeologico, e in Toscana, proprio di questi giorni è la notizia che nel territorio fra i fiumi Arno ed Elsa ci sono 24.000 persone a rischio esondazione). Ma Lei queste cose le sa benissimo, tanto più che il sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso, in cui Lei ripone la massima fiducia, L'ha già espressamente informata anche dei **cinque possibili grandi rischi di calamità naturali** che corre l'Italia: **l'eruzione del Vesuvio, l'esondazione di tre fiumi come l'Arno** (si ricorda il 1966?), il **Bisagno**, che può distruggere Genova, e il **Volturno** che può mettere in ginocchio la Campania intera, i **terremoti** e gli **incendi**.

Certamente, **la precisa mappatura delle zone a rischio ha un costo economico** che deve restare come voce permanente nei diversi bilanci pubblici proprio per garantire quell'attività di aggiornamento del patrimonio di informazioni raccomandata nella Sua stessa "Direttiva" del 2008, *"senza la quale perderebbe in breve tempo la sua efficacia"*. Ma una spesa del genere è un sano, sacrosanto investimento.

Orbene: **a che punto sono le altre due voci** del Suo programma **"prevenire"** e **"fronteggiare"**? Certamente sono di più difficile esecuzione del "prevedere".

A proposito del **"fronteggiare"** sono di grande importanza due raccomandazioni della Sua "Direttiva" 2008, e cioè quella concernente la necessità di ben coordinare l'attività dei sindaci, quali "esperti" del territorio, con quella della Protezione civile, e poi quella che caldeggia l'attività per 24 ore su 24 delle sale operative delle regioni e delle province autonome. Ma anche in questo settore sembra che dei passi avanti si stiano facendo. Leggo, per es., che in Liguria il 63% dei comuni ha già una struttura di protezione civile attiva 24 ore su 24.

Anche **per sostenere questo settore occorre un notevole stanziamento di denaro**, non foss'altro per pagare coloro che coprono il servizio 24 ore su 24, che devono essere persone di un buon livello quanto a senso di responsabilità, intelligenza e prontezza di riflessi. E anche in questo caso si tratta di un sano, sacrosanto investimento.

E veniamo, infine, al **"prevenire"** che è davvero il punto più spinoso e più costoso per le casse pubbliche (ma anche in questo caso si tratterebbe di un sano, sacrosanto investimento!). Una volta compiuta la mappatura delle zone a rischio, salta evidentemente agli occhi, fra le altre cose, quanto l'attività umana sia stata scriteriata e quanto sia necessario **imporre un deciso atolà** a una gestione del territorio pressapochista se non proprio criminale. Perché, mi chiedo e Le chiedo, se si può ipotizzare il reato di "omicidio volontario" per chi guida ubriaco (e io sarei d'accordo), non si può ipotizzare lo stesso reato per chi costruisce (e permette di costruire) edifici, strade o quant'altro senza alcun riguardo per la situazione (idro)geologica del luogo? La voce "prevenire" del programma che Lei ha lanciato con la Sua "Direttiva" del 2008 comporta davvero da parte delle diverse Amministrazioni (Stato, Regioni, Province autonome, Comuni) un enorme lavoro e anche una grande spesa perché in certi casi, **per prevenire, bisognerà dislocare** gli edifici costruiti dimenticando (per ignoranza o presunzione) che la natura si riprende sempre, prima o poi, quello che è suo e che, solo per fare un esempio, l'alveo di un torrente resta tale anche se di acqua non vi è più traccia da dieci, venti o cinquant'anni, perché bastano pochi minuti a far rinascere la corrente più folle e vorticosa che mai. Ma, Le chiedo, è meglio fare un "mea culpa" finché non ci sono vittime e il tutto si può risolvere con un trasloco, costoso, ma pur sempre un trasloco di persone vive e di oggetti indenni, oppure aspettare, sfidando la natura, e trovarsi a tu per tu con la morte e la distruzione di case e di cose?

This is the question", signor Presidente, direbbe Amleto; **questo è il dilemma**. Ma è davvero un dilemma per chi, come Lei, dice di amare questo Paese?

A mio avviso, non ci sono dubbi né esitazioni: il ponte sullo stretto può attendere (come il paradiso!), i milioni di persone a rischio calamità naturali molto prevedibili (come il rischio idrogeologico) no, non possono aspettare, perché questa attesa somiglia troppo a una "roulette russa" che non è lecito giocare neppure sulla propria pelle. Figuriamoci su quella degli altri.

E poi, quanto costa allo Stato un disastro come l'alluvione di Firenze e Venezia, come il terremoto in Abruzzo, o anche come quello di Sarno e quello di Messina? Leggo nell'intervista a un esperto del CNR la cifra di 2 miliardi di euro all'anno (pari allo stanziamento statale per il ponte). Istintivamente direi che è un'enormità, ma poi forse 2 miliardi non sono così tanti, e certamente non tengono conto di ciò che è inestimabile per definizione: la perdita di vite umane, la distruzione del tessuto di relazioni e della testimonianza storica, e via dicendo.

Perché, dunque, non avere la saggezza di investire altrettanto denaro (o anche di più), garantendosi così la soddisfazione di avere a che fare con persone vive e serene e con città piacevoli e sicure da abitare? Non è stanco, signor Presidente, di fare sopralluoghi a rovine, di visitare feriti e di assistere a funerali -soprattutto quando molta distruzione e sofferenza si poteva evitare?

E, dunque, signor Presidente, perché non lasciar perdere per il momento il ponte sullo stretto e dislocare una parte sostanziosa di quei due miliardi di euro su progetti di prevenzione/risanamento in base alla mappa dei rischi (idro)geologici in possesso del Ministero dell'Ambiente e della Protezione civile?

Penso che così facendo si centrerebbe molto bene anche un altro paio di obiettivi, a cui Lei dice di tenere molto, e cioè quello dell'incremento dell'occupazione e quello del sostegno alle famiglie. Infatti, se si aprissero tanti cantieri su tutto il territorio nazionale (e non solo un paio concentrati in un punto solo come per il ponte sullo stretto), salirebbe logicamente il numero delle persone occupate, che opererebbero più vicine a casa propria, con una benefica ricaduta sulle relazioni familiari. Non si può ignorare, infatti, che le cosiddette "grandi opere" impongono ai lavoratori di stare per molto tempo molto lontano dalla propria casa e dalla propria famiglia e di vivere in condizioni spesso poco dignitose (ad es., nei container ecc.), facendoli somigliare più a deportati che a persone libere (con tutte le conseguenze negative, anche psicologiche, che una simile condizione comporta).

Sono sicura che ci sono molti altri motivi a favore di una scelta come questa che Lei sto proponendo di fare. Li ascolti, signor Presidente, perché questi suggerimenti sono importanti, anche se indicano un obiettivo che è, in prima battuta, meno appariscente del ponte sullo stretto. Ma Lei sa di certo che la sostanza vera, autentica, ha un aspetto quasi sempre modesto.

AugurandoLe di fare una scelta ponderata e giusta, La ringrazio dell'attenzione e La saluto cordialmente.
Annapaola Laldi

NOTA

Un articolo sintetico sull'argomento rischi (idro)geologici si trova a questo link:

<http://www.mondoecoblog.com/2009/10/08/rischio-idrogeologico-5500-comuni-italiani-sono-a-rischio-calamita-naturali/>

Sul ponte sullo stretto segnalò due link. Il primo fornisce dettagliati dati tecnici e una rassegna stampa sull'argomento: <http://www.pontedimessina.it/>

il secondo è di aperta critica: <http://www.ilpontesullostretto.it/>

Alcuni link istituzionali:

Protezione civile: <http://www.protezionecivile.it/index.php>

Per informazioni sui diversi rischi (idrogeologico, vulcanico, ecc.):

http://www.protezionecivile.it/minisite/index.php?dir_pk=248&cms_pk=1464

ISPRA/apat <http://www.isprambiente.it/site/it-IT/>

MEDICARE?

di: Giuseppe Parisi

26-10-2009 09:35 **Vaccini, Virus e Batteri ai tempi della Telecrazia**



Leggevo con interesse, [l'editoriale](#) di Alessandro Pedone per la newsletter 'Investire Informati' dello scorso 22 ottobre sugli aspetti psico-sociali, quei meccanismi radicati, generanti comportamenti grossolani, orientati verso la personale pianificazione finanziaria.

L'Italiano medio, che forma le proprie opinioni per la massima parte davanti al "piccolo schermo" e che "pontifica su tutto" al bar ed in ufficio, che dei giornali legge i titoli in neretto di prima pagina, che quando va bene legge 2 libri in un anno... e' la tipica vittima.

La tv diviene la "finestra sul mondo", dipinge i suoi "quadri", mostrandoli come "arte", quella dell'inganno.

Si tratta del "news-boarding", un momento dove i cittadini si disorientano, diritti e doveri divengono un difficile gioco degli specchi e per sapere cosa fare bisogna lanciare in aria una monetina.

Un "ammasso" difforme quasi sconosciuto di italiani che "pontificano" sulla musica (Sanremo), sulle danze (Amici), sulla giustizia (Forum), o peggio su cio' che e' nulla (Grande Fratello, la Talpa, la Fattoria, l'Isola dei Famosi).

L'Italia e' quella del Paese dei "santi", degli "eroi", dei "navigatori", con la "magia" al bar di sapere piu' del capitano tecnico della nazionale di calcio: cio' che fa di questo Bel Paese una nazionale di calcio con 30 milioni di capitani tecnici.

I media viziano, confondono, smarriscono quando non turlupinano il risultato: **e' una telecrazia dei sondaggi**, siamo tutti malati di "sondaggite cronica", il Presidente Silvio Berlusconi e' un "sondaggio vivente", vive di sondaggi e "veline", nutella e tv.

Nella telecrazia Italiana, subordinati "felici" sono l'impiegato e l'operaio, il dirigente e lo studente, la casalinga e la donna rampante.

Quando dalle finanze ci trasferiamo all'ambiente e dopo alla salute, tutto si complica.

Basti pensare al disarmante numero di leggi e leggine, scudi ed altro che permettono ai "furbetti del quartierino" e alla finanza di élite, banche comprese, di restare a galla facendo affogare il cittadino suddito. Mancano idonee leggi a tutela dell'ambiente, sepolte nell'incuria di Montecitorio, come e' sepolta nel mare la "nave dei veleni". **Si attende un qualcosa, ma cosa?**

L'immaginario collettivo e comportamentale dell'Italiano medio riconosce l'autorevolezza professionale di un politico che fa demagogia, ma non e' riconosciuta e percepita l'autorevolezza dei professionisti del sapere scientifico.

A questa realta' oggettiva, si interpone il risultato di **una politica che si appropria del sapere scientifico**, travolgendolo e modificandolo ai propri interessi che collimano con quelli di non tanto mascherate oligarchie. Nel frattempo -in avanscoperta- "arcieri" del sapere scientifico assoldati dalle oligarchie economiche si muovono con il preciso obbiettivo di essere negazionisti; indimenticabile e' stata, durante la presidenza Usa di George W. Bush, quella schiera di scienziati che si affannava nel tentativo di smontare l'esistenza del surriscaldamento globale, mentre Bush dava ordini di nascondere le prove del calo dello spessore delle calotte polari.

Quindi economia, ambiente e salute, il gioco degli specchi si fa d'azzardo: non e' tutto vero quello che viene definito scientifico, ne' il metodo per definire scientifico e' esatto.

Ad esempio: una linea di pensiero approvata comunemente dalle varie comunita' scientifiche e' che a determinare la malattia sia il microrganismo che infetta, e non la predisposizione di chi riceve. Malgrado tale teoria dominante abbia vissuto incertezze fino ad essere messa in dubbio da alcuni esperti coraggiosi, continua ad essere diffusa. Il dubbio che si tratti di interessi economici e finanziari celati, e' vivo e nascosto nell'ombra di un dito.

Gia' il dottor Luc Montagnier, scienziato vicino alle teorie preponderanti, scopritore del virus dell'Hiv e che per questo e' stato insignito del premio Nobel, qualche tempo fa avanzava "in punta di piedi" una nuova ipotesi: "la strada da seguire e' l'integrazione fra fisica, chimica e biologia". Montagnier sosteneva l'indispensabilita' di studiare le "onde elettromagnetiche" che ogni nostra cellula emette per poterne comprendere il significato e decodificare ogni variazione: cio' porterebbe ad un nuovo approccio nel modo di pianificare una diagnosi come la terapia. Quello che certamente Montagnier non ha voluto riferire, e' che le "onde elettromagnetiche" che gli organismi viventi emettono non sono casuali, ma rispondono a comportamenti biologici, che gia' oltre un secolo fa altri scienziati interpretavano come "terreno" biologico. Avere la possibilita' di decodificare tramite strumenti ultrasensibili terreni come il "linguaggio cellulare", significherebbe "smontare" la teoria preponderante e prepotente che batteri e virus determinano la malattia; non si potrebbe piu' oscurare il "terreno biologico", quella capacita' dell'organismo di infettarsi e non infettarsi, la peculiarita' di essere predisposti verso determinate patologie e gruppi piuttosto che altri, come quelle croniche e degenerative che ancora oggi flagellano l'umanita' e nelle quali la dottrina scientifica attuale e' impotente.

E piu' voci si sono alzate: "siamo ad un livello troppo pionieristico...".

Non si vuole smontare lo "status quo", e' comodo e non solo..... Ad esempio, verrebbe vanificata la possibilita' delle multinazionali di inseguire la linea maestra di una "ricerca farmacologica" che tale non e', perche' si tratta di una invenzione vecchia piu' di mezzo secolo: i vaccini. Quindi soldi a palate senza ricerca, utili enormi senza investimenti notevoli e sforzi che vengono attuati durante i vari passaggi di studio di nuove sostanze farmacologiche.

Siamo rimasti impressionati per la velocita' di immissione a regime di un vaccino contro il virus H1N1, vaccino che io non inoculero' assolutamente. Abbiamo motivi per ritenere che si tratti di una cattiva operazione finanziaria, con la copertura di individui senza scrupoli. Ma approfondiremo in altra e successiva sede.

Approfondimenti

- [I "santi" ed i "miracoli" non si toccano....](#)
- [...quando la politica e' braccio armato delle oligarchie economiche....](#)
- [...autorizzazioni e messe in commercio:una lotta tra bande....](#)
- [associazione di cattolici contro le gerarchie ecclesiastiche](#)
- [se la ricerca fosse finanziata da noi come l'Alitalia, i nostri scienziati non andrebbero all'estero....](#)
- [Il settimanale tedesco "Der Spiegel, " quello di Terzani Tiziano e'un caso?....](#)
- [ITALIA Ignazio Marino \(Pd\): si a adozioni single e depenalizzazione droghe leggere](#)
- [Il Festival della Scienza di Genova ospita il premio Nobel della medicina 2008 Luc Montagnier](#)

FAMIGLIA E INDIVIDUO

di: Claudia Moretti

21-10-2009 10:28 **Discriminazione di genere e inquinamento visivo. La donna e i media, che fare?**



Si chiamano *studi di genere* (gender studies)* e affrontano il problema delle sottili discriminazioni su base sessuale che si annidano all'interno delle società più sviluppate. Società che apertamente si fondano sulla parità uomo donna, ma che evidentemente riconoscono ancora la presenza di insidie che tutt'oggi permangono nella cultura dominante che proviene dal passato.

In Italia evidentemente la materia è agli esordi, se si pensa che in Paesi come gli Stati Uniti gli studi di genere vengono impartiti agli studenti dei corsi di laurea più disparati, dalla musica, alla storia, all'economia ecc..., segno evidente che si tratta di materia ritenuta fondamentale nella creazione di una coscienza collettiva critica sui rapporti uomo donna. Ciò non di meno, anche qui da noi pare bollire in pentola un nuovo fermento. Certo, è indubbio il ruolo delle ultime vicende mediatiche che hanno coinvolto il Premier, le sue veline, le 'sparate' televisive contro la Bindi e le reazioni di alcuni giornali che hanno raccolto il malcontento delle donne, come l'appello del quotidiano La Repubblica. Ma forse non è tutto qui, forse si comincia oggi timidamente ad aprire gli occhi sul baratro in cui è sprofondata l'immagine collettiva della donna, schiacciata tra il ruolo di moglie con il mocio Vileda in mano, oppure nuda e rifatta a sgonnellare accanto al conduttore. Si cita in proposito l'ottimo video documentario [Il corpo delle donne](#) di Lorella Zanardo e Marco Malfi Chindemi, che ha affrontato senza velo la condizione televisiva del genere femminile sui nostri schermi televisivi.

Quali sono gli effetti di queste immagini e simboli sull'immaginario collettivo e -di conseguenza- sui rapporti sociali?

Perché la donna accetta una visione di se stessa che la vede nuda, sgambettante intorno all'uomo avallando così la propria subalternità socio culturale nei confronti del genere maschile?

Tali, fra gli altri, sono i quesiti cui gli studi di genere intendono sciogliere.

Non pare eccessivo parlare di **inquinamento visivo**. Sembra ovvio, ma forse non lo si sente dire abbastanza, che attraverso il visivo si perpetuano forme di disuguaglianza sociale che proprio di quell'immaginario consolidato si avvalgono per legittimarsi. L'inquinamento consiste proprio nel far apparire "normali", "naturali" le disuguaglianze, che in realtà trovano invece profonde radici nella cultura e nelle politiche di un popolo ancora involuto in punto di parità fra generi. In Italia ad esempio, appare ovvio che in una pubblicità di un detersivo una signora sulla quarantina pulisca la casa e stiri la camicia al marito, e ciò costituisca il modello e la base "familiare" sulla quale si fonda lo spot. In Francia, probabilmente, il pubblicitario si rivolge al pubblico femminile e maschile con altri stereotipi: la donna sulla quarantina fa yoga e dialoga con le amiche.

Insomma, nella società postmoderna, l'immagine, ben più della parola e della norma, detta regole su ciò che siamo, come ci poniamo, i modelli, i sogni e gli obiettivi che ci auto-diamo o che ci sono dati.

Ma cosa fare?

Due cose, forse.

In primo luogo parlarne e prenderne coscienza. Tutti, uomini e donne. Già, perché anche molti uomini si sentono offesi dalla spazzatura mediatica con cui si incarnano oggi gli idoli e gli ideali, sia maschili che femminili. Non tutti gli uomini hanno a cuore il rimanere depositari di un vecchio privilegio di dominio, che li vede protagonisti in scene degne di commedie all'italiana. Non tutti si sentono a proprio agio in questa dinamica sociale che li bolla di fatto come guardoni, sempre in cerca di seni e sederi su cui costruire in toto la propria sessualità. Molti, ma molti no. Così come anche le donne, del resto, possono forse prender coscienza dello squallore che circonda la propria figura al fianco dell'uomo, degli standard estetici che le sono imposti a tutte le età, dell'esigenza di recuperare una identità dignitosa, che non passi attraverso un proprio fedele adempimento.

In secondo luogo, forse, occorre porsi nuovi obiettivi normativi a tutela della discriminazione di genere, che affrontino non solo il problema della parità sul luogo di lavoro, piuttosto che i gravi problemi relativi alla maternità. Ma anche quello di eliminare gli strumenti (nel caso le immagini) con cui in modo silente, e nemmeno troppo nel caso Italia, si perpetua l'assoggettamento e la discriminazione nei confronti delle donne. Partire dal concetto che le immagini "pesano", "inquinano" e determinano le attitudini sociali più di quanto si sia pronti a riconoscere. Che il "simbolo" incide. Così come è vietata la pubblicità della sigaretta, o così come non si tollererebbe una pubblicità razzista o pedofila, allo stesso modo possiamo considerare lesive le immagini della donna oggetto, o della donna che assume ruoli di assoggettamento nei confronti dell'uomo, in termini di ruolo familiare, di compito assegnato dalla società, di soggetto meramente passivo della bramosità dell'uomo. Almeno nei messaggi pubblicitari a scopo commerciale.

Potremmo cominciare a parlarne, esattamente come si parla di quote rosa, se politicamente si volessero

raggiungere gli obiettivi della parita' uomo donna.

* Si veda 'Gender e Media, Verso un immaginario sostenibile' a cura di Anna Lisa Tota, che ringraziamo per la pubblicazione e da cui abbiamo tratto spunto per la stesura del presente articolo.

VIGNETTA

23-10-2009 13:03 Commercializzazione Ru486

Joshua Held



NOTIZIE

20-10-2009 11:11 ITALIA/Studio: la finanza islamica potrebbe ammontare a 4,5 miliardi di Euro



Il potenziale sviluppo della finanza islamica in Italia e' tale che la raccolta potenziale, nel 2015, potrebbe essere di 4,5 miliardi di euro con una popolazione musulmana residente di circa 1,3 milioni di persone. E' quanto emerge da un'indagine dell'Area Research dei Banca Monte dei Paschi secondo la quale, con una popolazione musulmana residente in Europa in crescita e una progressiva integrazione di lavoratori e imprese nell'economia continentale, il fenomeno dell'Islamic Banking, si legge in una nota, si sta trasformando in un possibile strumento di spinta per il sistema finanziario.

Proprio l'integrazione della popolazione musulmana nel tessuto socio-economico europeo e i sostenuti ritmi di crescita delle dimensioni del mercato finanziario islamico portano l'attenzione del mondo finanziario sul potenziale di sviluppo della finanza islamica, ossia quel complesso di pratiche e attivita' finanziarie (bancarie e non) che rispettano i dettami della legge islamica (Shari'a).

Nonostante il mercato finanziario islamico - continua la nota - rappresenti soltanto l'1% delle attività finanziarie mondiali, il tasso di crescita degli assets è pari al 10-15% annuo e negli ultimi cinque anni, i ricavi dell'Islamic retail banking sono cresciuti del 44% annuo circa. E in crescita sono anche i contratti finanziari islamici, oltre ai contratti di tipo retail, si sta sviluppando un'ampia varietà di strumenti finanziari appositamente realizzati per conciliare i dettami della Shari'a: tra questi i Sukuku (certificati) che a fine 2008 hanno raggiunto un valore di 100 mld dollari.

Dopo aver analizzato gli elementi che caratterizzano i contratti finanziari islamici, lo studio redatto dall'Area Research di Banca Monte dei Paschi analizza il fenomeno partendo dall'analisi demografica della popolazione musulmana in Europa per arrivare ad evidenziare le prospettive di sviluppo della finanza islamica in Italia.

In Europa Occidentale esistono oltre 13 milioni di musulmani, di cui circa 830.000 unità residenti in Italia. Gli immigrati musulmani rappresentano, spiega la nota, un segmento di mercato molto rilevante ed in continua espansione, servito per il momento da 26 Banche islamiche e Convenzionali (con filiali o islamic windows) presenti in Europa, di cui 19 si trovano nel Regno Unito e ancora nessuna in Italia. In particolare che in UK la prima banca ad operare interamente secondo i principi della Shari'a alla fine del 2008 (dopo 4 anni dall'apertura) conta più di 40.000 clienti e una raccolta di 153 mln di sterline.

Proprio sulla base dei dati relativi alla crescita delle banche del Regno Unito lo studio effettua delle stime sul potenziale di crescita della finanza islamica in Italia. I clienti islamici secondo l'Istat potrebbero salire a 1,3 mln nel 2015: in caso di avvio di filiali islamiche o di islamic windows sarebbero in grado di generare per il sistema bancario italiano una raccolta potenziale di circa 4,5 mld nel 2015 e ricavi superiori a 150 mln. I numeri evidenziano, conclude la nota, l'esistenza di un potenziale sviluppo del mercato finanziario islamico in Italia, la cui diffusione però è ancora ritardata da un contesto fiscale e regolamentare non ancora implementato.

20-10-2009 11:21 **USA/Internet. Giovedì l'Autorità delle comunicazioni (Fcc) voterà la net neutrality**

La Federal Communications Commission (Fcc), l'agenzia federale che regola il settore telecomunicazioni negli Stati Uniti, giovedì voterà su una proposta per vietare ai gestori di servizi di connessione a banda larga di favorire o discriminare tra clienti nella distribuzione dei flussi di traffico.

Si tratterebbe in pratica di realizzare la cosiddetta "**net neutrality**", un'idea molto popolare in ambienti democratici e per questo più vicina a realizzarsi con l'attuale assetto politico di Washington. Al cuore di essa è garantire che gli utenti di Internet possano accedere a ogni sito Internet e ad ogni servizio online senza preferenza. Le compagnie telefoniche per esempio non potranno impedire ai loro abbonati di utilizzare servizi di chiamate telefoniche via Internet più economici o di accedere ai siti video della concorrenza.

La proposta, avanzata dal presidente dell'Fcc Julius Genachowski, ha incontrato la forte opposizione delle compagnie telefoniche, specialmente di quelle di maggiori dimensioni.

Gestori come At&t, Verizon e Comcast sostengono che dopo aver investito miliardi di dollari nei loro network hanno ora il diritto di farne l'uso che vogliono. Anche molti repubblicani sono contrari e dicono che la neutralità scoraggerà le società a fare investimenti per migliorare le loro reti.

Il piano di Genachowski richiede alla Fcc di adottare formalmente quattro principi, secondo i quali gli operatori di network devono consentire ai loro abbonati di accedere a tutti i tipi di contenuti, applicazioni, servizi e apparecchi, purché consentiti dalla legge. Altri principi che si vorrebbero adottati sono quello di stabilire che i provider non possono discriminare contro certi tipi di contenuti o applicazioni, bloccandoli o mettendoli in coda nel traffico, e che i gestori debbano rendere pubbliche le loro pratiche di gestione dei network. Genachowski vorrebbe estendere questi principi anche alle reti senza fili.

Il voto di giovedì sancirà l'inizio di una procedura in cui queste idee verranno elaborate e aperte ai commenti del pubblico.

Un sistema di regole formali dovrebbe essere adottato entro la prossima estate.

Considerati gli interessi in gioco e la diversità delle posizioni, è verosimile il coinvolgimento di tribunali e forse anche del Congresso.

20-10-2009 12:11 **USA/Depressione: importanti scoperte per combatterla**



Depressione: per sconfiggerla occorre capire il funzionamento dei neurotrasmettitori cerebrali. E' quanto emerge dallo studio presentato in occasione del 39° Annual meeting of Society for Neuroscience dai ricercatori della Georgetown University Medical Center di Washington, negli Usa.

La ricerca, condotta su un gruppo di topi, ha dimostrato che i neurotrasmettitori sono regolati da una famiglia di proteine, le sinucleine - in particolar modo dalla gamma-sinucleina -, connesse, a loro volta, con lo sviluppo dei disturbi depressivi.

'Il nostro studio - spiega Adam Oaks, ricercatore della Georgetown University - chiarisce il ruolo giocato dalla gamma-sinucleina nello sviluppo della depressione e potrebbe consentire di individuare nuovi bersagli terapeutici per la cura della malattia'.

20-10-2009 12:12 **GERMANIA/Buoni risultati dalla prevenzione del cancro alla pelle**



L'anno scorso è stato avviato il programma di prevenzione del cancro alla pelle, e i dermatologi lo considerano un successo. Tramite lo *screening* sono stati individuati molti più tumori al primo stadio, rilevano gli specialisti della pelle riuniti a congresso, che precisano come quasi un quarto di uomini e donne s'ammalano di un tumore alla pelle nel corso della vita. Quest'anno, tra gli 8 milioni di analisi preventive eseguite, sono emersi in fase iniziale o da asportare chirurgicamente duecentomila tumori maligni. Dal luglio 2008, le persone assistite dal sistema sanitario hanno la possibilità, dopo i 35 anni, di sottoporsi al test gratuito ogni due anni. Al programma partecipano il 90% dei dermatologi e il 50% dei medici generici. L'unico neo lamentato dagli specialisti è l'inadeguata preparazione dei medici generalisti.

20-10-2009 12:26 **GERMANIA/Alla spiona Deutsche Bahn una multa milionaria**



Lo scandalo del furto di dati personali di Deutsche Bahn ha avuto un risvolto pesante per l'azienda ferroviaria. Secondo informazioni della *Sueddeutsche Zeitung*, il garante della tutela della riservatezza, Alexander Dix, le ha comminato una multa di 1,1 milioni di euro per violazione delle norme sulla *privacy*. Lo spionaggio mirava a scoprire sia eventuali infedeltà del personale nei confronti dell'azienda sia lo stato di salute dei collaboratori. Deutsche Bahn ha 14 giorni di tempo per fare ricorso contro la decisione del garante.

20-10-2009 12:55 **FRANCIA/Demografia, i francesi continuano ad aumentare**

Qual è il segreto del "modello francese"? Da qualche anno, demografi, sociologi e responsabili politici stranieri s'interrogano sul caso francese: mentre l'Europa è toccata dal forte calo delle nascite, la Francia, nel 2008, con oltre due figli per donna fertile, è divenuta campiona d'Europa di fecondità. François Héran, che sta per lasciare l'Istituto di studi demografici (INED), spiega a *Le Monde* il paradosso demografico nazionale. I due fattori essenziali sono: da un lato, le maternità tardive -in Francia è il secondo figlio che nasce dopo i 30 anni, non il primo e unico come altrove in Europa- che permettono alle francesi di colmare il ritardo dovuto agli studi e al lavoro; dall'altro, la fecondità fuori dal matrimonio-sempre nel 2008, il 52% dei neonati proveniva da coppie non sposate, sul modello scandinavo.

20-10-2009 14:43 **ROMANIA/Maggioranza contraria alla legalizzazione delle droghe leggere**



La maggioranza dei rumeni è contraria alla legalizzazione delle "droghe leggere", secondo un sondaggio di eResearch Corp. Il 59 per cento degli intervistati si è detto contrario, mentre solo il 34 per cento è d'accordo.

Il 22 settembre, il Comitato presidenziale per l'Analisi dei rischi demografici e sociali ha pubblicato un rapporto in cui raccomanda al Governo di modificare le leggi sulla droga anche attraverso lo scambio di siringhe e la depenalizzazione del consumo -ma non del traffico- di droga.

La relazione recita: "L'abuso di droga deve essere scoraggiato, ma in modo diverso tra droghe leggere e droghe pesanti, in particolare quelle per via endovenosa come l'eroina, che provocano devastanti ripercussioni".

Nello stesso documento, il Comitato presidenziale ha inoltre raccomandato la legalizzazione della prostituzione.

20-10-2009 15:50 **U.E./Gravidanza. Alcool e tabacco, ma non cannabis, aumentano rischio psicosi nei figli**



Il consumo di tabacco e alcool durante la gravidanza è legato ad un aumento di sintomi psicotici negli adolescenti. Questo il risultato di uno studio longitudinale pubblicato a ottobre sul [The British Journal of Psychiatry](#).

I ricercatori della università di Bristol in Gran Bretagna hanno studiato il legame fra il consumo di tabacco, alcool e cannabis durante la gravidanza e il rischio di sviluppare sintomi psicotici nei figli. Sono state esaminate le abitudini di 6.300 madri di adolescenti. Circa il 12% di questi ultimi aveva manifestato qualche sintomo di psicosi.

Gli studiosi scrivono: "La frequenza del consumo di tabacco durante la gravidanza è associata ad un maggiore rischio che i figli sviluppino sintomi psicotici sospetti o accertati. L'uso di alcool ha un rapporto non lineare con i sintomi psicotici: gli effetti sono stati riscontrati quasi esclusivamente nei figli di donne che hanno consumato almeno 21 unità (circa 15 bicchieri di vino) alla settimana. L'uso di cannabis durante la gravidanza non è associato ad alcun sintomo psicotico nella prole".

20-10-2009 18:06 **ITALIA/Internet. I navigatori italiani, pochi e maschi**



Appena piu' della meta' degli italiani si collega a Internet (52,6%) e, di questi, la maggior parte sono uomini. I piu' affezionati al web in assoluto sono politici, giornalisti e docenti universitari, ma sono in buona posizione anche le piccole e medie imprese.

A tracciare gli usi e i costumi degli italiani sul web e' la ricerca condotta dalla societa' Pragma per conto dell'Istituto di Informatica e Telematica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Iit-Cnr), i cui risultati sono presentati a Roma.

L'indagine si basa su oltre 2.000 interviste condotte fra popolazione, aziende e opinion leader (giornalisti, parlamentari, esponenti del mondo universitario e della cultura). Per il campione relativo alla popolazione, la penetrazione di Internet va meglio tra gli uomini e inoltre fra i piu' giovani e i piu' scolarizzati. Le aziende sono meglio collocate, con il 66,8% del campione che usa la Rete; la percentuale sale fino al 93% nelle imprese con piu' di cinque addetti, al Nord Italia e tra gli operatori del settore immobiliare. Benissimo gli opinion leader, il 98,7% dei quali si informa e scambia informazioni sul web quotidianamente.

Secondo l'indagine, inoltre, il dominio web piu' noto sarebbe '.it', la cui conoscenza globale supera il 99% degli utenti del web in Italia. Bene anche il '.com', conosciuto dall'87,3% delle aziende. Non ha ancora sfondato, infine, la posta elettronica personalizzata: la possiede solo la meta' delle imprese e appena l'1,4% dei cittadini.

21-10-2009 10:30 **GRAN BRETAGNA/Il papà della cantante tossica in Parlamento parla di tossicodipendenza**



Sua figlia è una famosa *tossica*, oltre che un'artista speciale. E lui, padre di Amy Winhouse, il 20 ottobre ha partecipato a una seduta del Parlamento britannico per parlare di dipendenza dalle droghe e delle sue conseguenze. E non l'ha fatto da orgoglioso padre di artista, ma come famigliare di una drogata in via di recupero.

Mitch Winhouse, ex tassista, ha dichiarato al quotidiano Evening Standard che desiderava aprire gli occhi ai parlamentari sui problemi dei tossicomani che non hanno i mezzi per venirne fuori. "L'anno scorso, il Governo ha stanziato 400 milioni di sterline (440 milioni di euro) in programmi di riabilitazione, ma se qualcuno desidera volontariamente abbandonare le droghe, avrà scarso aiuto". Il padre della cantante ha spiegato che la notorietà della figlia ha fatto sì che i parlamentari e genitori di drogati gli abbiano chiesto consigli. "Se uno può permettersi di andare al Priory (clinica privata di disintossicazione) riceverà il miglior trattamento. Ma se invece non ha soldi?"

21-10-2009 12:21 **ITALIA/Televisione. Il sorpasso: dal 2012 i ricavi da pay tv supereranno quelli da pubblicita'**



La struttura dei ricavi del mercato televisivo italiano è drasticamente cambiata negli ultimi anni e tale cambiamento si intensificherà entro il 2012. Il dato di maggior rilievo è il sorpasso dei ricavi da Pay-TV che al 2012 potrebbero raggiungere il 41% del totale mercato a fronte di un 40% di ricavi derivante da inserzioni commerciali.

Lo prevede lo [studio di e-Media Institute denominato 'Verso il 2012. Dal mercato tv al mercato integrato degli audiovisivi di rete'](#).

Con circa 3,8 miliardi di euro, il pagamento diretto contribuirà al 41% dei ricavi del sistema tv. Il canone, considerando l'assenza di manovre di recupero di evasione e morosità, si attesterà al 19 per cento.

Il sorpasso dei ricavi derivanti dal pagamento diretto su quelli derivanti da inserzioni commerciali è un fenomeno fisiologico di tutti i mercati televisivi avanzati. Sui mercati francese e britannico tale sorpasso si è determinato già da alcuni anni. In Italia il ritardo del decollo della Pay-TV lo ha invece posticipato.

Lo sviluppo del sistema televisivo italiano, che procede verso un contesto All Digital, si caratterizza per cinque grandi tendenze: in primo luogo lo sviluppo della competizione nella TV gratuita che da qui al 2012 vedrà la comparsa di nuovi canali e nuovi attori, molti dei quali entreranno sul mercato con offerte mini-generaliste. In secondo luogo, sul mercato Pay parte la conquista di nuovi pubblici finora lontani dalle offerte a pagamento. Inoltre, si intensifica la competizione sul versante delle offerte "tecnologiche": servizi aggiuntivi e advanced come l'Alta Definizione, il PVR e la TV 3D. Sul versante dell'intersezione broadcast-broadband si prospettano nuove soluzioni e, infine, sempre sul versante del broadband content, gli operatori TV dovranno trovare il modo di proteggere maggiormente il proprio contenuto dagli ambienti extra-editoriali.

21-10-2009 12:58 **USA/Influenza A: valutazioni diverse sul vaccino in spray nasale**



FluMist è il vaccino contro l'influenza A di cui più si parla negli Stati Uniti. La vaccinazione è partita ai primi del mese e ha già sbaragliato tutti i concorrenti. Perché? Perché è l'unico vaccino anti H1N1 a essere somministrato in forma di spray nasale -gli altri sono iniettati per via intramuscolare. FluMist è prodotto da MedImmune del laboratorio AstraZeneca ed è disponibile in 40 milioni di dosi. Il vaccino per spray nasale non è una novità in Usa: era già stato autorizzato nel 2003 dalla FDA contro la grippe stagionale. Questo, contro il virus H1N1, è approvato per persone in buona salute, d'età compresa tra i 2 e i 49 anni.

Le autorità sanitarie europee invece non l'hanno voluto autorizzare malgrado la sua buona tollerabilità. Dicono che "pone dei problemi di sicurezza virale riguardante, in particolare, la stabilità dei ceppi".

21-10-2009 14:50 **ITALIA/Mutui. Le banche verso la sospensiva per chi ha difficoltà**

Il Comitato esecutivo dell'Abi ha approvato oggi a Milano il "Piano famiglie" dando mandato al presidente dell'associazione, Corrado Faissola, e al direttore generale, Giovanni Sabatini, di avviare le azioni necessarie a coordinare ed estendere le misure già in atto a sostegno dei rapporti di credito con le famiglie in difficoltà a seguito della crisi. Ai fini dell'attuazione delle misure individuate, verrà avviato un colloquio con Associazioni dei consumatori, Governo, enti pubblici e soggetti privati. All'interno del "Piano famiglie", Abi ha deciso di offrire la possibilità di sospendere il rimborso delle operazioni di mutuo per un tempo di 12 mesi, nei confronti di famiglie disagiate quali: perdita del posto di lavoro dipendente a tempo indeterminato o termine del contratto di lavoro dipendente a tempo determinato, parasubordinato o assimilato; cessazione dell'attività di lavoro autonomo; morte di uno dei componenti il nucleo familiare percettore del reddito di sostegno della famiglia; interventi di sostegno al reddito per la sospensione del lavoro (Cig e Cigs).

Con questo provvedimento, che sarà operativo da gennaio 2010, le banche che aderiranno potranno mettere a disposizione sul territorio un ulteriore efficace strumento di sostegno per le famiglie. In generale, con il "Piano famiglie" Abi intende coinvolgere interlocutori istituzionali e della società civile su tre principali obiettivi: innalzare la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito alle famiglie, adottando una misura di sospensione dei rimborsi di mutui in essere per i nuclei in situazioni di difficoltà oggettiva; gestire il confronto con i principali interlocutori pubblici e privati; coordinare e comunicare efficacemente gli strumenti di incentivazione già esistenti, molti dei quali costruiti in partnership con le pubbliche amministrazioni.

Il Piano si focalizza sulle misure oggi attive e relative alla sostenibilita' della rata di mutuo per le famiglie che abbiano perso il reddito a causa della crisi; all'accesso a nuovo credito per garantire alcuni consumi primari; al sostegno per l'avvio di micro attivita' imprenditoriali o alla ricerca di nuova occupazione. Alcune di questi strumenti sono messi a disposizione dall'industria bancaria in modo autonomo (portabilita' e rinegoziazione dei mutui), altri derivano da partnership con il Governo, le Regioni, i Comuni e la Conferenza Episcopale Italiana, che hanno istituito appositi fondi di garanzia o fondi a copertura di determinati oneri (interessi, commissioni ecc.), altri ancora da accordi con le parti sociali (convenzione per l'anticipazione Cig-Cigs) .

22-10-2009 10:37 ITALIA/Confindustria; digitalizzare il Paese conviene, risparmi annui di quattro miliardi di euro

L'impatto complessivo sul Pil della digitalizzazione del Paese oscilla in un range del 3%, con la previsione per la pubblica amministrazione di risparmi annui fino a 4 miliardi. L'investimento una tantum che dovrebbe essere messo in campo dal governo è quantificabile in 4 miliardi di euro in totale. E' quanto emerge dal documento strategico di Confindustria 'Servizi e infrastrutture per l'Innovazione digitale del paese' in cui l'organizzazione chiede un progetto paese che "definisca in modo organico gli obiettivi strategici infrastrutturali a livello nazionale nel medio e lungo termine".

L'obiettivo del progetto Paese potrebbe essere quello di sviluppare le reti di nuova generazione "coniugando l'interesse nazionale con un contesto di mercato che stimoli gli investimenti e il livello di concorrenzialità", partendo dalla constatazione che in Italia lo sviluppo della banda larga "non può prescindere da un ragionevole mix di soluzioni Ngn (Next generation networks) wireless e wireline", cioè di tecnologie di accesso fisso e mobile. Il presidente Emma Marcegaglia, in questa ottica, chiede al governo e alle istituzioni di "mettere a disposizione da subito le risorse destinate alla banda larga e proseguire decisamente nel piano di E-government 2012".

"Nel nostro paese - afferma Marcegaglia nella prefazione del rapporto - solo il 10% delle imprese vende via internet, mentre in Germania e Regno Unito il canale online è utilizzato dal 45% delle aziende". Per sostenere un grande Progetto paese "siamo tutti chiamati a fare la nostra parte" e come Confindustria, continua Marcegaglia, "abbiamo individuato due ambiti di intervento: l'infrastruttura (banda larga) e i servizi online".

Così è nato questo documento che, spiega il numero uno degli industriali, "ha condotto alla formulazione di dodici proposte e circa settanta azioni che rappresentano la 'Carta dell'innovazione digitale' di Confindustria per il paese".

Le dodici proposte costituiscono gli interventi di policy necessari per Confindustria e prevedono, tra le altre cose, la digitalizzazione della P.a., un servizio sanitario digitale per aumentare qualità della vita, la diffusione e il miglioramento dell'informatica nelle scuole, la realizzazione del processo civile telematico, l'innovazione digitale come priorità per la competitività delle imprese e per la semplificazione del rapporto tra P.a. e imprese, promuovere l'alfabetizzazione digitale del paese e assicurare lo sviluppo della banda larga e l'innovazione nelle reti.

L'investimento di risorse pubbliche per un totale di 4 miliardi di euro andrebbero spalmate in 3 anni (1,4 miliardi per l'E-Government 2012, 1,2 miliardi per l'informatizzazione dei sistemi per i rapporti con imprese e cittadini e 1,4 per superare il digital divide). I risparmi per la pubblica amministrazione vengono stimati nell'ordine di 4 miliardi l'anno a partire dal 2012.

Nell'ambito del progetto paese appaiono per Confindustria "indispensabili" una serie di interventi come la mappatura delle infrastrutture di telecomunicazione esistenti e di tutte le infrastrutture civili utilizzabili, il coordinamento dei lavori civili tra tutti i fornitori di servizi di pubblica utilità, la semplificazione della normativa civilistica e la definizione e gestione del processo di transizione verso la Ngn.

Confindustria chiede, tra le altre cose, un target più ambizioso di offerta di accessi Ngn fissi, maggiore del 65% attualmente previsto, a parità di tempi di realizzazione o addirittura con tempi inferiori, e di armonizzare più facilmente i piani di sviluppo delle tecnologie di accesso Ngn fisse e mobili. Occorre promuovere un mix "maggiormente orientato all'architettura fissa 'future-proof FttH", cioè con collegamenti in fibra ottica "fino all'abitazione/ufficio del cliente finale". Occorre pianificare lo sviluppo delle nuove infrastrutture "non solo con una logica di mercato ma anche con una logica di sistema paese", la collaborazione tra pubblico e operatori privati, assicurare il "coordinamento nell'utilizzo dei fondi pubblici statali e regionali all'interno di un quadro di riferimento nazionale per il superamento del digital divide" entro il 2011. La copertura potrà essere assicurata da "un mix di tecnologie wireline e wireless".

23-10-2009 10:44 U.E./Il commercio elettronico va male nell'Unione



Cd e Dvd, macchine fotografiche, libri, capi d'abbigliamento. Chi li compra via Internet nel negozio di un altro Stato Ue ha forti probabilità di non ottenerli perché questo tipo di mercato unico europeo

putroppo non funziona. Uno studio di Bruxelles rileva che il 60% degli acquisti transfrontalieri *online* in territorio comunitario viene rifiutato: o perché il venditore non può inviare il prodotto nel Paese del cliente o perché mancano adeguati sistemi di pagamento transfrontaliero. Lettonia, Belgio, Romania e Bulgaria sono gli Stati dove è più difficile fare acquisti. Nel caso della Spagna, la quota di richieste che non vanno a buon fine è del 45%.

Per condurre l'indagine sono stati ordinati 11.000 prodotti, ma 6.600 non si sono concretizzati. Per i consumatori si è trattato di un danno reale giacché, nella metà degli Stati, comprare in Internet costava il 10% in meno del prezzo in origine (spese di trasporto incluse). Inoltre, il 50% dei prodotti richiesti non erano acquistabili nei siti del proprio Paese, ma erano proposti solo da commercianti di altri Stati Ue. Per ovviare a questi inconvenienti, la Commissione ha adottato una serie di misure volte a ridurre la complessità dei regolamenti che dissuadono i commercianti a vendere di più oltre le frontiere nazionali. "Dobbiamo semplificare il labirinto giuridico che impedisce ai commercianti in Rete d'offrire la propria merce in altri Paesi", ha dichiarato la commissaria Meglena Kuneva. D'accordo la collega Viviane Reding: "Il mercato unico digitale è una grande priorità per l'Ue. Fintanto che non avremo eliminato le barriere alle transazioni online non ci sarà una vera economia digitale".

23-10-2009 11:07 **GRAN BRETAGNA/Prevale la liberta' d'espressione e l'ultra destra xenofoba va alla Bbc**



Il leader del Partito Nazionale Britannico (BNP), Nick Griffin, ha fatto la sua prima apparizione in un dibattito politico trasmesso dalla BBC in prima serata, seguito da circa tre milioni di spettatori. La sua presenza era stata fortemente contestata da gruppi antirazzisti e da esponenti del Partito Laburista, secondo cui la tv pubblica gli offriva un palcoscenico di grande prestigio per divulgare discorsi estremisti e xenofobi. Altri, viceversa, hanno difeso la sua partecipazione al dibattito *Question Time*, facendo prevalere il libero esercizio della libertà d'espressione. Favorevole anche il primo ministro, Gordon Brown, con questa motivazione: "Chiunque ascolti ciò che ha da dire il BNP, constaterà che si tratta di un messaggio inaccettabile", e ha invitato Griffin a mostrare le sue carte davanti ai telespettatori.

23-10-2009 11:22 **ITALIA/Conciliazioni in camera di commercio: il primato al Sud dovuto a telefonia e pay tv**



Napoli, Salerno, Caserta, Benevento, Messina, Palermo. La richiesta di una giustizia 'alternativa' alle aule dei tribunali, rapida, sicura e poco costosa, continua a levarsi soprattutto dalle province meridionali. Lo dimostrano i dati relativi al primo semestre 2009 sulle conciliazioni gestite dalle Camere di Commercio, secondo cui quasi 7 mila dei 10.307 ricorsi a questo strumento di composizione extragiudiziale delle controversie insorte tra imprese e tra imprese e consumatori hanno interessato il Mezzogiorno. Un primato, quello meridionale, dovuto alla telefonia e alla tv a pagamento. Infatti, proprio in Sicilia e Campania i [Corecom regionali](#) non hanno la delega in materia di conciliazione obbligatori con operatori telefonici e tv a pagamento (Sky, Mediaset Premium, ecc.). E questo elemento fa impennare il numero di utenti che si rivolgono nelle due regioni alle camere di commercio, che e' l'altro organismo legittimato ad effettuare i tentativi di conciliazione obbligatori nel settore delle comunicazioni elettroniche.

23-10-2009 11:32 **AMERICHE/America Latina: grande resistenza all'aborto legale**

Il rifiuto di discutere delle tremende conseguenze per la mancata regolamentazione dell'aborto -un fatto che costituisce un grave problema di sanità pubblica-, è una delle peggiori maledizioni patite dalle donne di pressoché tutta l'America Latina, che è uno dei luoghi più pericolosi al mondo per nascere donna e tra i più ritardatari nel recepire il mutamento culturale riguardo a sessualità e riproduzione. A nulla serve che le statistiche parlino di 4 milioni di aborti clandestini all'anno o di 4.000 morti di donne che potrebbero essere evitate. Impossibile ottenere che i Parlamenti discutano della situazione o che esponenti politici di peso si pronuncino a favore della legalizzazione dell'aborto volontario. Ancora più incredibile il fatto che, in alcuni casi, le leggi approvate negli anni trenta per autorizzare l'aborto terapeutico (in caso di rischio di vita della madre o per stupro) siano state riformate sì, ma per renderle più rigide. E nei pochi Paesi in cui si tenta di avanzare, la reazione è furibonda. Le timide intenzioni di depenalizzazione si scontrano contro la Chiesa cattolica. L'ultimo episodio è di questa settimana, quando a Bogotà ci sono stati incidenti perché gruppi

di donne reclamavano l'applicazione di una sentenza della Corte Costituzionale che obbliga il Governo a informare, attraverso la scuola, dei tre casi in cui l'aborto è stato depenalizzato (stupro, malformazione del feto e rischio per la vita della madre).

23-10-2009 12:21 **SVEZIA/La chiesa luterana svedese benedice i matrimoni gay**



La Chiesa luterana svedese apre alla benedizione di matrimoni tra persone dello stesso sesso. Lo ha deciso oggi il Sinodo della Chiesa, riunito a Uppsala, con il voto favorevole di quasi il 70 per cento dei 251 membri.

La norma entrerà in vigore dal prossimo primo novembre. Ogni pastore ha il diritto di rifiutarsi di celebrare i matrimoni di persone. La Chiesa luterana aveva sostenuto la legge sui matrimoni gay con rito civile, approvata lo scorso aprile dal Parlamento svedese, con il sostegno di sei dei sette partiti presenti. Già dal 1995, la Svezia consente il riconoscimento come coppie di fatto e il diritto all'adozione per le coppie omosessuali. Alla Chiesa luterana di Svezia appartiene l'80 per cento dei circa nove milioni di abitanti della Svezia.

23-10-2009 12:23 **SVIZZERA/Iniziativa contro la costruzione di nuovi minareti, polemiche**



Ai quattro minareti già presenti in Svizzera, se ne dovrebbero aggiungere altri due. Non sono tanti, considerati i 350.000-400.000 musulmani residenti, che costituiscono una delle maggiori comunità religiose del Paese. Ma sono troppi per i promotori della campagna del No. Secondo il presidente del comitato, Walter Wobmann del partito nazionalista di destra, i minareti non sono edifici religiosi, bensì un simbolo del potere politico-religioso dei musulmani fondamentalisti che, se non arginato, avrà conseguenze negative sul sistema giuridico e sociale del Paese. Di qui la raccolta di firme che ha portato a una votazione popolare a breve, accompagnata da una propaganda aggressiva. I manifesti del No sono eloquenti: mostrano una donna con il burqa davanti a minareti simili a missili che forano la bandiera svizzera. Alcune città ne hanno autorizzato l'affissione, numerose altre no considerandoli razzisti e discriminatori. Il Governo, le Chiese e la comunità musulmana sono favorevoli ai minareti, e respingono l'iniziativa perché temono per la libertà religiosa e l'immagine della Svizzera all'estero.

23-10-2009 12:40 **AUSTRALIA/Birra, vino e i limiti infiniti**



Non più di 24 lattine di birra al giorno (36 se a bassa gradazione), non più di 4 litri in 24 ore. sono i 'limiti' imposti dagli organizzatori agli spettatori di una gara automobilistica australiana. La misura non ha mancato di provocare malumori tra gli appassionati.

23-10-2009 13:09 **USA/Aggressioni a causa dell'orientamento sessuale perseguite come 'crimini d'odio'**

Il Congresso Usa ha inserito gli omosessuali nella legge che condanna le discriminazioni. In futuro, le aggressioni fisiche a causa dell'orientamento sessuale della vittima saranno sistematicamente perseguite come "crimini d'odio". In questo modo, verranno applicate le stesse norme severe contro le aggressioni causate dal colore della pelle, dell'appartenenza etnica o religiosa. Norme che furono introdotte sulla spinta del Movimento dei Diritti civili e dopo l'omicidio di Martin Luther King nel 1968.

23-10-2009 13:23 **POLONIA/Castrazione chimica obbligatoria per determinati reati sessuali**



Il Senato polacco ha votato l'irrigidimento delle pene per reati sessuali. La modifica del codice penale costringerà i giudici a imporre la castrazione chimica a persone condannate per pedofilia o incesto una volta scontata la pena. La castrazione obbligatoria dovrà essere imposta alle persone condannate per violenza sessuale su minorenni d'età inferiore ai 15 anni o per incesto. Finora spettava ai giudici decidere se imporre la castrazione chimica o no. I legislatori hanno poi aumentato le pene per i delitti sessuali: da 3 a 15 anni, invece che da 2 a 12 come ora. Poiché i senatori hanno introdotto varie modifiche al testo licenziato dalla Camera, questi dovrà tornare nuovamente sui banchi della Camera bassa. Sulla firma del presidente Lech Kaczynski (foto) non sussistono dubbi.

23-10-2009 13:38 **FRANCIA/Internet. La Corte costituzionale convalida la legge antipirateria**

La storia non si ripete. Interpellato dall'opposizione a fine settembre, la Corte costituzionale ha approvato la quasi totalità della legge Hadopi 2 che istituisce la procedura penale contro il *download* illegale in Internet. E dunque, dall'inizio del 2010, in conformità ai piani governativi, l'organismo competente per l'audiovisivo avrà il via libera per lanciare messaggi d'avvertimento agli utenti, mentre i giudici potranno ordinare di togliere l'abbonamento a Internet ai pirati recidivi.

[La precedente versione della legge era stata bocciata.](#)

23-10-2009 14:09 **ITALIA/Pubblicità: le emozioni del telespettatore studiate con la biometria**



Che livello di attenzione si ha durante uno spot pubblicitario? Gfk Eurisko sta studiando la materia utilizzando la biometria, che misurando, tramite elettrodi, battito cardiaco, sudorazione e attività del cervello, fornirà indicazioni alle aziende pubblicitarie. Dai primi riscontri, fa sapere Eurisko, i risultati non differiscono dalle analisi tradizionali. Però adesso avranno un tracciato emotivo del consumatore 'cavia' immagine per immagine.

23-10-2009 14:49 **ITALIA/Indagine: la crisi riporta gli italiani alla sigaretta**



Cala il numero di ex fumatori, nel 2009 sono il 14,6% degli italiani, rispetto al 18,4 del 2008. Il totale dei fumatori 'attivi' è di circa 13 milioni. Sono le stime un'indagine *Economy/Allen Carr's Easyway Italia*, che fanno ipotizzare un ritorno alla sigaretta dettato dalle preoccupazioni dovute alla crisi economica. L'indagine stima che il calo di produttività per i lavoratori 'fumanti' sia del 10%, che -considerando il maggior numero di assenze per malattia- costa 3.500 euro all'anno.

24-10-2009 09:31 **EUROPA/Etichette più visibili per i videogiochi**



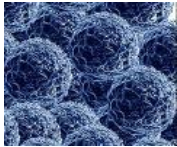
Il sistema d'etichettatura che informa utenti, genitori, tutori sui contenuti dei videogiochi -PEGI, ossia Pan European Game Information- cambierà la sua immagine per renderla più visibile e intelligibile. L'etichetta che segnala l'età a partire dalla quale si consiglia l'uso del titolo in questione adotterà i colori del

semaforo: verde, adatto ai bambini; giallo, adolescenti; rosso per maggiorenni. Inoltre, i simboli pittografici che indicano il contenuto del gioco, già esistenti, si arricchiscono di una descrizione del contenuto sotto il pittogramma per facilitarne la comprensione. Ci sarà poi un'etichetta aggiuntiva che informa sulla "giocabilità" *online* del videogioco, che è una delle modalità più richieste dal pubblico.

24-10-2009 10:06 **BRASILE/La Chiesa s'impegna contro l'Aids, ma mantiene tutti i suoi 'No'**

Per la prima volta, la Chiesa cattolica brasiliana s'impegna in un'iniziativa del ministero della Sanità contro l'Aids. La campagna partirà da Curitiba nello Stato federale del Parana, per poi estendersi ad altre città. I parroci dovranno informare i fedeli sulla natura della malattia, spingerli a fare il test e invitarli, in caso di positività all'Hiv, a iniziare subito i trattamenti necessari, mentre ai sani raccomanderanno "prudenza". Lo ha comunicato CNBB, la Conferenza Episcopale Cattolica Nazionale. Secondo il ministero, in Brasile vivono 630.000 sieropositivi, 255.000 dei quali ignorano d'esserlo. La Chiesa cattolica può svolgere un ruolo importante contro questo flagello poiché ha la possibilità di raggiungere molte persone. Per la Chiesa, l'Aids è da sempre un tema difficile anche perché resta ferma sul rifiuto dell'uso del preservativo. E infatti, il Segretario generale di CNBB, Dimas Lara Barbosa, ha sottolineato che la partecipazione alla campagna non significa affatto un mutamento di posizione. "La dottrina della Chiesa resta quella: al centro si sono la famiglia, la fedeltà, l'amore".

24-10-2009 11:26 **GERMANIA/Nanoparticelle nei prodotti di largo consumo: poco studiati gli effetti**



Ce le mangiamo o le spalmiamo sul viso e sul corpo, ma non le vediamo a occhio nudo. Sono le nanoparticelle -minuscole, e dalle varie proprietà positive, come quella di deprimere l'attività batterica nei calzini salvandoci così dal cattivo odore. Oppure, che impediscono il formarsi della patina grigiastra nelle barrette di cioccolata, mentre nelle creme solari respingono i raggi ultravioletti. Tutto bene, dunque? Non proprio. Esperti del dipartimento tedesco per l'Ambiente (UBA) parlano di un utilizzo troppo disinvolto delle particelle che sono sempre più presenti nei prodotti di largo consumo. In uno studio recente, gli specialisti di UBA sostengono che si conoscono ancora poco gli effetti che potrebbero avere sull'ambiente e per la salute umana. In Germania ci sono circa 800 aziende che lavorano con le nanotecnologie, ma non esiste una legge che ne regolamenti l'impiego.

24-10-2009 11:37 **ITALIA/Antitrust. Condotta commerciale scorretta: nel 2008 multe per 37 milioni di euro**



Nel 2008 sono state irrogate dall'Antitrust sanzioni amministrative per un valore di oltre 37 milioni di euro a seguito di 249 procedimenti relativi a pubblicità ingannevole e pratiche commerciali scorrette. È quanto emerso dal 3° seminario internazionale "Pratiche commerciali sleali: esperienze e procedure nei paesi UE", svoltosi nell'ambito delle azioni comuni delle Autorità Nazionali europee incaricate dell'applicazione della legislazione in materia di tutela dei consumatori, coordinato dal Ministero dello Sviluppo Economico con il "Progetto sulle Pratiche commerciali sleali", finanziato dall'Unione europea, in collaborazione con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Le pratiche commerciali scorrette, è emerso nell'incontro tecnico, sono purtroppo all'ordine del giorno, specialmente in questi ultimi anni in cui tumultuoso è stato anche lo sviluppo degli acquisti online; le logiche della pubblicità fanno leva sull'emozione e sui desideri, soprattutto se i destinatari sono soggetti vulnerabili. Il consumatore deve invece poter aver gli strumenti idonei per una scelta consapevole.

L'Italia è stato il primo paese dell'Unione Europea, nel 2007, a recepire la Direttiva 29/CE dell'11 maggio 2005 sulle le pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno.

Dall'incontro internazionale di Roma sono stati riaffermati la crescente volontà e l'impegno delle strutture competenti e del Ministero dello Sviluppo economico ad affrontare queste problematiche ed è stata ribadita l'esigenza di un costante aggiornamento anche con le metodologie e le esperienze di altri paesi dell'Unione Europea.

24-10-2009 12:08 **FRANCIA/Confronti tra prezzi sbandierati e prezzi reali: Carrefour ne esce male**

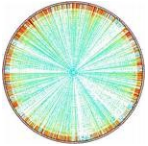
Il barometro del gabinetto di studi OC&C pubblica la classifica delle insegne commerciali francesi che offrono i prezzi più bassi agli occhi dei consumatori. Nello stesso tempo ha verificato se la realtà corrispondeva all'immagine. Risultato: se *Cdiscount* appare il migliore in termini di promesse, *Décathlon* è campione nella realtà dei prezzi bassi e *Carrefour* è il grande perdente in questa sfida. La graduatoria scaturisce da un'indagine condotta tra 1.200 clienti nelle categorie selezionate e dal confronto dei prezzi di un paniere tipo.

24-10-2009 12:18 **MAROCCO/Vietata la distribuzione di 'Le Monde'**



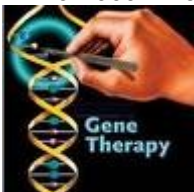
Il 22 ottobre, le autorità marocchine hanno bloccato la distribuzione del quotidiano francese *Le Monde* che, nella sua edizione di due giorni fa ha pubblicato una caricatura giudicata irrispettosa della famiglia reale. E anche l'edizione del 23 è stata vietata, sempre per motivi simili. Nel numero incriminato, il quotidiano aveva in prima pagina il disegno del caricaturista Plantu, con una mano che usciva dalla stella a cinque braccia della bandiera marocchina e con una matita che disegnava un personaggio incoronato il quale mostrava la lingua e aveva il naso a pagliaccio (foto). "Processo in Marocco contro il caricaturista Khalid Gueddar che ha osato disegnare la famiglia reale marocchina", era la didascalia a margine della caricatura. "Non accetteremo mai, per ragioni di libertà d'espressione, l'attentato sistematico ai simboli nazionali", ha dichiarato sotto anonimato un alto responsabile marocchino.

24-10-2009 12:23 **TURCHIA/Bimbo salvato con diagnosi a distanza del genoma**



E' a lieto fine la storia di un bimbo turco in condizioni critiche, salvato da una 'lettura' del suo genoma eseguita in un altro Continente. Un'operazione che ha consentito ai medici di individuare il vero problema all'origine dei suoi sintomi, e dunque di capire che la diagnosi precedente era sbagliata. "I medici del bambino ci hanno mandato un campione di sangue del piccolo, di soli 5 mesi, sospettando che soffrisse di un disordine ai reni", spiega Richard Lifton della Yale University Medical School del Connecticut (Usa), che ha analizzato in appena 10 giorni la provetta spedita oltreoceano dai medici turchi, scoprendo una mutazione in entrambe le copie di un gene legato alla diarrea congenita da cloruri. Saperlo ha permesso al team turco di somministrare la terapia corretta al bimbo, che ora e' in fase di recupero, come si legge sulla Bbc online. "Piuttosto che esaminare un gene alla volta sperando di individuare la causa del problema, abbiamo usato un nuovo metodo, che - spiega Lifton, descrivendo la vicenda, riportata anche su 'Pnas' - ci permette di studiare il Dna esaminando tutti i geni simultaneamente". Così in soli 10 giorni i ricercatori hanno scoperto il problema del bambino turco, in pericolo a causa di una grave forma di disidratazione.

24-10-2009 14:39 **ITALIA/Staminali per terapia genica**



Il sogno della terapia genica, e cioè curare gravi malattie genetiche iniettando i geni 'giusti' in un paziente, e' un po' piu' vicino alla realta'. Dopo aver debellato la prima patologia con questa tecnica (quella dei 'bambini in bolla' che nascono privi di difese immunitarie), all'Istituto Telethon di Terapia Genica (Tiget) - San Raffaele di Milano partiranno nel 2010 due nuove sperimentazioni per cercare di combattere altrettante gravi malattie, grazie anche all'aiuto delle cellule staminali. A raccontarlo all'agenzia di stampa Ansa e' Alessandro Aiuti, dell'universita' di Roma Tor Vergata e coordinatore per la ricerca clinica del Tiget, che oggi partecipa a un convegno sulle staminali organizzato da Fondazione Cure e Bioscience Institute, oltre che dalla societa' lombarda di ostetricia e ginecologia (Slog). 'La terapia genica - racconta Aiuti - ha avuto periodi di alti e bassi, con un'eccessiva aspettativa iniziale seguita da un'eccessiva enfasi sugli aspetti negativi'. Alcuni studi del passato, infatti, avevano visto che impiegare la terapia genica poteva scatenare tumori nel paziente che la riceveva. 'Abbiamo pero' imparato moltissimo in questi ultimi anni e la tecnologia si e' evoluta molto: ora si utilizzano dei vettori lentivirali per introdurre il gene sano nel paziente, piu' sicuri ed efficienti rispetto a quelli impiegati in passato, con quindi un minore rischio di effetti collaterali'. Proprio questa nuova tecnologia sara' impiegata dal Tiget per avviare nel 2010 due nuove sperimentazioni cliniche basate sulla terapia genica: 'da molti anni lavoriamo con le cellule staminali ematopoietiche

preleviamo dallo stesso paziente, correggiamo in laboratorio e che reintroduciamo nello stesso malato. In questo modo abbiamo potuto curare la sindrome Ada Scid, quella dei 'bambini in bolla', ma le prospettive per l'applicazione ad altre malattie sono comunque buone. Nel 2010 inizieremo le fasi I e II della sperimentazione per cercare di curare due gravi malattie genetiche, la leucodistrofia metacromatica e la sindrome di Wiskott-Aldrich. Attualmente stiamo finendo di produrre la documentazione da inviare agli enti regolatori, e abbiamo già concluso i test pre-clinici per la sicurezza e l'efficacia'. Utilizzare questo tipo di staminali adulte per la terapia genica porta con sé diversi vantaggi: 'le cellule vengono prelevate dal midollo osseo del paziente e quindi non ci sono problematiche etiche. Inoltre non ci sono problemi di rigetto; non c'è la Graft versus host disease, e cioè quella sorta di rigetto all'inverso, dove le cellule iniettate 'aggreddiscono' il paziente; e non sono necessari farmaci per facilitare l'attecchimento delle staminali, perché appartengono proprio al malato'. Non appena si avrà il via libera alle sperimentazioni del San Raffaele, verranno coinvolti da tutto il mondo i primi pazienti delle due gravi malattie genetiche, nella speranza che queste possano al più presto essere ricordate solo sui libri di medicina, proprio come è successo per i 'bambini in bolla'.

24-10-2009 15:04 **ITALIA/Energia. Antitrust sanziona Sorgenia per pratiche commerciali scorrette**



A seguire il comunicato dell'Antitrust diffuso in data di oggi.

Nei settori dell'energia elettrica e del gas attivate forniture in assenza di contratti sottoscritti o in base a contratti con firme non riconosciute dagli utenti. Ostacolato il diritto di recesso e fornite informazioni ingannevoli

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella riunione del 7 ottobre 2009, ha deciso di sanzionare la società Sorgenia, con due distinte multe per complessivi 350.000 euro, per pratiche commerciali scorrette consistenti, in particolare, nell'attivazione non richiesta di fornitura di energia elettrica e nell'attivazione non richiesta di fornitura di gas naturale. L'istruttoria, avviata a seguito di numerose denunce arrivate anche al call-center dell'Antitrust, ha accertato che le due pratiche commerciali sarebbero state attuate attraverso le seguenti condotte:

1) l'attivazione di servizi di fornitura in assenza di contratti sottoscritti o in base a contratti con firme non riconosciute come proprie dagli utenti.

Dalle indagini effettuate è emerso che, nonostante i reclami presentati dai consumatori che si vedevano fatturare servizi mai richiesti, in alcuni casi disconoscendo la firma apposta sui contratti, Sorgenia non ha messo a punto un adeguato sistema di verifica e controllo dell'operato degli agenti. Anche il sistema di gestione dei reclami, peraltro tuttora in vigore, non è stato in grado di evitare che ai consumatori pervenissero fatture per consumi di energia elettrica o gas naturale mai richiesti

2) imposizione di ostacoli all'esercizio del diritto di recesso.

Dalla documentazione raccolta dall'Autorità emerge che, in numerose occasioni, Sorgenia ha richiesto ai clienti il pagamento dei servizi di fornitura di energia o gas, pur avendo questi regolarmente esercitato il proprio diritto di recesso. Le richieste di pagamento sono comunque pervenute al cliente successivamente al suo esercizio del diritto di recesso e anche a distanza di svariati mesi.

3) comunicazione da parte degli agenti commerciali di informazioni ingannevoli.

Per ottenere la sottoscrizione dei contratti Sorgenia, attraverso i propri agenti commerciali, ha fornito ai potenziali clienti, in occasione delle attività di promozione e vendita 'porta a porta', informazioni ingannevoli, come l'appartenenza al gruppo Enel, presunti vantaggi economici conseguenti alla scelta di Sorgenia quale nuovo fornitore, come il rimborso di quanto fatturato dal precedente fornitore, ed il presunto subentro di Sorgenia nella società ACEAElectrabel. L'Autorità ha accertato che la società, pur consapevole dei comportamenti scorretti degli agenti, non ha attuato un efficace ed organizzato sistema di controllo dell'operato di questi ultimi, in grado di evitare il verificarsi di simili condotte.

Secondo l'Antitrust le pratiche commerciali di Sorgenia sono particolarmente gravi perché hanno interessato un numero significativo di consumatori (in numero maggiore per l'energia elettrica, in misura più ridotta per la vendita di gas naturale) e sono state realizzate nella fase di liberalizzazione dei mercati in cui l'obbligo di completezza e chiarezza delle informazioni veicolate si presenta particolarmente stringente. Le sanzioni deliberate sono pari a 200mila euro per i comportamenti tenuti nella fornitura di energia elettrica e di 150mila euro nel settore del gas naturale.

[Il provvedimento integrale](#) dell'Antitrust

26-10-2009 09:54 **ARABIA SAUDITA/Giornalista televisiva condannata a 60 frustate per aver indotto al peccato**

Un tribunale penale di Yeda, in Arabia Saudita, ha condannato la giornalista Rosana al Yami a sessanta frustate per i suoi legami con la tv LBC, che ha trasmesso un programma in cui un ospite raccontava di sue "avventure sessuali" nel regno ultraconservatore saudita.

Secondo vari media sauditi e arabi, Al Yami è stata accusata d'aver lavorato senza licenza nel programma "L'Oscura Linea Rossa", diffuso dal canale libanese della capitale saudita LBC. Il giudice ha comunque riconosciuto che l'accusata non ha partecipato direttamente all'elaborazione del programma -accusa formulata invece dal pubblico ministero.

A luglio, il saudita Mazen Abdel Yawad, ospite del programma, aveva raccontato com'era la sua vita sessuale nella città natale di Yeda in Arabia Saudita. Per questo fatto è stato giudicato e condannato a cinque anni di prigione e a mille frustate, mentre gli uffici del canale libanese nel regno saudita sono stati chiusi e le redazioni confiscate. Al Yami, che subirà le 60 frustate in una volta sola, è stata detenuta con un'altra giornalista di cui non c'è eco nei media sauditi.

26-10-2009 11:05 **SPAGNA/La crisi causa la prima riduzione di immigrati da 13 anni**

Arriva un momento in cui le illusioni cadono. Due anni fa il mondo è entrato in crisi, ma pareva che non dovesse toccare la Spagna, tanto che la popolazione immigrata è continuata a crescere malgrado gli scricchiolii nell'economia nazionale. Fino a oggi. Ma l'indagine condotta da popolazione attiva (EPA) ha dimostrato che per la prima volta da 13 anni (terzo trimestre 1996) ci sono meno immigrati rispetto all'ultima registrazione. Il saldo -la differenza tra arrivi e partenze- non è enorme, però già indicativo. I dati dell'Istituto di statistica INE segnalano che, a fine settembre, la popolazione immigrata era di 5.342.800 persone, ossia 17.000 in meno rispetto a giugno. Il calo è dovuto sia alla frenata negli arrivi sia al recente abbandono del Paese.

26-10-2009 11:21 **ITALIA/Evasione fiscale: aumentano le denunce della Guardia di finanza**

A fine settembre 2009 è stato raggiunto il numero di denunce per evasione fiscale del totale del 2008. Le persone segnalate tra gennaio e settembre 2009 dalla Guardia di finanza alle procure sono state 8.504, il 28% in più rispetto allo stesso periodo del 2008. Per ciò che riguarda gli illeciti penali accertati il numero è 7.754, il 7,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2008.

26-10-2009 12:05 **EUROPA/Sentenza: giornalista russa riabilitata, se c'è la notizia, il diritto alla privacy del politico soccombe**

Se c'è la notizia (l'interesse pubblico), non c'è diritto alla privacy (di uomini pubblici) che tenga. È la sintesi della decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha riabilitato una giornalista russa che era stata condannata da un tribunale del proprio Paese ad un anno e mezzo di lavori socialmente utili (poi amnistiati). L'articolo che aveva generato la condanna riportava che il governatore di una regione aveva sottratto fondi pubblici a vantaggio di un'altra funzionario, sottolineando che tra i due intercorresse una relazione omosessuale.

26-10-2009 12:07 **ITALIA/Staminali per combattere cecità e sordità**



Nuove speranze contro la cecità e la sordità che passano attraverso il potere rigenerativo delle cellule staminali.

Partirà entro due anni la sperimentazione sull'uomo dell'utilizzo delle staminali da liquido amniotico per la rigenerazione delle cellule neuroepiteliali retinali e cocleari, ossia per contrastare cecità e sordità, grazie alla partnership di un centro italiano, il Biocell Center, all'avanguardia per la crioconservazione delle staminali amniotiche, e la Harvard Medical School. Lo ha annunciato il Professor **Giuseppe Simoni**, direttore scientifico della Biocell Center, già docente di Genetica all'Università di Milano, nel corso dell'inaugurazione del centro Biocell a Boston, primo centro d'America in cui raccogliere e crioconservare le staminali prelevate da liquido amniotico, che esporta negli Usa la tecnica tutta italiana già applicata con successo nel Biocell Center di Bursto Arsizio. "Finora - spiega Simoni - sono stati condotti esperimenti sulle pecore dai risultati incoraggianti per la rigenerazione di diaframma e cartilagini tracheali, ma soprattutto sulle neuroepiteliali retiniche e cocleari. Entro due anni siamo pronti a partire con i trial clinici sull'uomo, studi internazionali che si avvarranno della tecnica italiana di conservazione delle staminali da liquido amniotico". Cellule dalle

enormi potenzialita', essendo prelevate a uno stadio iniziale dello sviluppo e quindi "multipotenti", cioe' in grado di replicarsi in cellule di diverse parti del corpo umano, dalle ossa ai tessuti fino agli organi interni. In grado quindi, in prospettiva, di "riparare" un corpo umano con cellule con l'identico Dna del paziente, evitando ogni rischio di rigetto e contribuendo anche a contrastare malattie neurodegenerative come Parkinson e Alzheimer.

26-10-2009 12:35 **USA/I biocarburanti, poco 'salutari' per l'ambiente**

Da un punto di vista climatico, i carburanti "bio" sono stati considerati fino a poco tempo fa un'alternativa neutra ai carburanti fossili come il petrolio. Ma un nuovo studio rileva che la loro produzione su grande scala aumenterà il rilascio di gas serra entro fine secolo. Così, prima del vertice sul Clima a Copenhagen, la rivista *Science* riporta le simulazioni dell'équipe di Jerry Melillo del Marine Biological Laboratory (MBL). Dai due possibili scenari contemplati emerge che la situazione si aggraverebbe se entro il secolo venisse coltivata più superficie per produrre biocarburanti che per alimenti. "L'errore è pesante, ma ancora rimediabile", spiega Timothy Searchinger dell'Università di Princeton.

26-10-2009 13:53 **ITALIA/Tiscali sanzionata dall'Antitrust: ostacola il passaggio ad altri operatori**

L'Autorita' per la concorrenza e il mercato ha inflitto a Tiscali una multa da 50 mila euro per aver 'ostacolato il diritto dei propri clienti a trasferire le relative utenze presso altri operatori'. E' quanto si legge nel [bollettino periodico dell'Antitrust](#).

In particolare, secondo l'Autorita', Tiscali 'non si e' prontamente attivata per risolvere disservizi verificatisi al momento delle richieste di passaggio ad altro operatore' telefonico o fornitore di linea internet Adsl, oltre a non aver 'fornito il codice di migrazione oppure, pur avendolo fornito, non aver compiuto i successivi passi necessari alla effettiva liberazione della linea, determinando numerosi disservizi ai consumatori'. Il procedimento e' stato avviato dall'Antitrust a seguito di numerose segnalazioni da parte di singoli clienti.

26-10-2009 16:00 **ITALIA/Cosa e dove si mangia nella pausa pranzo**



In pausa pranzo tramonta il fast food: finiti i tempi del pranzo in fretta e furia, o del panino mangiato alla scrivania. I lavoratori italiani si recano al ristorante o in pizzeria (25,8%), al bar tavola calda (18,1%) o, se c'e', alla tradizionale mensa aziendale (35,8%). E se solo il 16,4% di lavoratori (meno di uno su cinque) si porta il pranzo da casa, al fast food ci va appena il 2,7 per cento, contro l'1,6 dei ristoranti etnici. I dati emergono dalla ricerca realizzata dal Progetto Food, iniziativa promossa da Accor Services in collaborazione con l'Unione Europea finalizzata a promuovere la corretta alimentazione e a contrastare l'obesita', condotta su oltre 4.500 lavoratori europei, uomini e donne, in 6 Paesi (Italia, Francia, Spagna, Belgio, Svezia e Repubblica Ceca) di eta' compresa fra i 18 e i 65 anni d'eta'. La ricerca parte dall'analisi del rapporto fra gli europei e l'alimentazione a cominciare dalla prima colazione. In media solo un europeo su quattro tende a saltarla, mentre ben il 68% ha l'abitudine di iniziare bene la giornata con il corretto apporto calorico. In verita' sono proprio gli italiani a essere i piu' frettolosi al mattino: il 13,9% di lavoratori del Belpaese non fa mai colazione e il 25,2% la fa solo qualche volta. Ben 4 italiani su 10, insomma, si accontentano di una sosta veloce al bar o alla macchinetta per un caffe'. Ma cosa si mangia nei diversi Paesi europei durante la pausa pranzo? In Italia, neanche a dirlo, e' il trionfo della pasta (45,3%), mentre in Francia si preferisce carne (39,2%) e formaggi (44,3%). In Spagna a pranzo trionfano gli insaccati e i salumi (72%), mentre in Svezia e in Repubblica Ceca la regina incontrastata della pausa pranzo e' la zuppa (rispettivamente 46,9% e 69,2%). La bevanda piu' bevuta, in ogni caso, e' l'acqua (74%)

27-10-2009 11:50 **ITALIA/Studio: bere alcool è scritto nei geni**



Alcuni soggetti nascono geneticamente predisposti al bere: ad affermarlo un gruppo di studiosi dell'Universita' del Colorado (Stati Uniti) che hanno rilevato che alcuni geni in particolare sono legati al piacere generato dalle bevande alcoliche, e che questo piacere indurrebbe quindi a bere quantita' sempre maggiori di alcool. 'Tuttavia - spiega Boris Tabakoff, che ha condotto lo studio - cio' non significa che questi soggetti diventeranno tutti alcolizzati'.

Lo studio, pubblicato su BMC Biology, ha portato i ricercatori a mettere in evidenza i meccanismi di ricompensa e piacere nei cervelli di un gruppo di topi, scovando i 'geni dell'alcol', e hanno poi rilevato che gli stessi geni sortivano effetti simili negli uomini.

27-10-2009 13:11 **ARABIA SAUDITA/Giornalista graziata dal Re: no alle 60 frustate**

Il re dell'Arabia Saudita, Abdullah, ha graziato la giornalista condannata a 60 frustate per essere stata collaboratrice di una tv libanese che aveva trasmesso un programma in cui si parlava di sesso. Poche ore prima della grazia, l'avvocato dello Stato aveva inoltrato appello poiché considerava le 60 frustate una condanna troppo lieve, riferisce *Arab News*.

27-10-2009 18:12 **ITALIA/Numero unico d'emergenza: nuova sperimentazione in Lombardia**



Il progetto del numero unico europeo di emergenza 112 costerà alla Lombardia, prima Regione a sperimentarlo, "non più di 250 mila euro". Ad assicurarla all'Adnkronos è l'assessore alla Sanità della Regione Lombardia, Luciano Bresciani.

L'Italia è [in forte ritardo in materia ed è soggetta ad una procedura d'infrazione dell'Ue](#).

L'altro ieri sera a Roma l'ultimo parola del ministro dell'Interno, Roberto Maroni: il numero unico europeo 112 debutterà in Lombardia con il progetto 'Nue 112 Evoluzione in Lombardia'. Obiettivo: mettere in un'unica rete i numeri di emergenza, e dunque il traffico di voce e dati destinato a Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del fuoco, 118.

Cuore del sistema il 'call center laico', un maxi filtro unico sul quale confluiranno tutte le chiamate d'emergenza che verranno poi smistate in tempo reale. Non solo: ci sarà un centro di elaborazione dati (Ced) interforze 'in condominio' che permetterà a tutte le forze collegate di ricevere i dati cruciali per localizzare la richiesta di aiuto, dalla località da cui è partita la chiamata fino al numero telefonico.

In Lombardia a fare da 'catalizzatore' di tutti gli Sos sarà la Centrale operativa del 118 di Varese. "Abbiamo scelto il 118 perché già riceve praticamente il 60% del traffico telefonico di emergenza.

E, nello specifico, Varese perché è già stato collaudato per situazioni straordinarie, di 'potenziale emergenza di massa, come i recenti Mondiali di ciclismo", spiega Bresciani.

La centrale operativa di Varese, assicura Bresciani, è in grado di supportare il flusso di chiamate al numero unico 112 provenienti dalla provincia e da alcune province limitrofe (Como, Lecco e Sondrio). "La sperimentazione partirà a breve e interesserà la fascia alpina e subalpina della Lombardia: stiamo lavorando con Telecom agli ultimi dettagli per il collegamento", annuncia.

"Il progetto punta a diminuire le 'stimolazioni' inutili dei servizi di emergenza, ad aumentare l'efficacia del sistema, con minori costi operativi e un taglio alle spese improprie". È previsto un filtro delle chiamate di errore e di quelle silenziose per non perdere neanche un Sos, verranno monitorati e tracciati i tempi di attesa e conversazione, oltre che le chiamate perse, e verrà associata alla prima telefonata tutte quelle successive per lo stesso evento. Quando sarà necessario coinvolgere più forze, si procederà con l'assegnazione simultanea della chiamata alle centrali di secondo livello.

Poi il collegamento varcherà i confini della Lombardia per allacciarsi alla Riviera romagnola, dove Ravenna sarà un altro nucleo che farà da filtro a Rimini, Forlì e Cesena. A cascata toccherà poi alla Sicilia, rispettivamente alle province di Palermo e Trapani. "Sei mesi di sperimentazione e poi, entro fine luglio 2010, dovrà essere collegata tutta l'Italia, altrimenti rischiamo una sanzione europea".

Una "grande sfida" la definisce Bresciani. Sfida che "comincia proprio a Varese, che ha già superato la prova dei campionati del mondo. Una coincidenza di buon auspicio". L'assessore lombardo sottolinea l'impegno di Maroni per raggiungere questo risultato. "Gli altri ci hanno messo cinque anni e non sono riusciti ad arrivare a una situazione decisiva, il ministro Maroni ci ha messo un mese", conclude.

COMUNICATI

20-10-2009 11:05 **Tassa rifiuti. Il Governo non rimborsa e continuerà a far pagare l'Iva dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale. Scrivi alla responsabile sen. Bonfrisco**

Vincenzo Donvito



Lo scorso 24 luglio la Corte Costituzionale ha stabilito che, in materia di tassa dei rifiuti, sia Tarsu che Tia non devono essere soggette ad Iva, perché non rappresentano un servizio dovuto a contratto ma una tassa che, di per sé, non si qualifica mai come corrispettivo di un servizio (*).

Si tratta di non pochi milioni di euro che l'Erario dovrebbe restituire ai contribuenti con una retroattività di cinque anni. Che il nostro sistema fiscale non fosse amico dei contribuenti non è una novità, perciò

abbiamo subito messo in guardia da un probabile colpo di spugna, che puntualmente e' arrivato.

Ci ha pensato la *sen. Anna Cinzia Bonfrisco* (Pdl) con un emendamento al disegno di legge di conversione del dl 135/2009, attualmente in discussione alla commissione Bilancio del Senato. La nostra senatrice, per legittimare l'addebito non conforme alla Costituzione, ha rispolverato un regio decreto del 1937, che istituiva l'Eca, un tributo locale ante litteram (1).

Una foglia di fico che, se approvata, farebbe della Costituzione carta straccia, con un ulteriore paradosso, che penalizza gli utenti non professionali, per i quali l'Iva e' un costo, a differenza delle aziende che invece la 'scaricano'.

Gia' l'emendamento e' una beffa in se' perche' e' concepito per eludere una sentenza della Corte Costituzionale... ma non basta: al suo interno ci sono i contribuenti di serie A (aziende) e quelli di serie B (Famiglie/consumatori).

Faremo il "diavolo a quattro" per non far passare questo emendamento.

Intanto mettiamo una foto della senatrice Anna Cinzia Bonfrisco, che' tutti conoscano il suo volto. E invitiamo a mandare messaggi al suo indirizzo di posta elettronica, che' si ravveda di questa pessima veste che ha deciso di indossare:

sen. Anna Cinzia Bonfrisco: bonfrisco_a@posta.senato.it

[Qui la sua pagina istituzionale nel sito del Senato](#)

(1) un'addizionale per la costituzione di un fondo ad integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza da applicarsi alle imposte, tasse e contributi comunali e provinciali riscuotibili per ruolo. Una gabella che, soppressi questi enti comunali di assistenza, era andata direttamente allo Stato che, con una nuova legge, dal 1996 la rigiro' ai Comuni.

Cosa ha pensato la sen. Bonfrisco? Se la Tia e' un tributo deve anch'essa deve essere soggetta a questa addizionale. Questi anni non e' stata pagata... pazienza! Ma da ora e' del 10%, proprio il medesimo importo percentuale dell'Iva che la Corte Costituzionale ha detto che non deve essere pagato e che i Comuni per ora, imperterriti, continuano a far pagare. Ecco quindi una compensazione automatica tra i due tributi, inclusi quei cinque anni che, non prescritti, avrebbero dovuto essere restituiti ai consumatori: **cioe' la compensazione e' retroattiva!!**

Ma come fare coi soggetti non consumatori, cioe' quelli che con partita Iva hanno gia' scaricato questa percentuale? Per loro niente, tutto come prima. Il ragionamento: siccome hanno gia' scaricato, non hanno interesse a chiedere un rimborso.

Il problema, per la senatrice, e' il rimborso alle famiglie. Per cui anche se un'addizionale si dovrebbe pagare e basta e non essere scaricata, se un'azienda lo ha fatto, e non avrebbe potuto fare altrimenti perche' era Iva... pazienza: "chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato scurdammoce 'o passato".

Quindi le famiglie/consumatori si pagano questo 10% anche per gli ultimi cinque anni e le aziende no. Siamo tutti uguali di fronte alla legge? No! Chi paga? Il solito ultimo anello, la famiglia/consumatori.

20-10-2009 12:20 **Liberta' di stampa. L'Italia superata da Giamaica e Trinidad Tobago**

Primo Mastrantoni



[Reporter senza Frontiere](#) ha pubblicato oggi la classifica mondiale della liberta' di stampa. Su 175 Paesi esaminati l'Italia si colloca al 49mo posto dopo Giamaica (23mo), Ghana (27mo), Trinidad e Tobago (28mo), Mali (30mo). Per non parlare dei Paesi europei da poco entrati nella novero di quelli democratici, quali l'Estonia che si colloca nel gruppo delle prime in classifica (6), della Lituania (10), della Lettonia (13). Ai primi tre posti in classifica rispettivamente Danimarca, Finlandia e Irlanda. Certo, peggio di noi ci sono (questo non ci consola) la Corea del Nord (174), l'Iran (172), la Birmania (171), Cuba (170), la Cina (168), il Vietnam (166) e l'Arabia Saudita (163), ultima l'Eritrea. L'informazione langue, al massimo ci vengono fornite notizie. Insomma, quanto a liberta' di stampa siamo messi male: i conflitti di interessi sono diffusi e un editore puro praticamente non esiste. Eppure si parla tanto di libera informazione e degli addetti che sarebbero affrancati dagli obblighi di appartenenza. Della serie: prima di dormire abbiamo bisogno di qualcuno che ci racconti le favole.

20-10-2009 12:54 **Privacy. Il Partito Democratico non violi quella dei propri iscritti. Segnalazione al Garante**

Pietro Yates Moretti



Nel tentativo di individuare e espellere i soggetti legati alla criminalità organizzata, il Partito Democratico sta per violare i diritti di tutti i suoi iscritti campani.

Il commissario straordinario del Pd a Napoli, Enrico Morando, [in una intervista al Corriere della Sera](#), ha detto: "credo che si debbano verificare le tessere in tutte le zone a rischio criminalità organizzata. Portando agli inquirenti gli elenchi degli iscritti, rendendoli pubblici, dando loro la massima diffusione... serve un rapporto strettissimo con gli inquirenti, anche informale".

Non può essere sottovalutata la gravità di questa affermazione. Chi si iscrive al Partito Democratico non offre il proprio consenso, solo perché abita in Campania, a divulgare *urbi et orbi* i propri dati anagrafici e opinioni politiche, né tantomeno ad essere oggetto di indagini più o meno formali dello Stato.

I dati sugli iscritti raccolti attraverso il tesseramento hanno natura di dato personale e sensibile: oltre ai dati anagrafici, infatti, si divulgerebbero anche le opinioni politiche e possibilmente le intenzioni di voto di migliaia di persone. Per questo, l'ordinamento giuridico italiano e comunitario vieta la divulgazione senza il consenso dell'interessato o senza un provvedimento giudiziario ad hoc.

Lo Statuto del PD, che viene sottoscritto al momento del tesseramento, non comporta la rinuncia alla propria riservatezza. E se anche il PD avesse ricevuto una richiesta in tal senso da parte dell'autorità giudiziaria, si dovrebbe opporre e difendere la riservatezza dei propri iscritti. Sarebbe infatti ingiustificato, e quindi da impugnare, qualsiasi provvedimento che pretendesse la divulgazione non già dei dati relativi a specifici soggetti indagati, ma di tutti gli iscritti solo perché campani.

Per questo, abbiamo incaricato i nostri legali di segnalare le dichiarazioni dell'esponente del PD al Garante della Privacy, affinché segua la vicenda ed eventualmente inibisca la divulgazione di dati personali e sensibili di migliaia di cittadini.

20-10-2009 13:46 **Telefonia. Gestore richiede penale di recesso di tre mila euro a commercialista, l'1% del fatturato. La legge Bersani cancellata di fatto**

Domenico Murrone



Ricordate la legge Bersani? Tra l'altro prevedeva il divieto di penali in caso di recesso anticipato da un contratto con un gestore telefonico o con una tv a pagamento. Un divieto che si estende anche in caso di contratti con utenti professionali (pmi, artigiani, commercianti, professionisti). Ebbene tale legge è sostanzialmente ignorata dai gestori, che arrivano a chiedere penali oltremodo esagerate. Come nel caso di uno studio professionale che si è visto recapitare penali per oltre tre mila euro. I fatti. Uno studio di commercialisti, già cliente Wind-Infostrada, chiede una linea Adsl aggiuntiva al gestore. In contemporanea vengono attivate quattro linee telefoniche. Non è bastata la laurea in economia e commercio per poter desumere questa conseguenza dal contratto sottoscritto. Fatto sta che viene inviata una raccomandata di recesso dal nuovo contratto per non conformità. Nonostante ciò arriva la [fattura con 3.140 euro di penali](#). Curiosa la descrizione: per ogni linea c'è una penale di 50 euro per il recesso, a cui si aggiunge la penale variabile di 840 euro (420 in un caso), totale 3.140 euro che coincide con l'1% del fatturato annuo dello studio associato (se i gestori pagassero, per ogni loro comportamento scorretto multe analoghe!!!).

[Questo caso non è un'eccezione](#), le penali vengono richieste a utenti residenziali e aziende da tutti i gestori telefonici e dalle pay tv (Sky, Mediaset Premium), in modo più o meno mascherato (a volte i molti soldi richiesti vengono definiti costi di disattivazione). Insomma, una giungla.

Chiediamo all'Agcom:

visto che l'Autorità ha emanato puntuali [linee guida](#) a chiarimento delle disposizioni della legge Bersani; visto che non ci è pervenuta nessuna risposta alla nostra [denuncia del marzo scorso](#), inviata all'Autorità; gli utenti devono rassegnarsi e considerare nulla la legge Bersani?

Chiediamo alle associazioni di imprese:

perché non utilizzate il vostro potere per tutelare da questi gestori i vostri associati?

Per conto nostro consigliamo agli utenti che ricevessero fatture maggiorate da penali o da esagerati costi di disattivazione di non pagare l'addebito non riconosciuto e di inviare una raccomandata di [messa in mora](#) in cui si chiede una nota di credito e un sacrosanto risarcimento danni.

21-10-2009 11:28 **Posto fisso o mobile? Dibattito surreale**

Primo Mastrantoni



Posto fisso o mobile. Il dibattito innescato dalle dichiarazioni del ministro all'Economia, Giulio Tremonti, ha del surreale. Della serie volete uno stipendio o due? Volete due pensioni o una? Bisognerebbe fare queste domande al cittadino italiano: volete un posto fisso che vi accompagni nella vita

dall'inizio dell'attivita' lavorativa fino alla pensione, consentendovi di mettere su, con tranquillita', una famiglia, acquistare casa, coltivare affetti e amicizie nel luogo in cui vivete o volete essere licenziati ogni 3 anni, cambiare lavoro, lasciare la vostra casa, trasferirvi con la famiglia in altra citta'? Ovviamente, ci sono modulazioni diverse tra le due proposte. In sintesi, si vuole essere stanziali e migranti? Ovvio che la maggioranza degli italiani optera' per il posto fisso e, se vogliamo fare retro pensiero, la proposta del ministro Tremonti sollecita le adesioni della maggioranza degli italiani. Una proposta e un dibattito che serve a creare consenso. Bisognerebbe chiedere al ministro Tremonti quali sono le iniziative messe in atto dal suo governo per rendere praticabile l'assunto del posto fisso. Ma questa e' altra storia.

21-10-2009 12:53 **Rifiuti. Poveri fiorentini: cornuti e mazziati**

Vincenzo Donvito



La notizia che i fiorentini dovranno pagare un 10% in piu' di imposta sui rifiuti e' il sintomo di un malessere diffuso che travalica gli amministratori di una parte politica o dell'altra, e mette in gioco una capacita' imprenditoriale amministrativa che sembra essere carente ovunque.

Il Governo nazionale si sta gia' muovendo per fare carta straccia di una sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito che l'Iva non si paga e che dovrebbe essere restituita quella versata negli ultimi cinque anni (*): si e' inventato una nuova gabella retroattiva facendo riferimento ad una legge del 1937.

Il Governo locale, l'amministrazione guidata dal neo-Sindaco Matteo Renzi, siccome non riesce a riscuotere il dovuto dalle scuole, ha avuto la geniale idea di [addebitare il disavanzo a tutti i fiorentini](#).

Tra vessatori furbi (Governo) e incapaci (Comune), chi ci rimette? Come al solito il cittadino utente e consumatore: invece di essere il soggetto economico intorno al quale dovrebbero essere modellate le politiche di governo e di amministrazione, continua ad essere considerato come l'ultimo anello su cui scaricare tutto cio' che non si riesce a risolvere altrimenti (Comune) o che non si vuole perdere anche se riscosso per anni illecitamente (Governo).

Un modo di governare e di amministrare che non va preso a modello. Un modo che ce la dice lunga su quali siano gli interessi di chi e' stato incaricato di gestire questo potere per semplificarci la vita.

Ognuno ne faccia tesoro.

21-10-2009 14:56 **Abi e mutui. Piu' potenti del ministro dell'Economia. Vedere cammello dare moneta**

Vincenzo Donvito



L'Abi ha preannunciato che a gennaio sara' operativa la possibilita' di sospendere il pagamento del mutuo immobiliare per coloro che hanno difficolta' economiche (*).

Ne siamo lieti e prendiamo atto che l'Abi ha piu' potere in materia del ministero dell'Economia. Infatti e' una disposizione che avrebbe dovuto essere resa attiva fin dal 2008, quando in Finanziaria fu inserita questa possibilita' e demandato lo specifico ministero di Giulio Tremonti a darne attuazione... attuazione che non e' mai arrivata. Anzi sono continuate le iniziative in favore delle banche e niente nei confronti dei clienti delle stesse (*).

Evidentemente l'Abi e' piu' potente del nostro ministero e decide lei quando e come rendere attive le leggi. Proprio come ha gia' fatto, per esempio, sulle commissioni di massimo scoperto (*) che, abolite per legge, sono rientrate sui nostri conti bancari sotto altro nome e le istituzioni, piu' volte sollecitate anche da noi in merito, tutte zitte (*).

Quello dell'Abi e' un preannuncio e noi, al momento non ci fidiamo, per cui, memori del detto "vedere cammello dare moneta", aspetteremo quando il provvedimento sara' nero su bianco per pronunciarci direttamente.

22-10-2009 11:41 **Aduc-Osservatorio Firenze. Partono le sentinelle del bello... fatevi un giretto nella 'nuova' piazza San Marco...**



Molta enfasi, oggi, sui media locali per il debutto delle cosiddette 'sentinelle del bello',

gli ex ausiliari del traffico che dovrebbero vigilare sul bello della città di Firenze (*). Città il cui centro in questi giorni è soggetto ad una rivoluzione del traffico per la decisione di pedonalizzare piazza del Duomo. Il centro dello smistamento del traffico sarà piazza San Marco, dove ha sede la segreteria dell'Università e l'Accademia di Belle Arti, un importante museo come quello dell'omonima chiesa e dove gravita la vicina Galleria del David: tutti luoghi ad alta frequentazione di residenti e turisti. Non che questa piazza prima fosse secondaria per il traffico, ma ora sarà ancor più gravata accogliendo nuova mobilità pubblica e privata. La situazione di piazza San Marco l'abbiamo più volte denunciata e, a parte la sistemazione delle aiuole, per il manto stradale sconnesso e pericoloso non siamo mai stati presi in considerazione; tant'è che a suo tempo abbiamo anche presentato un esposto in Procura della Repubblica (*).

In questa risistemazione della piazza, finalmente si sono accorti che il manto stradale era in condizioni pietose e, con estrema velocità vi hanno provveduto nei due punti più critici: davanti alla chiesa omonima e al passaggio semaforico. **Ma come?** Mettendo due pezze nere di catrame!! Quindi abbiamo il pavimento stradale intorno della piazza tutto a lastroni grigio chiaro di pietra (ancora sconnessi in diversi punti) tranne queste due grandi pezze nere che visivamente sono un insulto al bello e anche alla logica: ma perché non hanno fatto tutto nero o messo solo dei lastroni nuovi? Per far prima? Crediamo che in un giorno (quanto ci hanno messo a mettere queste pezze) e in una notte avrebbero reso uniforme tutto il manto.

Ma non basta! Un insulto -questo del manto- che va a braccetto coi lampioni antichi che erano sui lati della piazza e che sono stati sostituiti da due blocchi di cemento grigio chiaro che, elevando le lampade rispetto probabilmente ad un livello troppo basso per il nuovo assetto del traffico, sono di un impatto visivo mostruoso e da cantiere eterno.

Tutto questo è, a nostro avviso, in conflitto con la logica del bello che dovrebbe essere tutelata dalle sentinelle... che invitiamo a farsi un giro in piazza San Marco e a dire la propria... ammesso che qualcuno ne possa volere e tenere conto.

Qui le foto del disastro: [1](#) [2](#) [3](#)

22-10-2009 11:50 Sky sostituisce la Rai come servizio pubblico?

Primo Mastrantoni



Sky sostituisce la Rai come servizio pubblico? Sembra proprio di sì, perché il "Contratto di servizio" 2007-2009 (*), tra lo Stato e la Rai, all'articolo 26, prevede che "La Rai si impegna a realizzare la cessione gratuita, e senza costi aggiuntivi per l'utente, della propria programmazione di servizio pubblico sulle diverse piattaforme distributive, compatibilmente con i diritti dei terzi e fatti salvi gli specifici accordi commerciali". Il che significa che la Rai deve far accedere alla propria programmazione anche Sky. Con il fallimento della trattativa per continuare a collocare i programmi Rai su Sky, si viene meno al rispetto del "Contratto di servizio", oltre a produrre un danno da mancanza di introiti per circa 60 milioni di euro l'anno, tra cessazione dell'accordo e perdita della pubblicità, ai quali ci aggiungiamo la perdita di utenti. La Rai non consentirà di vedere Sky mentre Sky consentirà di vedere la Rai, senza ulteriori costi. Con la "chiavetta" di Sky, però, ci si potrà sintonizzare su tutti canali digitali terrestri per chi è in possesso di decoder Hd (Sky Hd o my Sky Hd) o con entrata Usb. Insomma, la funzione di servizio pubblico la sta assumendo una emittente privata. Ci chiediamo, allora, una volta di più, a cosa serve pagare il canone alla Rai per un servizio pubblico che tale non è?

[A questo indirizzo la nostra campagna contro il canone Rai](#)

22-10-2009 14:32 Energia nucleare. Le offerte della Giordania ci devono far aprire gli occhi

Vincenzo Donvito



Re Abdallah II, in questi giorni in visita ufficiale in Italia, intervenendo al Business Forum fra Giordania e Italia ha offerto il proprio Paese come partner dell'Italia nell'ambito della produzione di energia nucleare. Il re ha ricordato che in Giordania si trova il 3% dell'uranio mondiale, che è nella miniera più grande al mondo e che hanno già firmato un accordo con i francesi di Areva.

È bene ricordare che l'uranio è il combustibile per le centrali nucleari e le sue scorie nessuno è in grado di trattarle per renderle innocue; motivo per cui sono oggetto dei più turpi mercimoni coi Paesi poveri che le ospitano o interrate chissà dove senza che si sappia.

Questo combustibile per noi sarebbe esclusivamente di importazione (il 58% delle riserve sono in Canada, Australia e Kazakistan). L'offerta della Giordania, come quelle di altri Paesi ai medesimi livelli di ricchezza, sarebbe potenzialmente tra quelle che economicamente attrarrebbero di piu' il nostro Paese. Che si troverebbe ad avere una dipendenza doppia con l'avvio di queste centrali, non solo l'uranio ma anche la tecnologia (essenzialmente francese).

La domanda che noi poniamo e' la seguente: vale la pena dipendere da Paesi come la Giordania per l'approvvigionamento energetico, considerando che nei piani del Governo questo tipo di energia dovrebbe servire a soddisfare il 4,5% del fabbisogno nazionale? (*)

Forse e' il caso di aprire bene gli occhi prima di continuare con queste scelte la cui economicita' e durata nel tempo e' tutto da dimostrare che possa essere utile a consumatori e aziende.

23-10-2009 10:30 **Terremoto in Abruzzo e criminalita' organizzata. Una "task force" anche per il ponte sullo Stretto di Messina**

Primo Mastrantoni



Con grande stupore ci si e' accorti che la criminalita' organizzata si e' infiltrata negli appalti per la ricostruzione post terremoto dell'Abruzzo. Solo gli ingenui potevano pensare diversamente. Ora il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha annunciato la costituzione di una "task force" che dovrebbe vigilare sugli appalti post sisma. Una domanda ci sorge spontanea: poteva il ministro Maroni varare tale gruppo prima che si decidessero gli appalti? Per evitare il ripetersi di tali ingenuita' non sarebbe opportuno costituire un organismo analogo per controllare gli appalti del futuro ponte sullo Stretto di Messina? Il costo complessivo dell'opera e' di 6 miliardi di euro e la vicinanza di due regioni, Sicilia e Calabria, non lasciano ben sperare. Per ora facciamo rilevare che il sito Internet del ponte e' fermo al 2005 (*) e che i costi previsti erano di 4.732 miliardi di euro e i lavori dovevano iniziare nel 2007. In pochi anni il costo e' aumentato del 27%!!!. Mafia e 'Ndrangheta si stanno gia' fregando le mani. Chi li fermerà'?

23-10-2009 11:51 **Telemarketing e privacy. Bloccare l'assalto agli utenti e la violazione delle norme europee. Interrogazione**

Donatella Poretti *



Una specifica direttiva Ue sulla privacy nelle comunicazioni elettroniche prevede che gli abbonati possano decidere sulla pubblicizzazione dei loro dati personali, e che gli Stati membri debbano garantire queste decisioni in forma gratuita.

Tutto chiaro? No, quando l'Ue va al di sotto delle Alpi.

Il Parlamento italiano, con il cosiddetto decreto legge "Milleproroghe" del 2008 aveva previsto una deroga per l'utilizzo promozionale di dati personali sino al 31 dicembre 2009.

L'Aduc (associazione per i diritti degli utenti e consumatori) e' da tempo che denuncia questa anomalia, ricordando le diverse pronunce, fin dal 2006 e successivamente, del Garante della Privacy nonche' le numerose lamentele degli utenti vessati (*).

Lo scorso aprile, inoltre, la Commissione europea, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Marco Cappato (Radicali), rilevata questa violazione del dettato comunitario da parte dell'Italia, preannunciava misure appropriate per il suo rispetto.

Nonostante questo, il nostro legislatore ha mostrato di non perdere "ne' il vizio ne' il pelo"... e senza un minimo di pudore legislativo ed istituzionale:

il sen. Lucio Malan, relatore in commissione Affari Costituzionali sul disegno di legge per l'attuazione di alcuni obblighi comunitari, ha proposto un emendamento che di fatto proroga all'infinito (e comunque almeno di 20 mesi) la deroga del "Milleproroghe": il telemarketing continuera' cosi' a importunare utenti che non hanno dato consenso per fruirla!!

Telemarketing indesiderato -come dice l'Aduc in suo libro edito da 'Nuova Giuridica'- che e' diventato croce degli italiani: telefonate a tutte le ore (anche quella di cena) per attivare nuovi servizi, a fronte di estreme difficolta' quando la richiesta dell'utente e' di disattivazione. Una situazione in cui la responsabilita' non e' tanto della mancanza di norme, ma la disapplicazione delle stesse e/o le troppo miti multe del Garante.

Visto il perdurare di questa situazione, nonche' il suo probabile peggioramento, ho presentato un'interrogazione ai ministri delle Politiche Comunitarie e dello Sviluppo Economico per sapere:

- se intendono assumere iniziative per evitare che nel nostro ordinamento continui la proroga di una norma

già condannata dalla Commissione europea, anche per scongiurare una procedura di infrazione;
- se ritengono la situazione compatibile con lo sviluppo del telemarketing e se intendono intervenire per bloccare le vessazioni a danno degli utenti dei servizi di telefonia.

[Qui il testo completo dell'interrogazione](#)

* senatrice Radicali - Pd

24-10-2009 13:11 Tlc. Il ministero della Sviluppo economico vuole combattere spot ingannevoli e pratiche commerciali scorrette? Elevi le sanzioni



Le pratiche commerciali scorrette sono purtroppo all'ordine del giorno, specialmente in questi ultimi anni in cui tumultuoso è stato anche lo sviluppo degli acquisti online; le logiche della pubblicità fanno leva sull'emozione e sui desideri, soprattutto se i destinatari sono soggetti vulnerabili; [sono ribaditi] la crescente volontà e l'impegno delle strutture competenti e del Ministero ad affrontare queste problematiche.

Sono estratti del [comunicato stampa del ministero dello Sviluppo economico](#) di venerdì 23 ottobre, che riferiva dell'ammontare totale delle multe per pratiche commerciali scorrette e pubblicità ingannevole che l'Antitrust (competente in materia) ha comminato nel 2008: 37 milioni di euro. Vista la situazione e i propositi, suggeriamo al ministero di seguire l'esempio [inglese e fare propria la nostra proposta](#) di elevare le sanzioni massime nei confronti delle aziende che assumono comportamenti vessatori nei confronti dei consumatori: sanzione massima del 10% del fatturato, ma comunque non inferiore a 10 milioni di euro. Solo con il rischio di sanzioni essenziali le aziende, dai gestori telefonici, alle banche, alle tv a pagamento troveranno 'sconveniente' fare spot truffaldini, attivare servizi non richiesti, ostacolare il recesso da un contratto o la portabilità di un mutuo.

Al momento, la sanzione massima comminabile per pubblicità ingannevole o condotta commerciale scorretta è di soli 500 mila euro, che per una grande azienda è [un'inezia](#).

24-10-2009 15:25 Antitrust/Sorgenia. Giusta condanna contro l'arroganza, ma la multa è troppo bassa



L'Antitrust ha sanzionato in gestore di gas ed elettricità Sorgenia per 350.000 euro. Pratiche commerciali scorrette: 1) l'attivazione di servizi di fornitura in assenza di contratti sottoscritti o in base a contratti con firme non riconosciute come proprie dagli utenti; 2) imposizione di ostacoli all'esercizio del diritto di recesso; 3) comunicazione da parte degli agenti commerciali di informazioni ingannevoli (a).

Una condanna giusta contro l'arroganza di questo gestore che, proprio nei giorni scorsi, in seguito ad una nostra denuncia all'Antitrust che ha contribuito al verdetto odierno, ha cercato di blandirci e intimidirci per ritirare la denuncia e "trattare" con loro per il bene degli utenti loro clienti (b). La politica dell'Aduc non è mai di trattativa coi vari gestori, ma per l'applicazione della legge e delle norme alla lettera, fino alla denuncia alle autorità preposte.

E i risultati oggi ci sono.

Ma non bastano: una multa di 350.000 euro è troppo poco per chi fa impresa in questo modo in settori di vitale importanza per gli utenti come quelli dell'energia. Troppo poco perché, come già avviene nel settore telefonia, non è un disincentivo a continuare in questi illeciti: per un'azienda di quelle dimensioni, prevedere in bilancio queste uscite minime a fronte delle entrate cospicue dai numerosi e illeciti introiti, è cosa semplice. Perciò noi auspichiamo che si segua anche in questo ambito il modello britannico nelle tlc: sanzioni fino al 10% del fatturato (*). E rinnoviamo il nostro appello al ministro dello Sviluppo Economico (*).

(a) [il comunicato Antitrust e il provvedimento integrale](#)

(b) [vedere il messaggio di Sorgenia](#) nei commenti al nostro comunicato in cui annunciavamo di aver presentato denuncia all'Antitrust

26-10-2009 09:57 Fannulloni ed ammalati: l'Inps fa di tutta tutta l'erba un fascio!

Alessandro Gallucci



Le segnalazioni che ci sono giunte da molte persone sul comportamento dell'Inps, in relazione

alla trattenuta dell'indennità di malattia, ci fanno pensare che l'istituto previdenziale stia calcando la mano, forzandone l'interpretazione, sulle norme che regolano le visite fiscali ed il diniego dell'indennità per assenza ingiustificata.

Cerchiamo di capire che cosa dice la legge e perché non sempre è possibile applicarla.

L'art. 5, comma 14, del d.l. n. 463/83, che, tra le altre cose, disciplina le conseguenze dovute all'assenza dalla c.d. visita fiscale recita: "Qualora il lavoratore, pubblico o privato, risulti assente alla visita di controllo senza giustificato motivo, decade dal diritto a qualsiasi trattamento economico per l'intero periodo sino a dieci giorni e nella misura della metà per l'ulteriore periodo, esclusi quelli di ricovero ospedaliero o già accertati da precedente visita di controllo". **Ebbene, a quanto pare, l'Inps, sfruttando le ultime tendenze giurisprudenziali, ha ristretto il concetto di giustificato motivo a casi rari ed eccezionali.** Un esempio su tutti: alcune sentenze ritengono giustificabile l'assenza del lavoratore che l'ultimo giorno di malattia risulti assente alla visita fiscale, qualora lo stesso si sia recato dal proprio medico di fiducia per valutare la sua condizione di salute e sapere se riprendere a lavorare o meno. Secondo l'Inps, invece, questa assenza non è giustificabile. Una posizione sicuramente troppo punitiva rispetto a chi, nel pieno rispetto della legge, si è visto costretto ad assentarsi dal lavoro per una malattia.

Di fronte all'esigenza di fare cassa e di punire i fannulloni, la pubblica amministrazione, come è sua abitudine, spara nel mucchio mostrandosi intollerante anche verso determinate condotte che di illecito non hanno nulla.

Come al solito, c'è una sola vittima: il cittadino onesto, sempre più vessato dal comportamento fin troppo autoritario ed arbitrario degli enti pubblici.

Trattenere soldi che gli utenti hanno diritto di vedersi riconosciuti, è cosa sgradevole e illecita. Una valutazione più accurata e meno sbrigativa delle giustificazioni dell'assenza porterebbe con sé l'innegabile beneficio -immediato- di un migliore rapporto con la propria utenza ma anche -quello riflesso- di un ridimensionamento del contenzioso in atto.

Chi si è visto negare l'indennità, infatti, può fare ricorso, in prima istanza, al comitato provinciale Inps, e nel caso di rigetto della domanda o di mancata risposta alla stessa, può citare in giudizio l'ente previdenziale per ottenere quanto in suo diritto.

Nel consigliare agli utenti di continuare ad opporsi laddove ritengano che la propria assenza sia giustificabile, chiediamo all'istituto di previdenza sociale una maggiore attenzione nella valutazione dei motivi dell'assenza.

26-10-2009 10:05 **L'Irap e le promesse**

Primo Mastrantoni



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, promette l'abolizione dell'Irap. Non è la prima volta che promette, così come promise, nel lontano 2001 con un atto sottoscritto davanti ad un notaio, due percentuali di tasse sull'Irpef: al 23 e al 33%. Non se ne è fatto nulla. L'Irap è una imposta sui redditi riscossa dalle imprese per conto dello Stato e sostituisce, fin dal 1992, 6 diversi prelievi (Ilor, contributi sanitari, l'imposta patrimoniale, l'Iciap, la tassa sulle partite Iva e quella sulle concessioni comunali). Il gettito è di circa 38 miliardi di euro. Con quali altri strumenti si può pareggiare il conto delle mancate entrate da Irap? Insomma, dove si trovano 38 miliardi di euro se si abolisce l'Irap? Che ci sia bisogno di diminuire le tasse, o addirittura abolirne alcune, siamo tutti d'accordo. Già, come fare? Di promesse ne abbiamo sentite a iosa. Sarebbe utile passare ai fatti.

26-10-2009 11:25 **Telemarketing e privacy violata. Scrivi ai senatori perché non approvino una nuova violazione**



Basta col martellamento di proposte commerciali (spesso truffaldine) con telefonate a tutte le ore!

Contro il telemarketing selvaggio! I cittadini si facciano sentire!

Scrivi ai Senatori!

In Parlamento sta per consumarsi l'ennesima beffa: i call center continueranno ad utilizzare banche dati dichiarate più volte illegittime da Garante della Privacy ed Unione europea!

In commissione Affari costituzionale del Senato sta per essere approvato un emendamento che legittimerebbe senza limiti l'uso di dati personali acquisiti senza consenso.

In Parlamento e' gia' stata depositata un'[interrogazione parlamentare](#) dalla sen. Donatella Poretti, ma e' indispensabile che i senatori che dovranno per primi votare siano stimolati dai cittadini.

Per questo chiediamo che ognuno invii un messaggio ai [componenti della commissione Affari costituzionali del Senato](#) che' blocchino in tempo questo scempio di legalita'.

[Qui il testo consigliato](#)

Per approfondire [clicca qui](#)

26-10-2009 16:33 **Liberta' di espressione. Difendiamo il vicesindaco di Treviso e il suo diritto a pensare ed esprimersi da razzista**

Vincenzo Donvito



Il Tribunale di Venezia ha condannato il vicesindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini a non poter piu' parlare in pubblico per almeno tre anni e una multa di 4.000 euro. Nel 2008, durante un comizio del suo partito, la Leganord, avrebbe istigato al razzismo parlando contro l'apertura di moschee islamiche in Italia. Gli avvocati del leader leghista hanno annunciato ricorso in appello (*).

Il vicesindaco leghista dice abitualmente cose orribili in materia, anche prima e dopo i fatti per cui e' stato condannato e noi, che [editiamo sul nostro sito Internet anche un canale di informazione per i diritti dei cittadini immigrati](#), siamo sempre in prima fila nel farlo notare e criticarlo. Il nostro modo di offrire e fare informazione si basa sulla liberta' di espressione e di pensiero, quella nostra e quella degli altri nostri interlocutori, privati ed istituzionali. Liberta' senza la quale, a nostra avviso, non si potrebbe parlare di informazione, ma solo di ricerca di condizionamento e manipolazione del pensiero attraverso le notizie e la proprieta' delle loro fonti.

Quando e se un Gentilini qualunque commettesse atti per impedire la liberta' di qualcun altro, tipo un'ordinanza comunale per non far sedere gli extracomunitari sulle panchine di una citta' o altre amenita' del genere, siamo in prima fila nel denunciarlo e nel chiedere l'intervento della magistratura. Ma quando il Gentilini di turno parla ed esprime le proprie opinioni, anche se in modo rude e rozzo come ci ha abituato il vicesindaco trevigiano, noi siamo in prima fila nel difendere il suo diritto a pensare, parlare e comunicare: il concetto e la pratica di istigazione a commettere un reato e' quanto di piu' fumoso, impreciso, soggettivo, pericoloso e sbagliato ci possa essere nei nostri codici. La liberta' e la certezza del diritto passano anche dal dover convivere col diverso e il presumibile disgusto che talvolta il diverso ci provoca.

Per questo solidarizziamo con Giancarlo Gentilini e auspichiamo che i suoi difensori, in virtu' non tanto di quanto blande fossero le sue affermazioni per cui e' stato condannato, ma del suo diritto a pensarle ed esprimerle, trovi giustizia nella successiva fase di giudizio.

La fondamentale battaglia per abolire tutti i limiti alla liberta' di opinione e di espressione che sono ancora presenti nei nostri codici, passa anche attraverso momenti come questo.

27-10-2009 13:14 **Confetture. Meglio quelle extra**

Primo Mastrantoni



Confetture di frutta fresca o conservata? Il consumatore che desidera un prodotto di qualita' non puo' che scegliere quella di frutta fresca e cioe' le "confetture extra" per due validi motivi. Il primo e' relativo alla quantita' di frutta contenuta nelle marmellate, che nelle "confetture extra" e' maggiore di quella contenuta nelle semplici "confetture". Il consumatore acquista quindi piu' frutta e meno zucchero. Il secondo motivo sta nel fatto che nelle "confetture extra" non e' contenuto un conservante, l'anidride solforosa, che e' invece consentito nelle "confetture", perche' nella preparazione di queste ultime viene utilizzata frutta conservata con l'anidride solforosa, che puo' provocare allergie perche' puo' verificarsi l'effetto accumulo, essendo l'anidride solforosa contenuta anche in altri prodotti alimentari (vino, frutta secca, ecc.). Ricordiamo che il termine "marmellata" e' riservato al prodotto preparato con agrumi mentre quello di "confettura" riguarda gli altri tipi di frutta.



E' stata pubblicata oggi una nuova scheda pratica dell'Aduc su "[Disabili: agevolazioni fiscali & non](#)", che va ad arricchire lo specifico settore di schede pratiche "[Diritti del Disabile](#)". A cura di *Rita Sabelli*, responsabile aggiornamento normativo dell'Aduc, sono state raccolte le normative in merito, citandole e rendendole facilmente fruibili grazie ad una esposizione semplice e scevra di quel burocratese che quasi sempre rende difficile cio' che dovrebbe essere semplice; sono indicate le specifiche norme e leggi con relativi link.

A seguire l'indice:

*** PREMESSA, DEFINIZIONI

- Legge 104/1992 art.3: e' persona handicappata
- Legge 138/2001 art.2/3/4: e' persona non vedente
- Legge 68/1999: e' persona sordomuta

*** DEDUZIONE FISCALE SPESE MEDICHE E DI ASSISTENZA DI DISABILI GRAVI

*** DETRAZIONE FISCALE PER FIGLI DISABILI

*** DETRAZIONE FISCALE ACQUISTO VEICOLI

*** DETRAZIONE FISCALE ACQUISTO MEZZI PER ACCOMPAGNAMENTO, LOCOMOZIONE E SOLLEVAMENTO

*** DETRAZIONE FISCALE ACQUISTO AUSILI TECNICI ED INFORMATICI

*** ASSISTENZA IN AEROPORTO

*** PROROGHE E BLOCCHI AI PROVVEDIMENTI DI SFRATTO per finita locazione

*** SUCCESSIONI E DONAZIONI: SOGLIA PIU' ALTA PER IL CALCOLO DELL'IMPOSTA

*** ESEZIONE ICI SULLA PROPRIA CASA PER CHI E' IN CASA DI CURA

*** IVA RIDOTTA SU ACQUISTO POLTRONE, CARROZZINE, SERVOSCALA

*** IVA RIDOTTA SU ACQUISTO AUSILI TECNICI ED INFORMATICI

*** IVA RIDOTTA SU ACQUISTO VEICOLI

*** ESEZIONE BOLLO AUTO

*** ESEZIONE IMPOSTA DI TRASCRIZIONE

*** CIRCOLAZIONE E SOSTA

*** LINK UTILI

ARTICOLI

20-10-2009 09:47 **Diritto di recesso con dovere di buona fede? Riflessioni sulla sentenza della Corte di Giustizia CE**

Antonio M. Polito



Nella [sentenza C-489/07 del 03 settembre 2009](#) la Corte di Giustizia delle Comunità Europee (C.G.C.E.) ha affrontato un interessante aspetto legato alla disciplina delle vendite a distanza.

In sintesi, la Corte si è espressa sulla conformità alle previsioni comunitarie relative al diritto di recesso nei contratti a distanza (Dir. n.97/7, art. 6, nn. 1 e 2) di una norma del Codice civile tedesco (art.312d del B. Gb.) che specifica che il consumatore potrebbe essere "*tenuto a corrispondere un'indennità per il deterioramento della cosa derivante da un uso della stessa conforme alla sua destinazione, purché sia stato informato per iscritto, al più tardi al momento della conclusione del contratto, di tale conseguenza e della possibilità di evitarla*".

Si ricorda che, sul punto, la normativa europea è decisamente rigida, atteso che le uniche spese previste legittimamente a carico del consumatore in caso di un suo recesso nel rispetto delle modalità previste, possono essere "*eventualmente*" ed esclusivamente quelle "*dirette di spedizione dei beni al mittente*". A rigor di logica, pertanto, l'articolo presente nel codice tedesco prevede la possibilità di caricare il consumatore, che pur formalizza tempestivamente il suo recesso, di spese certamente non riconducibili alle sole "*spese dirette di spedizione*", previste dal testo comunitario come unica e tassativa eccezione alla regola generale della gratuità per l'esercizio legittimo di tale diritto fondamentale nelle vendite a distanza. Eppure la Corte di Giustizia, nel caso di specie, conclude diversamente, elaborando un principio che appare, a nostro modesto avviso, quantomeno opinabile.

A mo' di premessa, la Corte ribadisce che certamente la disciplina comunitaria "*osta ad una normativa*

nazionale la quale preveda in modo generico che il venditore possa chiedere al consumatore un'indennità per l'uso di un bene acquistato tramite un contratto a distanza nel caso in cui quest'ultimo ha esercitato il suo diritto di recesso entro i termini".

Tuttavia, aggiunge, tale medesimo principio non contrasta con la possibilità che "venga imposto al consumatore il pagamento di un'indennità per l'uso di tale bene nel caso in cui egli abbia fatto uso del detto bene in un modo incompatibile con i principi del diritto civile, quali la buona fede o l'arricchimento senza giusta causa, a condizione che non venga pregiudicato il fine della direttiva e, in particolare, l'efficacia e l'effettività del diritto di recesso, ciò che spetta al giudice nazionale determinare".

Prima di commentare la sentenza della Corte, per meglio valutare la sua portata, conviene a questo punto fare un passo indietro e vedere le specificità del caso concreto.

Accade allora che la ditta Tizia, sul suo sito web, propone l'acquisto di un computer portatile per € 278, con la specificazione, all'interno delle condizioni generali di vendita, inerente l'"indennità" sopra illustrata, conforme alla tipologia prevista dal codice civile tedesco. La Sig.ra Caia, nel dicembre 2005, acquista il computer il cui schermo, a ben otto mesi di distanza (agosto '06), manifesta un grave difetto che la ditta Tizia si rifiuta di eliminare gratuitamente. Nel novembre successivo, allora, la Sig.ra Caia, anche in virtù della mancata decorrenza dei termini di legge per illiceità nella forma di comunicazione della clausola (non espressamente comunicata per iscritto), formalizzava il suo recesso con richiesta di rimborso di quanto pagato e contestuale restituzione del computer difettoso. A fronte di tale richiesta, però, la ditta Tizia a sua volta richiedeva alla Sig.ra Caia l'"indennità" derivante dall'uso di otto mesi del computer portatile; indennità che veniva quantificata valutando il prezzo medio di un noleggio di computer portatile (€ 118,80 per 3 mesi) per il periodo di detenzione del bene, portando così a € 316,80 le pretese della ditta nei confronti della consumatrice.

A questo punto, il Giudice tedesco sospende il processo, promuovendo procedimento pregiudiziale di conformità di tale normativa interna con il principio di cui nella direttiva comunitaria sulle vendite a distanza. La Corte, come abbiamo visto, si esprime a favore di una compatibilità con il principio comunitario di una normativa nazionale che giustifichi la richiesta di un'"indennità" in virtù di principi fondamentali del diritto civile nazionale, quali quelli di 'buona fede' o di 'arricchimento senza causa'. Spetterà poi al Giudice interno, conclude la Corte, valutare la compatibilità di tali previsioni con l'"effettività" e l'"efficacia" del diritto di recesso. In ordine a tale concluso, possono però venir mosse alcune osservazioni.

La prima, già accennata, è di natura letterale: il testo della direttiva, per quanto possa essere interpretato alla luce dei vari 'considerata' preliminari, si ritiene che difficilmente possa arrivare a comprendere, unitamente alle mere spese per costi di spedizione, ulteriori forme di 'indennità' in virtù di altrettanto fondamentali 'principi di diritto civile'. E tanto, proprio in presenza di (altro limite di natura letterale) un 'deterioramento della cosa derivante da un uso della stessa conforme alla sua destinazione'. Ricordiamo infatti il testo dell'art.6, n.1 della direttiva:

"1. Per qualunque contratto negoziato a distanza il consumatore ha diritto di recedere entro un termine di almeno sette giorni lavorativi senza alcuna penalità e senza specificarne il motivo. Le uniche spese eventualmente a carico del consumatore dovute all'esercizio del suo diritto di recesso sono le spese dirette di spedizione dei beni al mittente [...]"

Il secondo paragrafo ribadisce ulteriormente tale limitazione:

"2. Se il diritto di recesso è stato esercitato dal consumatore conformemente al presente articolo, il fornitore è tenuto al rimborso delle somme versate dal consumatore, che dovrà avvenire gratuitamente. Le uniche spese eventualmente a carico del consumatore dovute all'esercizio del suo diritto di recesso sono le spese dirette di spedizione dei beni al mittente. Tale rimborso deve avvenire nel minor tempo possibile e in ogni caso entro trenta giorni"

Come si vede, il testo è attento a richiamare ogni forma di richiesta economica formulata al consumatore in conseguenza del suo recesso, giustificata sia in termini di 'penalità' che in termini di 'spesa', che in entrambi i casi non possono mai andare oltre il rimborso delle spese di spedizione di rinvio dei beni al mittente. Al contrario, peraltro, la decisione fa riferimento ad una 'indennità' (tipica definizione di un danno derivante da atto di per sé legittimo...) per un 'uso del bene conforme alla sua destinazione' ma 'in modo incompatibile con i principi del diritto civile', mentre la clausola del Codice civile tedesco fa riferimento ad un 'deterioramento' del bene derivante dal suo 'uso'... Sembra che i principi richiamati siano allora differenti: il primo (quello richiamato in sentenza), di natura soggettiva, è comunque quello di una certa qual forma di 'colpa' del consumatore (per comportamento contrario a buona fede o per ingiustificato arricchimento), mentre il secondo (quello del codice civile tedesco), di natura oggettiva, derivante da una diminuita qualità del bene ('deterioramento'). La differenza tra i due elementi appare evidente, anche solo dal punto di vista probatorio: del primo infatti bisognerebbe fornire adeguata prova, mentre il secondo si basa su elementi di natura pressoché oggettiva, essendo connaturati allo stesso concetto di 'uso' del bene. La differenza di interpretazione, sul punto, appare a nostro avviso macroscopica.

Infine, ulteriore dato letterale ostativo ad una interpretazione, diciamo così, estensiva di previsioni di spese a carico del consumatore in caso di esercizio del diritto di recesso, lo troviamo proprio nel 14° 'considerando' della direttiva, nel quale si specifica che "è necessario limitare ai costi diretti di spedizione dei beni al mittente gli oneri – qualora ve ne siano – derivanti al consumatore dall'esercizio del diritto di recesso, che

altrimenti diventerà formale". Qui troviamo, infatti, un'altra accezione del termine che definisce le possibili richieste economiche da parte del mittente/venditore, che qui vengono chiamate *'oneri'*. Termine che, aggiunto alle *'spese'* ed alle *'penalità'* dell'articolo, dovrebbe davvero coprire tutte le possibili tipologie di richieste economiche nei confronti del recedente.

Un secondo elemento degno di considerazione è poi la natura della previsione della direttiva, nonché il suo livello nella gerarchia delle fonti di diritto. Si intende, con questo, evidenziare da un lato la specialità della norma comunitaria nei confronti degli stessi *'principi generali del diritto civile'*, per cui non dovrebbe rappresentare un ostacolo risolvere per la prevalenza della prima sui secondi, anche nella traduzione di diritto interno. Dall'altro, si ritiene che la natura comunitaria di tale principio dovrebbe impedire al diritto interno di prevedere norme o principi in contrasto con essa, tanto in un'eventuale normativa speciale, che, a rigor di logica, nei principi generali del *'codice civile'*.

Terzo elemento di riflessione, è quello sull'*'effettività'* e sull'*'efficacia'* della previsione. Come vedremo meglio valutando i possibili effetti dell'interpretazione della Corte di Giustizia sul caso di specie, si nutre qualche dubbio che la previsione di tali *'indennità'* possa essere compatibile con il principio di *'effettività'* del diritto di recesso, soprattutto quando la prima viene corrisposta anche in caso di un uso del bene corretto e conforme alla sua natura. Di fatto, in questa maniera, si verrebbe a giustificare sempre e comunque un'*'indennità'* derivante dall'uso di tale bene, inconciliabile proprio con la funzione dell'istituto del diritto di recesso, mirante a tutelare il diritto del consumatore a *"visionare il bene"* o a *"prendere conoscenza della natura del servizio"*, comunque *"prima della conclusione del contratto"* (cfr. 14° *'considerando'*).

Peraltro, mirando a tutelare il consumatore in previsione (e quindi in attesa...) del perfezionamento del contratto, tale indennità potrebbe essere al contrario qualificata come forma di ingiustificato arricchimento da parte del venditore, in quanto renderebbe di fatto *'patrimonializzabile'* in suo favore l'esercizio di un diritto legittimo e previsto dalla direttiva come puramente facoltativo (ovvero, senza necessità di motivazione) da parte del consumatore.

Ulteriore elemento sul quale è opportuno soffermarsi è poi quello della competenza riservata dalla Corte di Giustizia al giudice nazionale. Dopo aver infatti indicato come potenzialmente conforme ai dettami della direttiva una norma nazionale che stabilisca un'*'indennità'* per il consumatore che utilizzi il suo diritto di recesso con modalità contrarie ai principi di buona fede o di arricchimento senza causa, i giudici comunitari aggiungono che tanto si possa ritenere legittimo *"a condizione che non venga pregiudicato il fine della detta direttiva e, in particolare, l'efficacia e l'effettività del diritto di recesso, ciò che spetta al giudice nazionale determinare"*. L'individuazione della competenza del giudice nazionale nell'ultima parte del concluso, tuttavia, suggerisce qualche elemento di perplessità, atteso che sembrerebbe più appropriata alle regole del rapporto tra giudice comunitario e giudice interno, la soluzione per la quale quest'ultimo abbia competenza a valutare i concetti interni di buona fede, arricchimento senza causa e conformità di questi con la previsione di tale *'indennità'*, mentre il primo rimanga competente per le questioni inerenti la conformità delle previsioni interne con quelle di fonte comunitaria. Sulla base di tale premessa, allora, che rappresenta la regola generale in tema di riparto di competenze tra giudici nazionali e giudici della Corte di Giustizia, essendo il principio di *'effettività'* e *'efficacia'* del diritto di recesso di natura comunitaria (cfr. 14° *'considerando'* e art. 6 dir. 7/97, come ricordato nella stessa sentenza in commento), appare non conforme a tale regola generale la delega al giudice nazionale del giudizio in ordine alla compatibilità tra l'*'indennità'* prevista dal diritto interno e l'*'effettività'* e l'*'efficacia'* reali del diritto di recesso, attività di verifica di compatibilità di una norma interna con una di origine comunitaria, per natura di competenza del giudice europeo.

Se dovessimo allora trasferire le precedenti riflessioni al caso sottoposto all'attenzione della Corte di Giustizia, l'aspetto effettivamente sorprendente è che l'ammontare richiesto dalla ditta Tizia a titolo di *'indennità'* per l'uso del bene (€ 318,80) è sensibilmente superiore al suo stesso valore iniziale (€ 278,00!), con il parossismo che alla Sig.ra Caia converrebbe più tenersi il computer difettoso che esercitare il suo diritto di recesso, nonostante la innegabile peculiarità di un recesso esercitato otto mesi dopo la spedizione del bene... Perché poi e, soprattutto, con quale motivazione giuridica quantificare l'*'indennità'* con gli stessi strumenti (spese di noleggio di un computer) con i quali si valuta un danno per un'azione commessa illegittimamente?

Al contrario, se è vero che la Corte di Giustizia non giustifica comunque comportamenti contrari alla buona fede, è anche vero che ben difficilmente potrebbe addebitarsi un simile comportamento alla Sig.ra Caia, atteso che è stata proprio l'illegittimità delle modalità di vendita della ditta Tizia a giustificare un termine di recesso così lungo!

E' vero allora che la Corte ha rinviato la trattazione del caso specifico al giudice tedesco per la valutazione dei concreti elementi di fatto, che difficilmente si ritiene potranno giustificare le richieste di rimborso formulate dalla ditta Tizia, ma è anche vero che nel farlo, ha offerto al giudice nazionale elementi che, a nostro sommo parere, ampliano in maniera prima inimmaginabile i rigidi orizzonti delle limitazioni al diritto di recesso dei consumatori europei.

Tutti gli scritti dell'avv. Antonio M. Polito su: <http://blog.cittadinoeutente.eu>

21-10-2009 10:45 Investimento in azioni: meglio il Pic o il Pac?

Nicola Zanella



Conviene investire in azioni tramite un *piano di investimento del capitale* (Pic), utilizzando cioè tutto il capitale a disposizione o è da preferire l'investimento graduale tramite un *piano di accumulo del capitale* (Pac)? Spesso il Pac è consigliato da molti addetti ai lavori in quanto con esso "il costo medio delle azioni acquistate è minore del prezzo medio", fatto questo certamente interessante dal punto di vista matematico, ma economicamente quanto conta? Non si tratta forse di una semplice illusione matematica?

La ricerca accademica negli ultimi decenni ha dedicato a questo tema davvero poco spazio e forse non a torto. Per molti economisti e ricercatori la superiorità del Pac rispetto al Pic è stata ed è una questione di cui non vale nemmeno la pena discutere. La fama del Pac nei mercati azionari è pari probabilmente solo a quella dello *stop-loss*.

Purtroppo nei mercati azionari esistono delle credenze che sembrano essere diventate vere per il solo fatto che vengono ripetute centinaia e centinaia di volte dagli operatori di mercato, le cui basi però non sono così solide. O almeno, sarebbe lecito aspettarsi che coloro che consigliano ai risparmiatori queste tecniche di investimento siano in grado poi di spiegare le motivazioni di tali scelte, possibilmente con l'ausilio di evidenze empiriche di un certo valore. Ad esempio, chi utilizza e consiglia lo *stop-loss* dovrebbe spiegare che lo *stop-loss* ha senso, dal punto di vista economico (lasciamo stare questioni psicologiche varie), solo se i ritorni delle azioni sono autocorrelati positivamente nel breve termine (i rendimenti positivi sono seguiti da altri ritorni positivi, mentre i rendimenti negativi sono seguiti da quelli negativi).

Purtroppo sono rarissimi i casi in cui questi esperti spiegano perché mai i risparmiatori dovrebbero utilizzare lo *stop-loss*. Infatti, non è detto che questi esperti dispongano di ricerche accurate al riguardo o conoscano le ricerche pubblicate nelle più importanti università e centri di ricerca del mondo, così come è possibile che i risparmiatori "vedano" i mercati azionari in modo differente, ipotizzando un mondo in cui una tecnica come quella dello *stop-loss* può avere poco valore.

In definitiva, non è affatto scontato che la filosofia di investimento dell'esperto di turno che utilizza coerentemente lo *stop-loss* nella sua strategia di investimento sia condivisibile ed utilizzabile dai risparmiatori che leggono ciò che dice nei giornali o che lo ascoltano in tv o in radio.

Allo stesso modo, l'uso del Pac (se si dispone già di una somma ingente da investire) al posto dell'investimento in un'unica soluzione ha senso solo se si mira a certi risultati, che sono spesso però differenti da quelli che molti operatori di mercato e risparmiatori si attendono.

A sentire molti addetti ai lavori sembra che con un investimento graduale in azioni (anche nel caso in cui vi sia un capitale da creare nel corso del tempo), le cose non possano che andare bene, ossia che con un Pac sia lecito attendersi un risultato positivo, praticamente sempre.

Purtroppo non esiste alcuna garanzia che il Pac porti ad un rendimento finale dell'investimento positivo, sia in termini nominali sia in valori reali, indipendentemente dal metodo di scelta delle singole azioni, degli Etf o dei fondi comuni.

Investire tramite un Pac non elimina l'incertezza tipica delle azioni, al massimo si può dire che in determinati archi temporali passati tale tecnica ha permesso di diminuire il rischio azionario misurato attraverso specifici indicatori, quali ad esempio la probabilità di perdita *durante* il periodo di investimento.

Di seguito mostro i risultati di una mia ricerca in cui l'investimento in azioni tramite un Pic ventennale e trentennale è confrontato con un Pac di uguale durata. Utilizzando gli indici MSCI azionari con rilevazione annuale senza dividendi e in valuta locale dal 31 dicembre 1969 al 31 dicembre 2008, con contributi del Pac non rivalutati per l'inflazione e senza tenere conto dei costi di negoziazione e delle tasse, ho esaminato come si sarebbero comportati in passato il Pic e il Pac in Giappone, Europa, Italia, Usa e Mondo.

Da notare che i ritorni degli indici sono nominali, ossia non tengono conto dell'inflazione.

Se si considerano solamente i risultati finali dell'investimento, ossia se la destinazione di un viaggio è più importante di come si è svolto il viaggio stesso, sono utili i seguenti indicatori, i quali mostrano come il Pic, nella maggioranza dei paesi e dei periodi analizzati, sia stato superiore al Pac.

1. In base al piano con il valore finale **minimo** più alto:

PAESE	10 ANNI	20 ANNI
GIAPPONE	PAC	PAC
ITALIA	PAC	PIC
USA	PIC/PAC	PIC
EUROPA	PIC/PAC	PIC
MONDO	PIC	PIC

N.B. Pic/Pac significa che i due piani hanno ottenuto lo stesso risultato.

2. In base al piano con il valore finale **massimo** più alto:

PAESE	10 ANNI	20 ANNI
GIAPPONE	PIC	PIC
ITALIA	PIC	PIC
USA	PIC	PIC
EUROPA	PIC	PIC
MONDO	PIC	PIC

3. In base al piano con il valore della **mediana** maggiore:

PAESE	10 ANNI	20 ANNI
GIAPPONE	PIC	PIC
ITALIA	PIC	PIC
USA	PIC	PIC
EUROPA	PIC	PIC
MONDO	PIC	PIC

Proprio come per lo *stop-loss*, l'uso del Pac permette di ridurre l'ampiezza della distribuzione di probabilità dei ritorni azionaria: si ha cioè una minore probabilità di ottenere rendimenti molto negativi, così (fatto questo che sfugge ai più) come una minore probabilità di avere ritorni molto positivi, con la conseguenza che il ritorno medio di una simile strategia non può che essere minore di quello di un investimento immediato al 100% in azioni, se ipotizziamo che la tendenza del mercato nel lungo termine è quella di crescere, con i guadagni che superano le perdite sia nella frequenza sia in magnitudine.

L'uso del Pac, specialmente nel caso in cui si tratta di investire per un risparmio che è in formazione, può essere giustificato dalle ricerche di finanza comportamentale, secondo le quali seguire un piano prestabilito o una regola di investimento nel corso del tempo è uno dei modi più efficaci per ridurre la responsabilità delle proprie azioni. Un Pac quindi può essere utile a quei risparmiatori che temono di investire appena prima di un drastico calo delle quotazioni e che sono cioè maggiormente esposti al rammarico.

Inoltre, non sono pochi gli addetti ai lavori che sostengono l'importanza del Pac in quanto essendo un piano di investimento non sequenziale, ossia che implica di investire una medesima quantità di denaro indipendentemente dai prezzi di mercato, sarebbe in grado di "forzare" i risparmiatori a continuare ad investire anche quando le cose sembrano andare parecchio male, come durante una recessione economica con i corsi azionari in calo, quando ai risparmiatori meno esperti di finanza ma non solo loro, "sembra" più probabile un'ulteriore discesa dei prezzi invece che una risalita. Certo se i ritorni azionari invece seguono un percorso casuale, allora quest'ultimo ragionamento può avere senso e lo condivido, dato che il Pac può portare i risparmiatori a non disinvestire e anzi a continuare il loro piano.

Da qui però ad affermare come spesso purtroppo si sente che così facendo si incrementano le probabilità di ottenere un rendimento positivo dal piano di investimento ce ne passa!

Se si ha la possibilità di investire nei punti di minimo del mercato, il ritorno che ci si assicura potrebbe essere maggiore della media di mercato, certo il problema è che spesso i punti di minimo si riconoscono solo ex-post e un simile ragionamento comunque avrebbe senso non avendo alcun orizzonte temporale definito. Una strategia di investimento corretta può infatti diventare perdente se non la si attua coerentemente nel corso del tempo.

Il Pac quindi può essere utile per i risparmiatori e per gli eventuali consulenti che li affiancano nelle scelte di investimento perché permette di continuare a risparmiare ed investire, sostanzialmente a preoccuparsi del proprio patrimonio finanziario nel corso del tempo, anche quando l'economia è in recessione, i corsi azionari cadono o i rendimenti delle obbligazioni non sembrano molto allettanti e si ha poco voglia o molta paura di prendere decisioni finanziarie, posticipando eventuali complicazioni finanziarie. Esattamente il contrario di quanto il buon senso direbbe di fare, ossia di preoccuparsi maggiormente del proprio denaro nel momento di massima allerta.

Un più solido self-control costituisce dunque l'eventuale apporto "psicologico" aggiuntivo dato da un piano automatico come il Pac, non certamente la possibilità di investire in azioni *anche quando le azioni vanno male, nessuno vuole comprarle e i rapporti di valutazione sono eccessivamente bassi, cioè quando esistono grandi occasioni di investimento*", come direbbe purtroppo genericamente qualche addetto ai lavori

Nicola Zanella, 27 anni, si occupa di ricerca finanziaria. Ha fondato il sito www.bondreali.it I suoi interessi di ricerca sono: la teoria dei mercati efficienti, la finanza comportamentale, l'equity premium e l'equity premium puzzle, la prevedibilità delle serie azionarie, l'effetto di diversificazione temporale delle azioni, l'asset allocation e le obbligazioni indicizzate all'inflazione. Può essere contattato all'indirizzo E-mail: [n.zanella](mailto:n.zanella@bondreali.it) (c-h-i-o-c-c-i-o-l-a) aduc (p-u-n-t-o) it, oppure usando la [form](#)>

21-10-2009 14:17 **Messico. Ex presidente Fox si scaglia contro il presidente Calderon sulla guerra alla droga**

redazione



Per anni, l'ex presidente messicano **Vicente Fox** ha detto che la legalizzazione della droga dovrebbe essere all'ordine del giorno quando si parla dei problemi legati al proibizionismo, come l'ondata di violenza che affligge il Messico. Ora Fox si scaglia contro il presidente Felipe Calderon per il fallimento della sua strategia militarizzata, ovvero l'invio dell'Esercito contro i cartelli della droga.

Fox e Calderon, entrambi membri del conservatore Partito di Azione Nazionale (PAN), si sono succeduti alla presidenza del Messico nel dicembre 2006. Per assopire il violento scontro tra cartelli e forze dell'ordine, e la guerra tra bande, Calderon ha ordinato all'esercito di gettarsi nella mischia. Ma le cose sono solo peggiorate. Si stima che solo quest'anno circa 14.000 persone siano state uccise da quando Calderon ha inviato i soldati: 2.000 persone sono state uccise nella sola città di Ciudad Juarez.

Rivolgendosi ai giornalisti in occasione della conferenza annuale del Partito Popolare Europeo a Vienna, lo scorso fine settimana, Fox ha detto che gli sforzi di Calderon contro i cartelli sono inutili e ha chiesto che i militari siano riportati a casa. "L'impiego dell'esercito nella lotta contro la narcomafia e la criminalità organizzata, l'uso della forza contro la forza, non ha dato risultati positivi. Al contrario, sta facendo aumentare il numero dei reati. E' giunto il momento di pensare a modi alternativi per combattere il crimine", ha detto Fox, aggiungendo che la polizia e ai governi degli Stati messicani dovrebbero essere responsabili della lotta ai cartelli sul loro territorio, e non il governo federale.

Non che lo stesso Fox abbia avuto miglior fortuna contro i cartelli, né era proprio contrario all'uso dei militari. Quando era presidente tra il 2000 e il 2006, schierò le truppe a Sonora, Chihuahua, Tamaulipas, e altri Stati, in particolare dopo il 2003, quando cominciò l'escalation di violenza. Nel 2005 furono uccise quasi 1.400 persone nelle guerre di droga, e altre 2.000 nel 2006.

Ma quei livelli di violenza, che prima sembravano incredibili, ora sarebbero un gradito sospiro di sollievo dopo tre anni di campagna militare di Calderon. Il numero di morti quest'anno a Ciudad Juarez corrisponde al numero di morti di tutto il Messico durante l'ultimo anno dell'era Fox.

Fox è stato critico anche nei confronti degli Stati Uniti, accusandoli di non aver fatto abbastanza contro il traffico di armi, il riciclaggio di denaro sporco e il consumo di droga. Ma ancora una volta ha messo in dubbio che il proibizionismo sulle droghe sia il modo migliore per raggiungere questi scopi. "Il consumo di stupefacenti è responsabilità personale, non governativa", ha concluso Fox. "Forse è impossibile chiedere al Governo di eliminare tutta l'offerta di droga a cui sono sottoposti i nostri figli".

22-10-2009 12:12 Il proibizionismo non funziona? La soluzione di Colombia e Brasile: più proibizionismo

Pietro Yates Moretti



Si potrebbero definire gli irriducibili, i guerrieri della droga che combattono oltre ogni speranza. Mentre le organizzazioni criminali crescono grazie ai proventi del mercato nero della droga, e mentre gruppi terroristici crescono grazie al proibizionismo e diventano una minaccia per interi Stati, i presidenti della Colombia e del Brasile annunciano guerra a oltranza. Forse perché il proibizionismo sta funzionando? Ovviamente no, neanche gli irriducibili potrebbero crederci davvero. E allora perché? Perché sì! Leggere per credere...

I presidenti brasiliano e colombiano, **Luiz Inácio Lula da Silva** e **Alvaro Uribe**, hanno dichiarato che i loro governi sono schierati contro la depenalizzazione delle droghe, aggiungendo che una lotta più efficace contro il consumo di stupefacenti è uno dei requisiti per sconfiggere il traffico di droga.

Nel corso di un meeting della Industry Federation (FIESP) a Sao Paulo, entrambi i presidenti hanno convenuto che il consumo di droga nei Paesi sviluppati rende la lotta al traffico di stupefacenti più difficile in Brasile e Colombia.

Nel suo discorso di chiusura, Uribe ha ribadito le sue critiche ai sostenitori della depenalizzazione della droga ed ha ipotizzato che la legalizzazione dell'uso personale potrebbe essere in qualche modo utilizzata come giustificazione per lo spaccio di droga.

"In Colombia abbiamo un fenomeno nuovo, il 'micro-traffico'. Al momento, la violenza è stata provocata da piccoli gruppi, perché i grandi gruppi sono in gran parte indeboliti", ha affermato.

Dal canto suo, il presidente brasiliano ha espresso parere analogo nel corso di una conferenza stampa. Gli è stato chiesto se era d'accordo con l'ex-presidente brasiliano Fernando Henrique Cardoso, il quale sostiene che il consumo di marijuana dovrebbe essere legalizzato. "Non credo che la legalizzazione della droga risolverà il problema del consumo. Se i Paesi ricchi avessero una politica più rigida nei confronti dei consumatori, sarebbe più facile ridurre il consumo di droga nel mondo", ha detto Lula da Silva.

Il Presidente brasiliano ha inoltre sottolineato di aver proposto ai suoi colleghi dell'Unione delle Nazioni Sudamericane (Unasul) di creare un Consiglio contro il traffico di droga. Lo scopo è intensificare le azioni coordinate e conquistarsi autorità morale per esigere che i Paesi ricchi si mobilitino contro il consumo di droghe. "Dobbiamo essere più severi, dobbiamo impedire alle persone di consumare stupefacenti; dobbiamo lanciare un programma educativo. Ogni giorno siamo spinti a credere che lotta contro il traffico di stupefacenti sia una causa persa, ma non possiamo rinunciarci."

Il presidente Lula ha poi commentato i gravi fatti di violenza avvenuti a Rio de Janeiro il passato fine settimana: 15 persone sono state uccise nel corso di un conflitto tra spacciatori e polizia. Il Presidente ha condannato l'uccisione di poliziotti e di persone innocenti ed ha sottolineato che il suo governo ha offerto tutto l'aiuto necessario alle autorità di Rio de Janeiro.

A suo parere, si dovrebbero fare più investimenti nelle favelas (quartieri poveri, ndr) a Rio, al fine di migliorare l'istruzione, la cultura e tutto ciò che potrebbe rappresentare una più forte presenza dello Stato.

22-10-2009 13:38 Ru486. Il ministro Sacconi sfiducia il direttore dell'Aifa incaricato di pubblicare la delibera di commercializzazione

Donatella Poretti *



"Le modalità di somministrazione sono un atto medico", spiegava ieri il direttore dell'Aifa Guido Rasi in merito al ricovero della donna che pratica l'aborto farmacologico piuttosto che quello chirurgico. Oggi il ministro Maurizio Sacconi rimanda ancora all'Aifa questa decisione stratonandola indecentemente. Sia in sede di audizione che altrove, infatti, il ministro ha citato come suo unico interlocutore il presidente dell'Aifa (sfiduciando di fatto il direttore, persona incaricata della pubblicazione della delibera), sostenendo che il presidente dell'Aifa, Sergio Pecorelli, gli avrebbe detto che il regime di "day hospital" è incompatibile con la delibera dell'Aifa del 30 luglio". Delibera che -ricordiamolo- precisava la necessità di "garantire" alla donna il ricovero dalla prima assunzione alla seconda, senza specificare né il tipo di questo ricovero, né che fosse continuativo.

Il termine "garantire" il ricovero è compatibile con la legge 194, che all'articolo 8 precisa che l'interruzione volontaria di gravidanza si pratica in ospedale e "se necessario" si prevede anche il ricovero. Questo, ovviamente, si può anche interpretare ed è aperto un confronto. Ma è chiaro, invece, come il Governo faccia pressione sull'Aifa. La relazione di Sacconi, fino alla replica, appariva, pur se con toni concilianti, quella di un crociato:

- la definizione legislativa dell'aborto come male,
 - il rispetto sostanziale della legge piu' che quello formale e quindi interpretabile a piacere,
 - l'ammissione di come la pratica del mutuo riconoscimento di un farmaco sia un "problema" invece che una opportunita',
 - considerare "disdicevole" che una donna, contro la volonta' del medico e la prescrizione della legge, firmi per lasciare il ricovero,
 - il rischio banalizzazione dell'atto abortivo, capo d'imputazione principale per il metodo farmacologico.
- Che l'Aifa sia sotto pressione politica e' dimostrato da:
- 700 giorni per il mutuo riconoscimento e la commercializzazione della Ru486, rispetto ai 90 previsti dalla direttiva recepita dal nostro ordinamento;
 - la enorme quantita' di dichiarazioni che si basano anche sulla elusione e sul travisamento dei piu' elementari dati scientifici. Ad esempio i 29 morti nel mondo su cui e' stato montato un can can incredibile. Ventinove morti tra cui due uomini che usavano la pillola per curarsi la depressione, 10 donne che facevano altrettanto e le restanti che l'avevano assunta in modo difforme dalle prescrizioni;
 - l'indagine conoscitiva parlamentare la cui ratio e' solo nei pruriti degli anti-abortisti che hanno colto una nuova occasione per violentemente impedire una pratica legale;
 - l'appello finale rivolto dallo stesso ministro ai membri della commissione Sanita' affinche' i lavori della stessa si chiudano presto per dare "indicazioni, sollecitazioni".... a chi non e' ben chiaro....

** senatrice Radicali-Pd, segretaria commissione Igiene e Sanita'*

23-10-2009 13:00 **Pillola del giorno dopo e Ru486. Obiezione coscienza e farmacisti. Le crociate dei privilegi etici e economici**

Donatella Poretti *



Il ritornello del diritto all'obiezione di coscienza da parte dei farmacisti per la vendita di un contraccettivo, quale la pillola del giorno dopo, sta diventando una grottesca rappresentazione di una crociata senza senso.

Per tutelare il diritto alla vita e per evitare l'aborto, monsignor Crociata farebbe meglio a promuovere l'astinenza dal sesso o i diversi metodi contraccettivi: naturali, meccanici, chimici o chirurgici.

Ma evidentemente si preferisce la strada piu' subdola del creare confusione, avvicinando la pillola contraccettiva a quella abortiva, e facendo credere che in farmacia si vendano pillole abortive. Che e' quello che ha fatto il nostro monsignore intervenendo stamane al Convegno Nazionale dell'Unione Farmacisti Cattolici Italiani.

L'unico modo perche' un farmacista possa decidere cosa vendere, e' trasformare le farmacie in esercizi commerciali privati che rispettino vincoli di sicurezza per i farmaci; e dove i cittadini vadano sapendo che ad una farmacia cattolica non gli venderanno un preservativo cosi' come ad un ristorante vegetariano non gli cucineranno un pollo arrosto. Se monsignor Crociata sta parlando di questo, cioe' di una completa liberalizzazione del mercato delle farmacie, senza pianta organica, diritti ereditari, monopolio nella vendita, lo dica... ma temiamo che voglia invece mantenere i privilegi delle farmacie e del servizio pubblico, aggiungendoci anche qualcosa: un servizio pubblico, dove a decidere cos'e' di interesse pubblico non sia lo Stato e la propria farmacopea, ma la Conferenza Episcopale Italiana.

La botte piena e la moglie ubriaca -recita un vecchio detto- e' difficile averla, anche per chi crede ai miracoli.

** senatrice Radicali - Pd, segretaria commissione Igiene e Sanita'*

24-10-2009 12:11 **Usa. L'aumento dei ricoveri per cannabis è dovuto a provvedimenti giudiziari**

Pietro Yates Moretti



Perché aumentano i ricoveri per marijuana in strutture di recupero? La vulgata proibizionista spiega: la cannabis è ormai una droga pesante, al pari di eroina e cocaina. A sostegno di questa tesi, il guerriero della droga propone statistiche compilate da alcune polizie mondiali secondo cui la potenza della cannabis sarebbe aumentata fino a 10 volte negli ultimi decenni.

Ma la letteratura scientifica mostra un'altra realtà: la potenza è sì aumentata, ma solo nell'ordine del 30-50%. Le statistiche delle forze dell'ordine sono infatti viziate dalla mancanza o incorretta distinzione delle varie parti della pianta, a differente contenuto di Thc (fiore, semi, arbusto, etc.). Ed è aumentata soprattutto perché la guerra alla droga ha spinto sempre più indoor (in luoghi chiusi) le coltivazioni, luoghi appartati dove

il coltivatore esperto riesce a meglio controllare e manipolare (anche tramite tecniche moderne) la qualità della pianta.

Insomma, l'aumento della potenza della cannabis non può essere una spiegazione plausibile ed esauriente dell'incremento di ricoveri di soggetti definiti 'cannabis dipendenti'. E allora dove sta il trucco?

Eccolo: sei 'dipendenti' da cannabis su dieci vengono ricoverati su ordine della giustizia penale. In altre parole, se vieni sorpreso con una canna dalla polizia, il giudice ti spedisce in un centro di trattamento, indipendentemente dalla presenza della dipendenza o di altre patologie legate al consumo di stupefacenti. Sono questi i risultati del [nuovo rapporto SAMHSA](#) (US Substance Abuse and Mental Health Services Administration), l'agenzia governativa che amministra i servizi sanitari contro la tossicodipendenza. "Nel 2007, il sistema giudiziario penale è stata la maggiore fonte di ricoveri per dipendenza da sostanze stupefacenti", spiega il rapporto. "La maggioranza di questi ricoveri coatti è frutto di provvedimenti giudiziari (tribunali di sorveglianza, etc.)".

Il rapporto rivela che il 56% dei ricoveri per cannabis -nel 1992 era solo del 48- sono determinati da esigenze giudiziarie, e non sanitarie. Se si considerano tutte le sostanze proibite, quattro ricoveri su dieci sono determinate dal sistema giudiziario penale.

Morale: l'aumento dei ricoveri non è dovuto alla cannabis in sé, ma al proibizionismo.

25-10-2009 11:48 **Perché in Italia il rapporto Onu sull'oppio è divenuto clandestino?**

Marco Perduca



Solo il notiziario droghe dell'Associazione Diritti e Utenti dei Consumatori (ADUC) si è accorto della pubblicazione dell'[ennesimo rapporto dell'Ufficio ONU contro la Droga e il Crimine \(UNODC\)](#), incentrato su "Tossicodipendenza, Criminalità e Insurrezione" in Afghanistan. Nessuna agenzia di stampa né tantomeno il solerte direttore dell'UNODC hanno pensato bene di presentarlo a Roma dove si discute della necessità e urgenza di convocare una conferenza internazionale per la pacificazione del paese asiatico.

Perché non si vogliono far conoscere i fallimenti delle politiche di eradicazione delle colture che costano ingenti risorse umane e finanziarie mentre il fenomeno potrebbe essere incanalato nella produzione legale di oppiacei per la cura del dolore andando a incontrare la domanda reale di analgesici per miliardi di poveri? Secondo l'Onu infatti, il traffico di eroina oggi frutta ai Talebani molto più che quando erano al potere. Dieci anni fa i Talebani ricavavano intorno ai \$75-100 milioni l'anno, tassando la coltivazione di oppio. Oggi ricavano in media \$125 milioni annualmente, solamente tassando la coltivazione e il commercio di oppio senza contare il pizzo imposto ai laboratori che raffinano l'oppio in eroina, l'importazione dei precursori chimici ecc.

Nel documento, pubblicato il 21 ottobre scorso, si esaminano le conseguenze devastanti che le 900 tonnellate di oppio e le quasi 400 tonnellate di eroina esportate dall'Afganistan ogni anno comportano per la sicurezza e la salute pubblica dei paesi situati lungo le narco-rotte balcaniche ed euro-asiatiche, fino all'Unione Europea, Russia, India e Cina. Il rapporto spiega inoltre in che modo lo stupefacente più letale al mondo ha costruito un mercato che vale 65 miliardi di dollari, avvelena 15 milioni di tossicodipendenti, causa 100.000 morti all'anno, diffonde HIV/AIDS ad un tasso senza precedenti e, l'elemento più serio che mai, finanzia mafie, ribelli e terroristi.

Con insospettite conseguenze in termini di traffico. L'oppio afgano che si riesce a sequestrare è poco: solo il 20% dell'eroina trafficata nel mondo e' confiscata (rispetto al 42% della cocaina esportata dai paesi Andini.) Non solo, i sequestri si fanno meno frequenti man mano che la droga si incammina verso l'Occidente. Mentre l'Iran intercetta il 20% degli oppiacei che l'attraversano, e il Pakistan il 17%, l'Asia Centrale ne intercetta solo il 5% e la Russia un magro 4%. Va anche peggio in paesi dell'Europa sud-orientale, membri dell'UE (Bulgaria, Grecia e Romania) che intercettano meno del 2% dell'oppio nazionale.

La certificazione dei fallimenti del proibizionismo da parte delle Nazioni unite dovrebbe essere al centro del ballottaggio per le presidenziali afgane, perché tutto questo silenzio?

[Marco Perduca](#) è senatore Radicali-PD

26-10-2009 10:18 **Guida in stato d'ebbrezza, è possibile la continuazione**

Carlo Alberto Zaina



[La sentenza del GUP presso il Tribunale di Forlì](#), che ha riconosciuto l'applicabilità

dell'istituto della continuazione tra i reati, relativamente a due fatti di guida in stato di ebbrezza commessi a distanza di un anno l'uno dall'altro, attese le medesime circostanze di fatto, la violazione della medesima disposizione di legge ed il presunto ristretto lasso di tempo intercorso tra i fatti-reato, merita alcune riflessioni.

Il provvedimento in commento, infatti, si pone al di fuori dell'insegnamento ormai costante della giurisprudenza di legittimità.

E', infatti, notorio il prevalente orientamento giurisprudenziale e dottrinale che può essere utilmente sintetizzato dalla pronuncia della Sez. IV della Suprema Corte di Cassazione del 25 Novembre 2004, n. 1285 (rv. 230715)[1], la quale ha affermato che **"La continuazione può essere ravvisata tra contravvenzioni solo se l'elemento soggettivo ad esse comune sia il dolo e non la colpa, atteso che la richiesta unicita' del disegno criminoso è di natura intellettuale, e consiste nella ideazione contemporanea di più azioni antiggiuridiche programmate nelle loro linee essenziali"**.

Prima, quindi, di affrontare direttamente il fulcro della questione, cioè il tema della compatibilità – o meno – del reato di guida in stato di ebbrezza con l'istituto della continuazione, si deve notare che il richiamato indirizzo del giudice di legittimità propone – *illico et immediate* – una palese distinzione all'interno della categoria dei reati contravvenzionali, con specifico riguardo all'elemento psicologico che giunga a connotare e contraddistinguere la condotta.

Si tratta di una chiara evoluzione ermeneutica dello spettro interpretativo dell'art. 42 comma 4 del codice penale, il quale recita **"...Nelle contravvenzioni ciascuno risponde della propria azione od omissione cosciente e volontaria, sia essa dolosa o colposa"**.

Stando, infatti, ad una lettura rigorosa del testo codicistico, la disposizione in parola veniva interpretata come previsione legislativa che imponesse l'esclusione di qualsiasi forma di indagine in ordine alla tipologia ed alla qualificazione dell'elemento soggettivo.

Si affermava, infatti, con riferimento alla norma in parola, che il reato contravvenzionale presupponesse, per la sua perfezione, la sussistenza di una presunzione, quantomeno, di colpa-

Tale concetto veniva sintetizzato ed esemplificato, in giurisprudenza, dalla sentenza del Tribunale di Milano, 17 Giugno 2000[2] **"...L'elemento psicologico nelle contravvenzioni è costituito almeno dalla colpa. La buona fede esclude la colpa e consiste in una ignoranza scusabile della legge penale. Elementi positivi dell'errore incolpevole sono un quadro normativo equivoco, una giurisprudenza oscillante, un comportamento della p.a. tale da generare una presunzione di legittimità della condotta"**.

E' questa, un'impostazione che si riconnette e ricollega direttamente al dettato della **Relazione sul Progetto definitivo del codice** (penale), ove si legge che **"...pur senza escludere che le contravvenzioni possono riconnettersi a dolo od a colpa, dichiara irrilevante ogni indagine sulla natura dell'elemento psicologico ai fini dell'esistenza del reato."**

Questa interpretazione autentica della norma, la quale individua una presunzione *iuris tantum* (che ammette cioè la prova contraria)[3], non è stata accolta in modo pacifico in dottrina, sulla scorta sia dell'osservazione che non è possibile una volta **"presunto il dolo, è presunta la colpa"**[4], che di una più articolata esegesi dell'art. 42 co. 4°, disposizione che, per essere correttamente applicata, non può prescindere, sul piano interpretativo, dal collegamento sistematico con il co. 2° dello stesso articolo[5].

Quest'ultima argomentazione considera, poi, che la differenza che connota il rapporto fra delitto e contravvenzione non risiede tanto nella offensività delle singole condotte (si ché la contravvenzione attenga per definizione ai *delicti minores*) o nella ricordata irrilevanza dello scrutinio dell'elemento psicologico, (si ché nelle contravvenzioni viga, comunque, al riguardo una presunzione *iuris tantum*), quanto piuttosto nella circostanza che nelle contravvenzioni vige pari ed uguale dignità fra i due elementi psicologici (dolo e colpa), mentre per i delitti la regola di imputazione soggettiva è il dolo; la colpa e la preterintenzione, invece, costituiscono espresse deroghe di carattere eccezionale.[6]

Si deve, peraltro, osservare (come sottolineato in nota 6) che la struttura di talun illecito contravvenzionale può apparire talmente spiccata e delineata, da escludere ogni sorta di dubbio in ordine al tipo di elemento psicologico che necessariamente sottenda allo stesso, sì da inserire il reato, *ictu oculi*, o nella categoria dolosa od in quella colposa.

Si tratta, a parere di chi scrive, di ipotesi che si propongono, però, come eccezioni, indubbiamente importanti e non sottovalutabili, ma pur sempre eccezioni.

Esse possono legittimare e suscitare, indubbiamente, la possibilità di una specifica valutazione ad hoc, la quale possa portare al risultato di qualificare la reiterazione delle condotte illecite, qualora espressione di un disegno criminoso unitario, sussumibili nell'istituto della continuazione.

Esse, peraltro, (ed è ciò che maggiormente importa) non appaiono, comunque, idonee a provocare una sostanziale modifica della regola generale, che è orientata nel senso di escludere l'applicazione dell'istituto al delitto colposo[7] ed alla contravvenzione non espressamente dolosa.

Il problema dell'applicabilità dell'istituto della continuazione alle contravvenzioni, così posto, non pare, però, risolvibile, prima di avere considerato altri fattori che dispiegano rilevante importanza sistematica.

In primo luogo va osservato che il cd. reato continuato, previsto dall'art. 81 cpv c.p., postula testualmente l'esecuzione di **"un medesimo disegno criminoso"**.

Con tale formula, infatti, il legislatore ha inteso definire un unico, quanto articolato e complesso scopo che anima l'ideazione dell'agente.

Esso si traduce, quindi, in un fine di natura criminosa realmente perseguito, cui le singole volizioni (originariamente tra loro autonome) aderiscono ed al raggiungimento del quale si armonizzano, perdendo la loro individualità.

In dottrina, dunque, non pare esservi dubbio in ordine alla circostanza che il programma criminoso vada, pertanto, identificato con lo scopo[8].

Al programma infatti «**è connotato che l'ideazione avvenga in vista di uno o più scopi: cioè in vista della realizzazione di un risultato o di più risultati concreti, la prospettazione dei quali muove l'azione. Se così non è l'idea stessa di programma diventa priva di senso.**

Il rapporto di strumentalità fra lo scopo e le singole azioni criminose viene sottolineato anche da LEONE[9], il quale qualifica il disegno criminoso «**in un fine unico, inizialmente concepito, che si realizza via via nelle singole azioni delittuose. Ciascuna di queste è presidiata da una volizione; ma ciascuna volizione si ricollega all'ideazione complessiva. Il disegno criminoso, pertanto, va configurato come la centrale direttiva delle singole volizioni in quanto conferisce a queste il loro contenuto.**

Le singole azioni, ancorchè dilatate in un ragionevole arco temporale, ancorchè non immediatamente collegate tra loro, devono, pur potendo risultare eterogenee, presentare il carattere della compatibilità.

Esse, cioè, nella loro ontologica diversità, devono apparire poste tra loro in inequivoca relazione di natura finalistica, sì da permettere il perfezionamento del programma inizialmente ipotizzato.

In secondo luogo, va rilevato l'importanza che una parte della dottrina riconosce ed attribuisce all'elemento teleologico dell'unitarietà del fine[10], posto che l'indirizzo a raggiungere lo scopo unitario, fa sì che ogni singola azione, che postula una volizione e che si esplicita in autonomo comportamento illecito, finisca per perdere la propria individualità.

In terzo luogo, si osserva che l'assoluta indifferenza, che la **Relazione al codice** pare propugnare, in relazione all'indagine in ordine all'elemento psicologico, non inficia minimamente la circostanza che l'azione o l'omissione debba essere commessa dall'autore con **coscienza e volontà**.

Il principio – contenuto nel co. 1° dell'art. 42 c.p. – implica che i due canoni psicologici primari, costituiti dalla coscienza e dalla volontà dell'agente, incidano direttamente sull'aspetto di esternazione naturalistica dell'azione o dell'omissione, senza, però, potere venire confusi con il dolo, la colpa o la preterintenzione.

Vale a dire che la coscienza – intesa quale consapevolezza e capacità del singolo di intendere il proprio comportamento – e la volontà – intesa quale intenzione del singolo di assumere un particolare modo di essere – rilevano esclusivamente su di un piano, quello dell'esistenza del fatto, che appare del tutto differente e ubicato in posizione inferiore rispetto a quello occupato dall'elemento psicologico[11].

Essi, pur costituendo un'espressione della sfera psichica dell'agente, costituiscono fattori che si segnalano per un carattere di cd. "**neutralità**" rispetto al dolo ed alla colpa.

In assenza di questi requisiti, la condotta, dunque, non può esplicare effetti tali da renderla penalmente rilevante.

Essa, infatti, si limita ad introdurre le condizioni di fatto (materiali o psicologiche) per verificare, poi, la sussistenza quanto meno della colpa.

* * * * *

Venendo al caso di specie ed utilizzando le premesse svolte, va osservato che:

1) **Il reato di guida in stato di ebbrezza di cui all'art. 186 CdS, fatta eccezione per la previsione del co. 7°[12] (la quale pare non prestarsi a dubbi in ordine al proprio carattere doloso, atteso che non pare ipotizzabile un rifiuto colposo, ma, al più, un'impossibilità fisico o psichica del singolo a sottoporsi alla verifica) non pare costituire ipotesi di contravvenzione dolosa.**

2) **Lo stato di ebbrezza alcolica, laddove tale condizione non sia stato il risultato di una predisposizione del soggetto, sciente, deliberata e diretta in maniera strumentale a condurre un veicolo in stato alterazione[13], consegue usualmente ad un atteggiamento di imprudenza da parte della persona.**

L'imprudenza è, come noto, uno dei requisiti che vengono usualmente valorizzati per la sussistenza della colpa, ergo, di norma, lo stato di ebbrezza presenta un carattere colposo.

Altre volte, invece, può trattarsi di accidentalità, che seppur non scriminante, e ricomprendibile nel concetto di imperizia, non giunge a travalicare i limiti della colpa.

3) **Va, quindi, rilevato che l'essenza del reato in parola – sul piano precettivo e materiale – si perfeziona in presenza di una attività di conduzione di un veicolo, da parte di una persona che versi nella necessaria condizione personale di alterazione sopradescritta.**

Vale a dire, che l'aspetto saliente, ai fini della classificazione della natura della contravvenzione prevista dall'art. 186 co. 1 e 2 Cds, concerne esclusivamente la condotta presupposta (l'assunzione di sostanze alcoliche).

Essa, indubbiamente, costituisce il fattore qualificante e specifico di illiceità del reato in esame.

La successiva azione posta in essere dal soggetto in stato di ebbrezza e consistente nel porsi alla conduzione del veicolo, non rileva (né può rilevare) ai fini dell'individuazione di un elemento psicologico diverso dalla colpa o prevalente su di essa.

A conferma di tale assunto, va, infatti, notato in punto di fatto, che la maggior parte di coloro che vengano incriminati per il reato in parola, non sono affatto consapevoli di versare in *re illicita*.

Costoro, infatti, non sono consapevoli (in assenza di manifestazioni sintomatiche evidenti) di avere assunto alcool in misura da superare la soglia minima di punibilità.

Se manca in loro tale consapevolezza, come si può sostenere seriamente che essi abbiano dolosamente violato la norma, deliberando il comportamento penalmente rilevante?

Nell'ipotesi in cui una persona – che non presenta *ictu oculi* indici che possano indurre a ritenere lo stato di ebbrezza – venga sottoposta, a campione, ad un alcool test con esito positivo, infatti, non si potrebbe mai pervenire alla conclusione che essa si sia posta al volante con la deliberata e specifica intenzione di commettere il reato di cui all'art. 186 CdS, poiché – con un giudizio *ex ante* – apparirebbe del tutto carente la prova del dolo.

CONCLUSIONI

Le premesse svolte portano ad una unica plausibile soluzione che si pone in senso opposto alla decisione del GUP presso il Tribunale di Forlì.

Militano a confutazione della stessa:

a) il dimostrato carattere eminentemente colposo della contravvenzione contestata all'imputato.

Come già detto ci troviamo dinanzi a comportamenti che sono caratterizzati da profili di eventualità ed accidentalità, profili inconciliabili con il concetto di dolo contenuto nell'art. 43 co. 1 c.p.[14];

b) l'impossibilità di potere sussumere, con carattere teleologico, in un più ampio programma generale di carattere criminale, una serie di violazioni del tipo di quella oggetto del processo.

Il disegno criminoso, di cui all'art. 81 cpv c.p., non pare potersi reggere efficacemente sulla base di condotte, che paiono prive di quel requisito necessario consistente in una preventiva e reiterabile volizione criminosa, che presuppone, inoltre, una rappresentazione della complessiva condotta illecita[15].

In un contesto di fatto e di diritto del tipo di quello descritto, pare, inoltre, assai difficile poter sostenere l'esistenza della programmazione una serie determinata di episodi di guida in stato di ebbrezza, posto che, in tale caso, il soggetto dovrebbe dimostrare la non occasionalità del fatto occorso, prova che si reputa particolarmente difficoltosa.

Al di là della valutazione di carattere teorico sin qui affrontata, va rilevato, inoltre, che il lasso temporale che si frapponeva fra i due episodi distanziandoli (un anno) è stato ritenuto dalla prevalente giurisprudenza elemento sfavorevole[16]

[avv. Carlo Alberto Zaina](#)

[1] CED Cassazione, 2005, Riv. Pen., 2006, 1, 138. *La fattispecie era relativa al concorso tra la guida in stato di ebbrezza e il rifiuto di consentire agli organi della Polizia stradale l'accertamento dello stato di alterazione e la Corte ha confermato la sentenza del Giudice di pace che aveva escluso l'ipotesi di continuazione definendo la guida in stato di ebbrezza causata da imprudenza e negligenza.*

Ora questo specifico tema – compatibilità fra le due condotte – non sarebbe più risolvibile nel senso prospettato dalla sentenza, atteso il riconoscimento del diverso bene giuridico tutelato dalle due norme e, quindi, l'ammissibilità del concorso fra le specifiche ipotesi.

[2] Foro Ambrosiano, 2001, 99 nota di IANNUCELLI

[3] Tesi confermata da Autori come PANNAIN, BATTAGLINI e MAGGIORE (in ARDIZZONE Codice Penale Iperestuale UTET, TORINO, 2007) ed anche da B. Alimena, Del concorso di reati e di pene, in E. Pessina (a cura di) Enciclopedia del diritto penale italiano, V, Milano, 1903, 407-408, il quale riconosce che "assai difficilmente possa incontrare un reato continuato colposo. Esso dovrebbe verificarsi quando, con una sola intenzione colposa, si compissero più azioni ognuna delle quali esaurisse gli estremi di un reato. Evidentemente, il problema potrebbe nascere, sol quando i primi effetti lesivi non fossero noti al continuatore".

[4] Così ANTOLISEI in MANUALE DI DIRITTO PENALE UTET Torino

[5] ARDIZZONE Codice Penale Iperestuale cit.

[6] Così in dottrina MANTOVANI in Diritto Penale, Cedam, 1992 pagg 359 ss.

Va osservato, inoltre, che il principio in base al quale le contravvenzioni possono essere sia dolose che colpose non esclude che talune contravvenzioni presentino caratteri specificamente dolosi (es. molestia o disturbo alle persone ex art.660 c.p ; abuso della credulità popolare:art. 661 c.p.) o specificamente colposi (es. rovina di edificio o di altra costruzione di cui all'art. 676, se in questo caso si ravvisasse il dolo si verterebbe in ambito di delitto).

[7] Per vero qualche eccezione può presentarsi anche in materia di delitto colposo come affermato da MANZINI, Trattato di diritto penale italiano, II, ed. 5^a, aggiornata da P. NUVOLONE - G.D. PISAPIA, Torino, 1985, 737, il quale pur escludendo l'applicabilità della continuazione in ambiti di delitti colposi, ammette la possibilità di una deroga "ove l'evento causato dal primo di questi fosse rimasto ignoto al reo, la continuazione di delitto colposo potrebbe verificarsi".

Viene, così, proposto l'esempio del cuoco di trattoria che adoperasse in più riprese un arnese di rame male stagnato, ripetendo lo stesso fatto colposo, e così cagionasse l'avvelenamento di più avventori.

[8] M. GALLO, Appunti di diritto penale. Le forme di manifestazione del reato, III, Torino, 2003, 256

[9] Voce Reato continuato, in Noviss. dig. it., XIV, Torino, 1970, 972

[10] Per MANTOVANI, op. cit., 479, *"non basta la mera unitarietà della rappresentazione o della deliberazione già per il fatto che non consente di distinguere, psicologicamente il reato continuato e il concorso di reati dolosi, quando entrambi siano posti in essere con condotte simultanee e immediatamente successive. In ambedue i casi, infatti, si ha la rappresentazione e la deliberazione, ab initio, dell'intera pluralità dei fatti criminosi"*.

[11] Anche se un'antica giurisprudenza operava una commistione fra dolo e colpa – da un lato – coscienza e volontà – dall'altro – giungendo a sostenere che questi due ultimi elementi fossero già di per sé soli sufficienti ad integrare nelle contravvenzioni l'elemento psicologico (Cfr. Cass. Sez. I 10 Luglio 1967).

[12] *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, in caso di rifiuto dell'accertamento di cui ai commi 3, 4 o 5, il conducente è punito con le pene di cui al comma 2, lettera c). La condanna per il reato di cui al periodo che precede comporta la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida per un periodo da sei mesi a due anni e della confisca del veicolo con le stesse modalità e procedure previste dal comma 2, lettera c), salvo che il veicolo appartenga a persona estranea alla violazione. Con l'ordinanza con la quale è disposta la sospensione della patente, il prefetto ordina che il conducente si sottoponga a visita medica secondo le disposizioni del comma 8. Se il fatto è commesso da soggetto già condannato nei due anni precedenti per il medesimo reato, è sempre disposta la sanzione amministrativa accessoria della revoca della patente di guida ai sensi del capo I, sezione II, del titolo VI.*

[13] In proposito si può affermare che una siffatta ipotesi pare del tutto eccezionale oppure mero esempio di scuola, come potrebbe avvenire nel caso di una persona che si ubriachi sulla base di una scommessa che presupponga che egli guidi un veicolo in stato di alterazione senza commettere incidenti o senza essere oggetto di controllo.

[14] *Il delitto:*

è doloso [c.p. 133], o secondo l'intenzione, quando l'evento dannoso o pericoloso, che è il risultato dell'azione od omissione e da cui la legge fa dipendere l'esistenza del delitto, è dall'agente preveduto e voluto come conseguenza della propria azione od omissione

[15] Zagrebelsky premette che *"l'atteggiamento psichico in cui il disegno criminoso si sostanzia è quello della rappresentazione e coesiste con la rappresentazione e volizione che costituiscono il dolo proprio di ciascuna violazione"* e conclude nel senso che *"la nozione dei disegno criminoso delineata nel testo esclude la sua configurabilità nel caso di reati colposi"*.

[16] V. ex plurimis App. Milano Sez. II, 10-04-2006, M.F. *"Non può essere riconosciuta la continuazione tra il delitto accertato con sentenza definitiva e quello per il quale si procede se quest'ultimo risulta commesso ad oltre un anno di distanza dal primo. Il notevole lasso temporale intercorso, infatti, rende del tutto improbabile che i fatti siano stati commessi in esecuzione di un'unica programmazione criminosa così a lungo protrattasi"*. (conf. App. Napoli Sez. III, 30-03-2005, A.G. e altri)

NON DARE PER SCONTATA LA NOSTRA ESISTENZA!

Senza il sostegno economico di persone come te non saremmo in grado di informarti.

Se ci ritieni utili, sostienici con una donazione da 25, 50, 100, 250, o 500 euro o con un contributo a tua scelta:

- con carta di credito sul nostro sito sicuro <https://ssl.sitilab.it/aduc.it/>
 - CC/postale n. 10411502, IBAN: IT81 F 07601 02800 000010411502
 - CC/bancario CRF Ag. 17 Firenze n. 7977, IBAN: IT11 O 06160 02817 000007977C00
(N.B. il carattere a sé stante è la lettera O e non la cifra zero)
-